DAL 1887
IL GAZZETTINO
il Quotidiano del NordEst
€ 1,20
ANNO 136 - N° 183
Mercoledì 3 Agosto 2022
FRIULI
www.gazzettino.it

Friuli
Sanità, medici e infermieri ecco dove sono i buchi in organico
A pagina II

Il personaggio
«Io, una donna organista a tempo pieno tra Vespri e Messe»
Marzo Magno a pagina 17

Volley
Sorpresa Italia Zaytsev fuori dalla nazionale per i Mondiali
A pagina 20

Intesa Pd-Calenda, ira a sinistra

▸I dem e Azione insieme al voto. La condizione: niente seggi garantiti a Di Maio, Fratoianni & c.

▸La rabbia degli esclusi: «Quell'accordo non ci riguarda». Chiesto a Letta incontro urgente

L'analisi
Lo scontro tra coalizioni e la minaccia degli "estremi"

Paolo Pombeni

L'accordo elettorale sottoscritto fra Calenda e Letta rientra a più di un titolo nella vicenda di lungo periodo della sinistra italiana, o, se si preferisce, della componente progressista della nostra politica. Si tratta infatti di un classico confronto fra il riformismo e il massimalismo, che sono due anime sempre presenti in quel campo.

La relativa specificità è la sua convivenza all'interno di uno stesso partito, in questo caso il Pd. Specificità relativa perché la si era già vista all'opera ai tempi del primo centrosinistra negli anni Sessanta del secolo scorso all'interno del Psi (e in parte, con altra connotazione, nella Dc) e in tempi più recenti nell'Ulivo e poi nell'Unione sotto la guida di Prodi.

Calenda ha posto a Letta, in termini invero abbastanza politicisti, la questione di chiarire se il Pd volesse o meno prendere posizione su questioni spinose implicite nell'apertura all'estrema sinistra, come le politiche energetiche, quelle fiscali, quelle sullo sviluppo economico. (...)

Continua a pagina 23

Enrico Letta e Carlo Calenda hanno trovato l'accordo: il Pd e Azione andranno insieme al voto. Ma Letta sull'altare dell'intesa con Azione e +Europa ha dovuto sacrificare il patto con le "sinistre" di Luigi Di Maio, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli: non potranno essere candidati nei collegi uninominali e rischiano quini di essere tagliati fuori dal prossimo Parlamento (per eleggere deputati e senatori con il proporzionale, ogni partito deve superare il 3%). Inevitabile la rivolta e la richiesta di un incontro urgente a Letta.

Gentili a pagina 2

«Io e Enrico, un tandem contro gli amici di Orban»

«Non potevamo non combattere questa partita fondamentale. Io e Enrico siamo un bel tandem », lo dice Carlo Calenda.

Ajello a pagina 2

Lega / Il "caso contributi"
Salvini: «I 5mila euro? Chi ha certi stipendi ringrazi e basta»

La premessa : «Io non mi occupo di quattrini». Poi la stoccata: «In un momento di difficoltà economica per milioni di famiglie, io penso che chi prende stipendi da migliaia di euro al mese debba solo ringraziare e lavorare». Così Matteo Salvini, ieri a Venezia per la campagna elettorale, è intervento sul caso del contributo di 5mila euro chiesto dal partito ai consiglieri regionali. Alcuni di loro ieri sono nuovamente intervenuti per ribadire il loro dissenso sul contributo.

Pederiva a pagina 7

Economia
Per Generali semestrale negativa: patrimonio -34%

Semestre negativo per Generali, che ieri in Borsa ha chiuso in ribasso dell'1,9% a 14,60 euro dopo aver aperto la seduta in rosso di quasi il 3%. Nei primi sei mesi del 2022 la compagnia triestina ha realizzato un utile netto di 1.402 milioni contro i 1.540 milioni del giugno 2021 (-9%), un utile per azione di 0,89 euro contro 0,98 euro dello scorso anno (-9%) e un patrimonio netto ridotto a 19,078 miliardi da 29,308 miliardi con una perdita pertanto del 34% rispetto al dato del 31 dicembre 2021.

Martino a pagina 14

Padova In fiamme i pannelli fotovoltaici della villa di Alex

A fuoco la casa, Zanardi trasferito

Alex Zanardi trasferito in ospedale per un incendio sul tetto di casa sua

Arcolini a pagina 12

L'addio di "Adelina" «Avrei voluto qui con me i miei cari»

▸Suicidio assistito a Basilea per la veneziana malata terminale. Era Elena il suo vero nome

"Ballade Pour Adeline", di Richard Clayderman, è stata la colonna sonora che l'ha accompagnata nei suoi ultimi momenti. Ecco spiegato il perché di quel nome, Adelina, che Elena (questo quello vero) ha voluto per raccontare al mondo la sua storia. La donna, 69enne di Spinea, malata terminale, è morta ieri a Basilea, in Svizzera, dove si è sottoposta al suicidio medico assistito.

Tamiello a pagina 11

Rovigo/ Il giallo
È di un 72enne albanese il corpo fatto a pezzi

Si chiamava Shefki Kurti, albanese 72enne di Badia Polesine (Rovigo), l'uomo il cui cadavere fatto a pezzi è stato trovato nell'Adigetto.

Campi a pagina 10

Osservatorio
Vacanze estive solo per 4 su 10 e prevale il mare

In vacanza solo quattro persone su 10 e la metà solo per una settimana. È il risultato dell'indagine dell'Osservatorio del Nordest. A mettersi in viaggio saranno soprattutto i giovani ma appena il 17% degli over 65. La meta preferita è il mare (65%), davanti alla montagna (18) e le città d'arte (11). Vince il turismo di prossimità.

Porcellato a pagina 13

Il rogo di Londra
Marco e Gloria avevano dato rifugio a due dominicani

Nell'appartamento della Grenfell Tower di Londra dove abitavano e dove hanno trovato la morte nella notte del 14 giugno 2017, insieme a Marco Gottardi di San Stino di Livenza e Gloria Trevisan di Camposampiero c'erano altre due vittime: Marjorie Vital, dominicana di 68 anni e suo figlio Ernie Vital, 50 anni. I due, nel tentativo di scappare dal fuoco, si erano rifugiati nell'appartamento al ventitreesimo piano abitato dai giovani fidanzati veneti.

Prataviera a pagina 10

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
*Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE

Il campo dei progressisti

Intesa Letta-Calenda «Sì all'agenda Draghi» Ma è frattura a sinistra

▸Firmato l'accordo tra i due leader «Ora possiamo vincere le elezioni»

▸No a Di Maio, Fratoianni e Bonelli nei collegi. Gli esclusi in rivolta

LA GIORNATA

ROMA Festeggia Enrico Letta, che sull'altare dell'intesa con Azione e +Europa ha dovuto sacrificare il patto con Luigi Di Maio, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli: «Abbiamo assunto la responsabilità che gli italiani ci chiedevano di non dividerci, ma di trovare le giuste intese. Ora si può vincere». E festeggia Carlo Calenda che, con la sua minaccia di un Terzo Polo centrista, è riuscito ad ammorbidire il segretario del Pd: «Siamo solidi e compatti, andiamo a vincere le elezioni. Da oggi per me ogni discussione è finita, c'è da giocare la partita. E questa partita la vinciamo». Vanno invece su tutte le furie Di Maio, Fratoianni e Bonelli che, senza candidatura nei collegi uninominali, rischiano di essere tagliati fuori dal prossimo Parlamento (per eleggere deputati e senatori con il proporzionale, ogni partito deve superare il 3%), a meno di non accettare il posto offerto da Letta nella lista del Pd. Alla voce: «Diritto di tribuna».

Il segretario dem, di fronte al rischio di non poter neppure competere «contro gli amici di Putin e Orban», sostiene però che «l'Italia conta molto di più dei singoli partiti». E spiega: «Il patto elettorale con Azione e +Europa è decisivo. Se non l'avessimo fatto tutti avrebbero detto: "Vabbè, è finita, la destra ha già vinto". E invece noi vogliamo vincere nell'interesse del Paese».

Nel vertice Pd, Azione e +Europa hanno deciso di rilanciare l'agenda del governo di Mario Draghi. Di presentarsi al voto con due front runner: Letta e Calenda. «Il premier lo decideremo dopo la vittoria», chiosa il leader di Azione. E di abbozzare una proposta comune (pur nell'«autonomia programmatica»), dove le elezioni del 25 settembre vengono descritte come «una scelta di campo tra un'Italia tra i grandi Paesi europei e un'Italia alleata con Orban e Putin». E viene ribadito l'impegno a sostegno dell'Ucraina e «il contrasto al regime di Putin».

Nel patto di governo si parla di energie rinnovabili, di rigassificatori, di transizione ecologica. Ed è enunciato l'impegno a «contrastare le disuguaglianze e i costi della crisi su salari e pensioni» e a realizzare il salario minimo e una «consistente del cuneo fiscale a tutela in particolare dei lavoratori». In più, sono messe nero su bianco le promesse di realizzare «integralmente» il Pnrr, la progressività fiscale senza aumento delle tasse e il "no" al «ritorno della stagione dell'austerità». Tra i punti programmatici non mancano la correzione del reddito di cittadinanza e del Bonus del 110% «in linea con gli intendimenti tracciati dal governo Draghi». Ed è presente anche un capitolo dedicato ai diritti civili e allo Ius scholae.

Sul fronte delle candidature, al Pd andrà il 70% e ad Azione il 30%. I due partiti si sono impegnati a «non candidare personalità che possano risultare divisive per i rispettivi elettorati nei collegi uninominali», dove «non saranno candidati i leader delle forze politiche che costituiranno l'alleanza, gli ex parlamentari del M5S (usciti nell'ultima legislatura), gli ex parlamentari di Forza Italia (usciti nell'ultima legislatura). Traduzione: niente uninominale per Di Maio, Fratoianni, Bonelli, Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini, etc.

LA RIVOLTA DEGLI ESCLUSI

Letta è corso a rassicurare Di Maio, che ha incontrato alla Farnesina senza però riuscire a calmarlo: «Luigi è adirato, non capisce questo ostracismo contro di lui dopo aver difeso fino alla fine il governo Draghi, rompendo con Conte», rivela Bruno Tabacci. E ha provato a rassicurare gli alleati di sinistra, parlando di «rapporto fondamentale», garantendo l'elezione dei leader nelle liste del Pd con il «diritto di tribuna in Parlamento» per «i leader dei diversi partiti del centrosinistra che entreranno a far parte dell'alleanza elettorale».

Rabbiosa la risposta di Bonelli: «Siamo una lista radicata nel Paese, non abbiamo bisogno di diritti di tribuna. L'accordo tra Pd e Azione non ci riguarda». E Fratoianni: «L'intesa tra Letta e Calenda è legittima, ma per noi non è vincolante». I due hanno chiesto un incontro al Pd «per verificare se ancora ci sono le condizioni di un'intesa elettorale». Incontro che il segretario dem ha fissato per oggi pomeriggio.

Chi applaude senza se e senza ma all'intesa tra Letta e Calenda è Romano Prodi: «Sono molto contento, questo accordo elettorale non solo rende molto più forte la coalizione, ma comprende finalmente una comune strategia su scelte determinanti per il futuro del Paese».

A. Gen.

PATTO DI GOVERNO CON DUE PROTAGONISTI: «SÌ A SALARIO MINIMO E RIGASSIFICATORI, IL PREMIER LO DECIDIAMO DOPO LA VITTORIA»

IL SEGRETARIO DEM INCONTRA IL MINISTRO DEGLI ESTERI E OGGI CERCHERÀ DI RICUCIRE CON I VERDI E SINISTRA ITALIANA

LA CONFERENZA CONGIUNTA ALLA CAMERA Al termine delle due ore di colloquio, Letta, Della Vedova e Calenda hanno tenuto un punto stampa a Montecitorio

Il colloquio Carlo Calenda

«Io ed Enrico siamo un bel tandem: battiamo chi guarda a Orban e Putin»

«Non potevamo non combattere questa partita fondamentale per l'Italia senza fare una squadra forte. Ora la squadra forte c'è, ci sono due leader in campo, Enrico e io, determinatissimi, e un match molto netto da vincere». Carlo Calenda è molto contento per come s'è chiuso l'accordo con Letta e passa subito a spiegare quel è la partita: «Da una parte l'Italia scendiletto di Orban e che ammicca a Putin. Dall'altra parte un'Italia europeista e atlantica. Questa seconda è l'Italia che serve agli italiani. E ora, combattiamo!». E pensare che ieri mattina moltissimi, a cominciare da Letta, erano convinti che Calenda fosse andato all'incontro decisivo, nel gruppo Pd della Camera, per rompere. In effetti, come dice Riccardo Magi, presente all'incontro per più Europa, «non c'era nienmte di scontato fino a un minuto prina di sederci al tavolo». Poi, i caffè - «Ne abbiamo bevuti svariati prima e poi niente prosecchino: solo una stretta di mano per festeggiare l'accordo e siglare il comunicato forte e chiaro», racconta il leader di Azione - non hanno avuto l'effetto di innervosire la trattativa ma l'opposto: «Abbiamo trovato la lucidità per decidere presto e bene». Tra gli applausi dei candidati forti di Azione, come Osvaldo Napoli: «Calenda è stato bravissimo, ha portato a casa tutto il nostro programma».

Carlo l'Imprevedibile, così veniva chiamato in questi giorni al Nazareno, adesso si gode quello che ritene un grande successo. Arrivato però alla fine di giorni fatti di suspense, pause studiate, improvvise accelerazioni, frenate, ripartenze: un po' un thriller (Calenda viene da una famiglia di cinema) e un po' telenovela. Si pensava che il braccio di ferro Carlo-Enrico dovesse andare a finire come fu per le Comunali di Roma - rottura totale e Calenda candidato sindaco anche contro il Pd - e invece il lieto fine. Dica la verità Calenda, è merito della Bonino che l'ha spinta all'accordo, sennò toglieva il simbolo di Più Europa e insieme agli altri radicali si scindeva dal vostro cartello? «Ma no, questi sono gossip non veri. Con Emma, abbiamo scritto la lettera di domenica scorsa a Letta, con le nostre condizioni, e con lei abbiamo sempre condiviso tutti i passaggi». Risultato: «Abbiamo reso – incalza Calenda – più competitivo il fronte repubblicano: io leader dello schieramento liberale e popolare, ed Enrico leader dello schieramento democratico e progressista. Un tandem bene assortito, no?». Il 70 e 30, quote nella divisione dei collegi, vale anche secondo l'accordo nelle presenze televisive, nella conduzione mediatica della campagna elettorale.

Se Letta aveva detto l'altro giorno «il front-runner sono io», adesso i front-runner sono due. E tutte le loro differenze, anche nello stile comunicativo, sono convinti che serviranno a rafforzare l'offerta, senza il rischio del pestarsi i piedi. Pericolo che, nell'eventualità di un patto Calenda-Renzi, ci sarebbe stato: considerando l'esuberanza spettacolare dei due. Con Letta, sarà diverso. Ancora Calenda: «Noi siamo in due, nel centrodestra i leader sono tre. Con una differenza fondamentale però: quei tre si odiano, mentre Enrico ed io abbiamo le nostre diversità, ma ci unisce la stessa visione del mondo, dell'Europa, dell'Italia in Europa. Le do un consiglio, a lei e a tutti i giornalisti: inutile cavillare sulle nostre differenze, esaltare il fatto che io non sono per niente d'accordo con l'idea di Letta sulla dote ai diciottenni e lui è più frenato di noi rispetto alla necessità di tornare al nucleare. Ognuno ha i suoi punti di vista ma possiamo coesistere senza problemi».

La paura di consegnare l'Italia alle destre è ciò che accomuna Letta e Calenda. Ma il leader di Azione, contestato da molti suoi follower per la svolta a sinistra, eviterà - pur stando in alleanza con un partito pronto a pigiare sul tasto della nuova resistenza contro il nuovo fascismo - ogni cedimento alla retorica da Comitato di Liberazione Nazionale. «Sono molto grato a Letta», spiega dopo una giornata intensissima Calenda, «per aver accettato tutti i punti politici che avevamo avanzato. Con questo accordo, l'Agenda Draghi viene riproposta e potrà continuare nella prossima legislatura. Non è ciò che serve alla sinistra o al centro, ma ciò di cui hanno bisogno i cittadini. Sviluppo politiche energetiche innovative, nessuno spiraglio alle posizioni anti-rigassificatori e anti-termovalorizzatori, coraggio riformista e via così. Non solo: avevamo chiesto che non ci fosse nessun voto di Azione che andasse a Di Maio, o a Fratoianni o a Bonelli o ad altri alleati del Pd, e questa richiesta estremamente chiara ha avuto da parte di Letta una risposta assai precisa e soddisfacente».

Ora insomma si apre un'altra fase. Quella della co-leadership Enrico-Carlo.

Mario Ajello

IL LEADER DI AZIONE: CON LETTA ABBIAMO LA STESSA VISIONE DEL MONDO, ANCHE SE POSSIAMO AVERE DELLE DIVERSITÀ

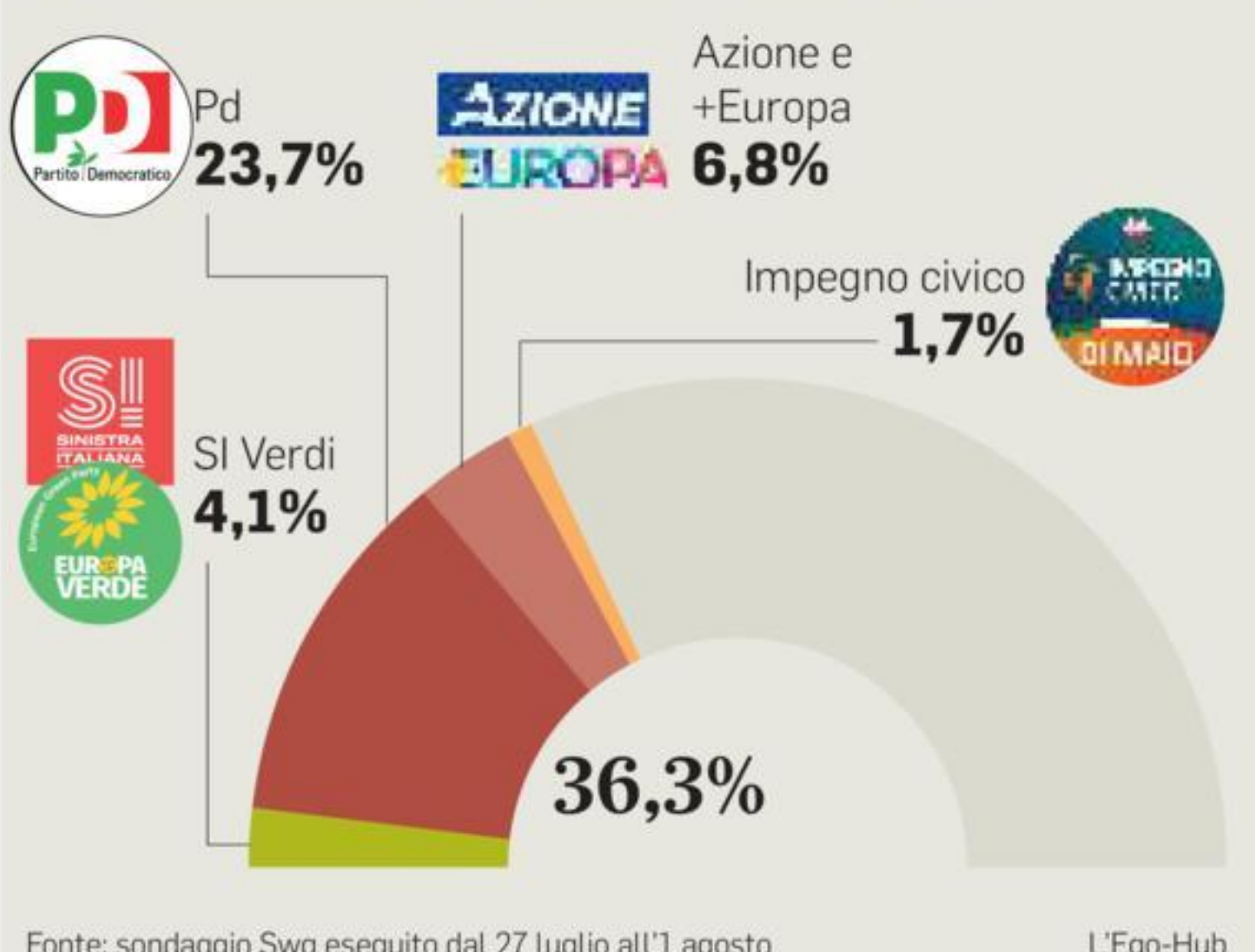
COMBATTIAMO INSIEME UNA BATTAGLIA PER L'ITALIA: ADESSO IL FRONTE REPUBBLICANO È PIÙ FORTE

La svolta moderata dei dem «Scongiurato il Terzo polo»

▶Il segretario pd rinuncia alla patrimoniale e porta a casa un accordo liberal-riformista

▶La mossa per evitare che il centrodestra potesse fare il pieno nei collegi uninominali

IL RETROSCENA

ROMA Per capire com'è andata, vista dalla parte di Carlo Calenda, la trattativa sul patto elettorale tra Pd e Azione bisogna tornare indietro di un'ora rispetto all'annuncio della pace. Enrico Letta e Calenda, fino a lunedì sera a un passo dalla rottura, a Montecitorio hanno appena finito di discutere di collegi uninominali, tasse, rigassificatori, spartizione dei posti (70 a 30), «riconoscimento del metodo e dell'agenda» di Mario Draghi, etc. Ebbene, Matteo Richetti che di Azione è il presidente ed era tra i più perplessi riguardo all'alleanza con il Pd, a questo punto bisbiglia all'orecchio di Calenda: «Carlo, adesso come facciamo?! Hanno ceduto su tutto, non abbiamo più nulla da chiedergli...». «Già, non possiamo ottenere altro. Avevamo chiesto cento e incassiamo cento. Ora si sigla l'accordo», la risposta sussurrata di Calenda al suo braccio destro. Azione però, che si è presentata al vertice decisivo con delle bozze programmatiche, in realtà si è vista costretta a ingoiare diverse correzioni. Dal salario minimo alla progressività del fisco, dallo Ius scholae alla transizione ecologica. «Diritti ed equità», per dirla con il dem Graziano Delrio.

Resta il fatto che Calenda (decisamente tentato dalla corsa in solitaria) si dichiara «soddisfatto» dalla «disponibilità» di Letta dettata dalla «drammatica necessità» (per usare la definizione di un esponente della segreteria dem) del leader Pd di evitare la nascita di un Terzo Polo centrista che avrebbe ridotto l'"alleanza larga" in un campo stretto, limitato a Luigi Di Maio, Bruno Tabacci, Nicola Fratoianni, Angelo Bonelli. E soprattutto la certezza che senza Azione, contro Giorgia Meloni & C. non ci sarebbe stata partita. Tutti i collegi uninominali sarebbero andati alla destra.

Ma Letta, che va all'incasso su altri dossier, sigla un accordo liberal-riformista sotto le insegne di Mario Draghi decisamente poco di sinistra. E che di fatto taglia le gambe a Impegno civico di Di Maio, a Sinistra italiana e ai Verdi esclusi dall'uninominale e che difficilmente supereranno la soglia del 3% sotto la quale non si eleggono (nel proporzionale) né senatori, né deputati. La conseguenza per il Pd: scoprirsi, proprio a sinistra, alla competizione di Giuseppe Conte e del M5S in versione arruffa popolo alla Mélenchon. Non a caso Fratoianni e Bonelli sono corsi a puntare i piedi, minacciando la fuga sotto l'ombrello grillino.

La svolta lettiana era nell'aria, ma a determinarla è stata la trattativa con Calenda. «Carlo ha spiegato a Enrico», racconta un partecipante al vertice, «che con un programma liberal-riformista avrebbe potuto svuotare Forza Italia e una parte della Lega. E Letta ha capito. Ci ha riconosciuto il 30% dei collegi. E si è ammorbidito anche sulle tasse...».

Già. Dal "patto" scompare la patrimoniale sulle successioni oltre i 5 milioni di euro per dare la "dote giovani". «Io questa cosa qui non la posso accettare e se non ci rinunci mi alzo, me ne vado, e farò una campagna elettorale accusando il Pd di essere il partito delle tasse», ha ringhiato Calenda. Che è riuscito, dopo qualche tentativo di resistenza di Letta, a far mettere nero su bianco il "no" all'aumento del «carico fiscale complessivo».

Ben più facile, «anzi, del tutto naturale», per il segretario del Pd il richiamo all'agenda Draghi, la conferma della linea pro-Ucraiana e anti-Putin. Tanto più che la collocazione europeista e atlantista del Pd è fuori discussione da quasi mezzo secolo e sarà il cavallo di battaglia, da qui al 25 settembre, contro Giorgia Meloni «e gli amici di Orban e della Russia». Come «naturale» è stato, per Letta, dire sì ai rigassificatori: «Se fosse per Enrico ne costruirebbe cento».

LA CONTROFFENSIVA DI ENRICO

Il segretario del Pd, da par suo, può vantare di essere riuscito a inserire nel patto un chiaro impegno «per contrastare le disuguaglianze sociali innescate dalla crisi su salari e pensioni». Il sì al salario minimo e la riduzione «consistente del cuneo fiscale a tutela in particolare dei lavoratori». Calenda avrebbe voluto metterci anche le imprese, ma è stato stoppato. Come è stata ammorbidita la parte che il leader di Azione aveva riservato alla revisione del Reddito di cittadinanza e del Bonus del 110%. Nella stesura finale si fa un generico riferimento, riguardo a questi due dossier, agli «intendimenti tracciati dal governo Draghi». Stesso schema su diritti civili e Ius scholae: due temi cari alla sinistra che Calenda ha accettato.

La sorpresa più grande il leader di Azione, Richetti, Benedetto Della Vedova e Riccardo Magi l'hanno avuta sul fronte dei collegi uninominali. La resistenza di Letta a rinunciare a candidarvi Di Maio, Fratoianni e Bonelli aveva, nel week-end, fatto quasi saltare la trattativa. Ma ieri, quando si è seduto al tavolo, il segretario del Pd ha accettato le condizioni di Calenda. Però, subito dopo, Letta ha preteso e ottenuto (non senza qualche borbottio di Calenda) di non far candidare ad Azione nell'uninominale Mara Carfagna e Maria Stella Gelmini.

Alberto Gentili

Tutti i leader dell'alleanza di centrosinistra

ENRICO LETTA
Ha lanciato un appello all'unità, per il rischio che il terzo polo favorisce la destra

CARLO CALENDA
Dall'accordo ottiene l'esclusione dei candidati divisivi dagli uninominali

BENEDETTO DELLA VEDOVA
Il segretario di +Europa punta a costruire un'Italia migliore, nel segno dell'agenda Draghi

NICOLA FRATOIANNI
Il leader di SI chiede un incontro con Letta per verificare l'alleanza

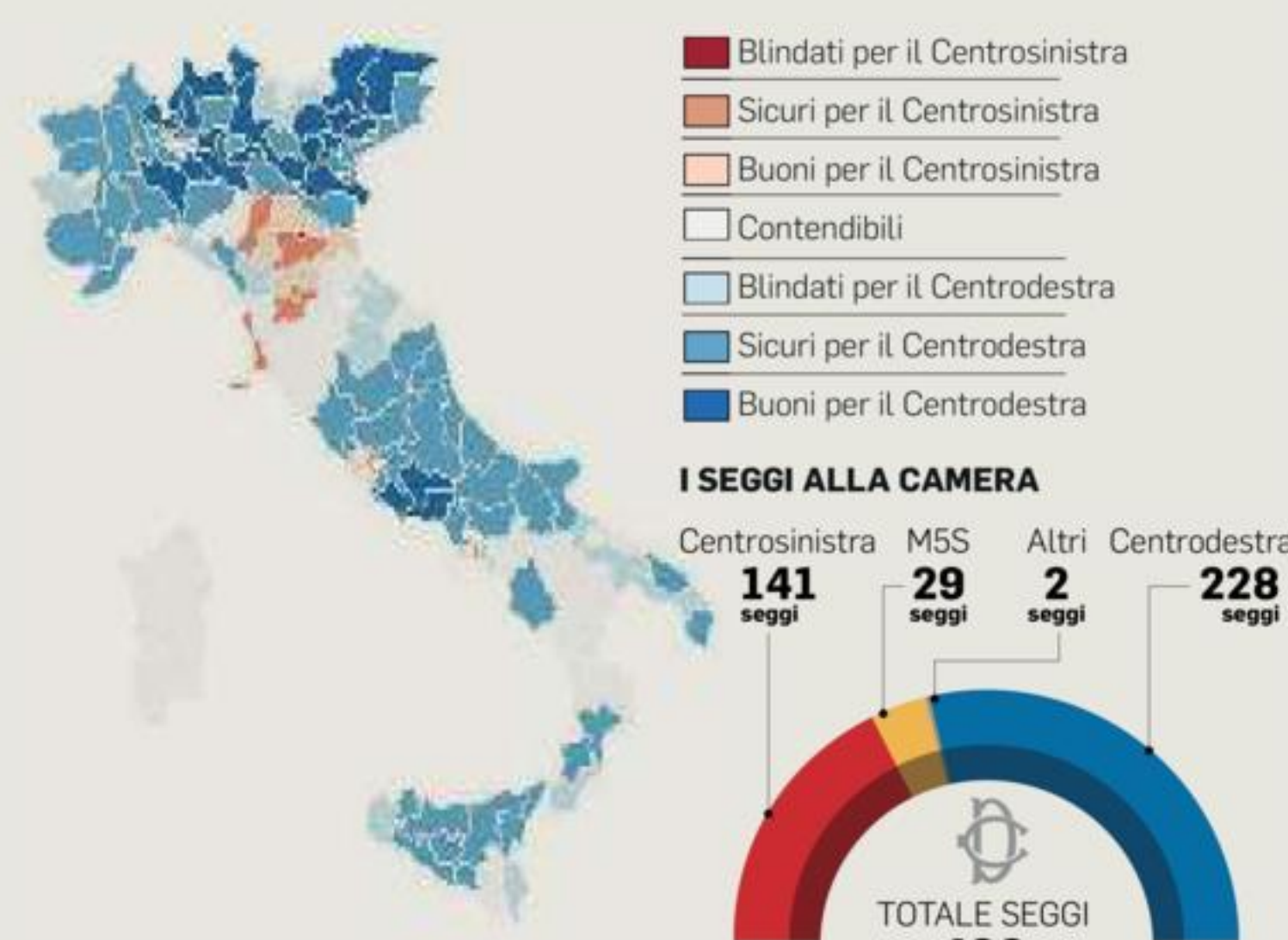
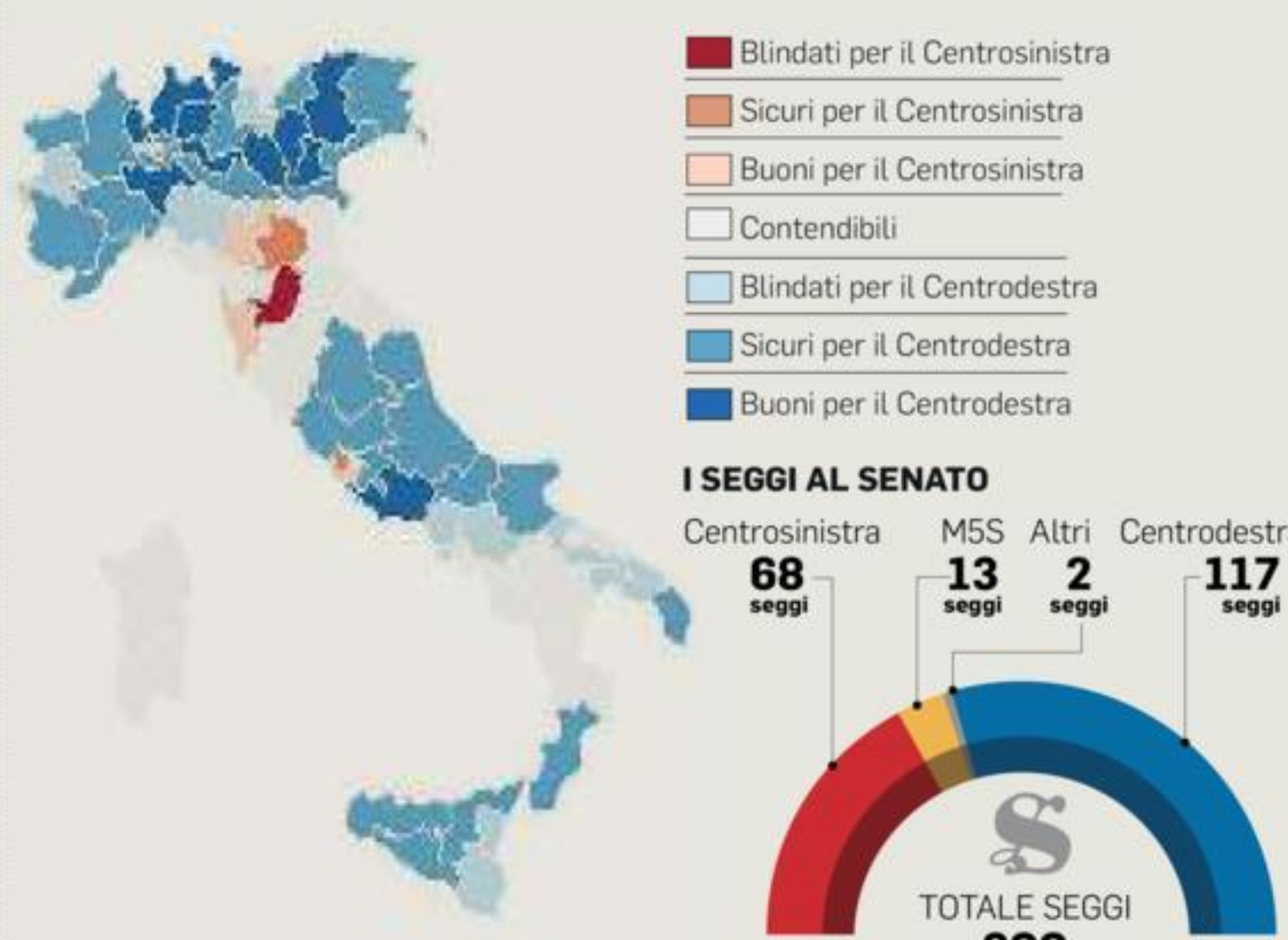
ANGELO BONELLI
Il leader dei Verdi resta critico su rigassificatori e termovalorizzatori

ROBERTO SPERANZA
Il segretario di Articolo 1 si dice contrario a divisioni ma non chiude la porta al M5S

LUIGI DI MAIO
Da fondatore di Impegno civico, si schiera con chi guarda all'agenda Draghi

DAVIDE CRIPPA
Da ex M5s ha promosso Ambiente 2050 e ora è pronto a candidarsi con il PD

La campagna elettorale

La simulazione del nuovo parlamento

FONTE: Simulazione dell'Istituto Cattaneo - Dati aggiornati al 26/07 L'Ego-Hub

Pd-Azione, obiettivo 37% per pareggiare al Senato

▶Con Calenda il centrosinistra recupera sedici collegi che sarebbero stati persi

▶Per il Nazareno basterebbe il 4% in più dei consensi per limitare FdI, Lega e FI

LO SCENARIO

ROMA «Ora il pre-partita è finito». A coalizioni (quasi) definite, è Carlo Calenda a lanciare ufficialmente la campagna elettorale del fronte di centrosinistra. E soprattutto a farlo ribadendo più volte di poter dire la propria. «Niente è scritto». Il convincimento al Nazareno, così come tra le file di Azione/+Europa, è infatti che strappando i collegi giusti al centrodestra si possa arrivare «se non a vincere, quantomeno a vanificare la vittoria degli altri» spiega una fonte dem. E cioè ad imporre il Partito democratico come prima formazione politica a discapito di Fratelli d'Italia e, soprattutto, ad impedire che il centrodestra ottenga la maggioranza assoluta sia a Montecitorio che a palazzo Madama. Un obiettivo che, per quanto riguarda il Senato, non appare così irraggiungibile. Per farlo, si ragiona, «può essere sufficiente crescere del 3-4%» a livello nazionale rispetto ai sondaggi attuali. E cioè, in base alle ultime proiezioni di Quorum/YouTrend per Sky TG24, toccare il 37%. Come? La base di partenza sono i 16 collegi (12 alla Camera e 4 al Senato) portati "in dote" da Calenda. Un tesoretto su cui, stando ad analisti e sondaggisti, senza l'intesa maturata ieri il Pd non avrebbe potuto contare.

Del resto è questo il motivo per cui Enrico Letta ha tenuto i nervi saldi nella trattativa con l'ex ministro del Mise, mostrandosi determinato a raggiungere un accordo che numericamente è considerabile svantaggioso per i dem. L'intesa sul "70-30" ai collegi uninominali raggiunta ieri infatti - a grandi linee - si stima che con circa 35-40 seggi al centrosinistra, ne assegnerà 10-15 ad Azione/+Europa. Un bel bottino per un partito che ad oggi si aggira attorno al 5-7%. Ma questa era l'unica strategia possibile che il Nazareno aveva tra le mani per non consegnare il Paese direttamente in mano al centrodestra.

TRA I TERRITORI PIÙ INCERTI CI SONO QUELLI CHE NEL 2018 VOTARONO IN MASSA PER IL M5S

Ci sono poi tutta una serie di ragionamenti che vengono sciorinati all'interno della coalizione. In primis l'asse con Calenda è determinante perché ora, in assenza di un terzo polo, si può giocare la carta del «Noi contro loro». In secondo luogo: «Siamo così sicuri che Giorgia Meloni è così forte da Roma in su?».

L'idea infatti è che la leader di FdI deve ancora "testarsi" alle urne e quindi potrebbe esserci qualche sorpresa. Infine, i sondaggi disponibili oggi non vengono ritenuti affidabili «come in passato». A seguito della riduzione dei seggi in Parlamento infatti, i collegi sono stati rideterminati. E quindi oggi le stime vengono elaborate «solo sommando» le circoscrizioni. Ma in politica, specie all'alba di una campagna elettorale e con una soglia di indecisi astenuti che sfiora il 40%, potrebbe non essere affatto così semplice.

LE SIMULAZIONI

In ogni caso non si può non prendere per buone le simulazioni disponibili - nel grafico quella dell'Istituto Cattaneo - che mostrano come la partita si giochi fondamentalmente in 46 collegi uninominali (17 al Senato e 29 alla Camera), in cui basta un voto in più per spuntarla.

Qui i nomi dei candidati e le intese diventano determinanti. Soprattutto per indirizzare quegli elettori che nel 2018 hanno fatto stravincere il M5S e che ora, in oltre il 60% dei casi secondo l'Istituto Cattaneo, non è più disponibile a votarli. Per il Senato quindi occhi puntati quindi sull'intera Sardegna, il V Municipio di Roma, le circoscrizioni campane più piccole (Salerno, Acerra e Torre del Greco), Rossano in Calabria e Potenza in Basilicata, e poi Palermo-Settecannoli. Tutte aree "orfane" del consenso di protesta grillino del 2018. Ma anche i collegi toscani (Arezzo e Prato), Trento e Bolzano, Liguria-La Spezia, Ravenna e Rimini, e infine Bari e Ancona. Intere porzioni di Italia che Democratici e Progressisti hanno tutta l'intenzione di andare a prendersi.

Francesco Malfetano

L'intervista Mara Carfagna

«Ho scelto la responsabilità Patto di salvezza nazionale per rilanciare l'economia»

Ministro Carfagna, dall'addio a Forza Italia all'alleanza con il Pd il passo sembra piuttosto lungo: come lo spiegherà ai suoi elettori?

«Alleanza è una parola esagerata. Abbiamo sottoscritto un patto elettorale, costretti da una legge che praticamente obbliga agli accordi, pena l'irrilevanza. È un patto fondato sulla continuità del Piano di Ripresa e del metodo Draghi, di cui proprio in questi giorni incassiamo i primi risultati: il 3 per cento di crescita nel primo semestre 2022, più della Germania, e i dati record sull'occupazione con 400mila nuovi assunti. È un patto per difendere la ripresa italiana messa a rischio dall'irresponsabilità del Movimento 5 Stelle, della Lega e purtroppo di Forza Italia. Dovevo scegliere se stare dalla parte di quel metodo di governo, oppure dalla parte di chi ha distrutto tutto per accelerare di pochi mesi il voto. Potevo comodamente restare sul carro dei presunti vincitori, dove un posto mi era stato assicurato. Ho scelto in coerenza con le mie idee e la mia storia liberale e moderata».

Forza Italia l'ha accusata di tradimento, cosa pensa che le direbbe Berlusconi dopo l'accordo con Letta?

«So cosa direi io a Berlusconi: ma li hai visti i dati sull'economia? Lo hai visto il boom dei posti di lavoro? Non ti viene il dubbio che era meglio aspettare otto mesi e andare al voto alla scadenza ordinaria, dopo aver messo in sicurezza il Paese? Sarei rimasta volentieri nella mia casa, quella per la quale ho lavorato tanto tempo, se solo la mia casa avesse avuto rispetto per i cittadini, i loro bisogni e le loro speranze».

Ma cosa l'ha convinta nella proposta di Calenda? E come giudica l'accordo con il Pd?

«Dopo il governo di salvezza nazionale all'Italia serve un patto di salvezza nazionale. Il documento sottoscritto da Calenda e Letta è un patto che ogni liberale può sottoscrivere: c'è l'europeismo, l'atlantismo, c'è il sì esplicito alle infrastrutture energetiche, la lotta alle diseguaglianze e la riduzione delle tasse. Poi, come è ovvio, il mio impegno, prima e dopo il voto sarà per rafforzare Azione che giudico a tutti gli effetti la nuova casa dei moderati italiani. In campagna elettorale, sul territorio, parlerò a nome di Azione, sul programma di Azione, sulle proposte di Azione».

IL MINISTRO: «SALVAGUARDARE IL METODO DRAGHI HO CHIESTO IO DI NON CORRERE NELL'UNINOMINALE»

E tuttavia il suo nome sarà escluso dai collegi uninominali: è rimasta delusa?

«Al contrario. Sono stata io a chiedere, per prima, l'esclusione del mio nome dai collegi uninominali. È vero che queste elezioni sono una scelta di campo - da una parte il fronte dell'irresponsabilità, dall'altra le forze della continuità del governo Draghi - ma non si può cancellare con un tratto di penna la mia storia precedente».

Si può battere, dopo questa alleanza, la Destra di Salvini e Meloni che rimane ancora molto avanti nei sondaggi?

«Credo che gli italiani presto cominceranno a porsi una domanda: è davvero saggio affidare il nostro futuro, i nostri stipendi, le nostre pensioni, a un'estrema destra che per un modesto vantaggio di partito ha messo alla porta l'italiano più stimato del mondo e messo a repentaglio i benefici ottenuti dal suo governo? Ma dov'è il patriottismo e il senso dello Stato in un'azione così?».

Lei si è riconosciuta in pieno nei valori e negli obiettivi dell'agenda Draghi: quanto è reale il rischio di una frenata del paese se il Pnrr e le riforme procedessero a rilento e l'inflazione strozzasse sempre più famiglie e imprese?

«Il rischio esiste, ed è alto soprattutto al Sud per due motivi: primo, era l'area più sostenuta dal Pnrr, e quindi è quella più in pericolo se il Piano non viene realizzato; secondo, la demagogia sovranista ha preso di mira i sussidi alla povertà: un conto è riformare il reddito di cittadinanza, come chiede il programma di Azione, un altro conto è dire che non serve e va abolito magari fare qualche altro regalo al Nord».

Ma Draghi tornerebbe alla guida di un governo sostenuto solo da una maggioranza di centro-sinistra?

«Quel che conta è conservare il "metodo Draghi": i problemi si affrontano per risolverli, non per usarli a scopo di propaganda. Succede in ogni Paese europeo e negli ultimi 18 mesi è successo anche da noi. Dobbiamo dare un seguito a quell'esperienza».

Quanto peserà secondo lei l'astensionismo?

«Non ho elementi per giudicarlo. Credo che la qualità della sfida spingerà molti ai seggi. Il 25 settembre gli italiani saranno chiamati a scegliere tra chi difende i risultati di un governo che ha rimesso in piedi l'Italia e chi propone il ritorno alle politiche che l'avevano messa in ginocchio. Penso al patto Salvini-M5S».

Renzi e Di Maio lontani fra di loro ma anche dalla vostra alleanza: dialogo impossibile o c'è ancora spazio per ricomporre la galassia del Centro?

«Tra pochi giorni sapremo, inutile avventurarsi in previsioni».

Nando Santonastaso

MINISTRO Mara Carfagna ha lasciato Forza Italia per passare con Azione

I nodi del Movimento

Conte cerca il paracadute per i big cinquestelle esclusi

▶Il leader vorrebbe dare un ruolo retribuito nel partito a Taverna, Bonafede e Fraccaro

▶Il rischio di nuove fughe per non dover restituire l'assegno di fine mandato

IL RETROSCENA

ROMA L'accordo siglato dal Partito Democratico con Azione e +Europa per correre insieme alla prossime elezioni politiche restringe i margini di manovra del Movimento 5 Stelle e, la reazione di Giuseppe Conte a questo annuncio non si è fatta attendere: «Finalmente è finita la telenovela Letta-Calenda. In bocca al lupo alla nuova ammucchiata», ha detto il leader grillino. Il patto di Enrico Letta e Carlo Calenda rischia mettere sempre più ai margini il partito di Beppe Grillo, schiacciato dall'inevitabile imbuto che si crea a favore del "voto utile".

E, proprio per questo, a Conte servono volti noti per fare una campagna elettorale che si preannuncia tutta in salita, oltre che a causa dei sondaggi sfavorevoli, anche per la mancanza di fondi adeguati a sostenere un simile impegno (che per le competizioni nazionali può arrivare a costare milioni di euro).

Giuseppe Conte, avvocato, nato a Volturara Appula (Foggia) l'8 agosto 1964, per due volte presidente del Consiglio: prima in alleanza con la Lega, poi con il Pd

LE REGOLE

Così il presidente dei pentastellati è in contatto diretto e costante con il Grillo per mettere a punto il regolamento per le candidature, prima che passi al vaglio del comitato di garanzia del Movimento 5 Stelle, ma anche per trovare la soluzione tecnica in grado di dare vita a un vero e proprio partito con un organigramma stabile composto da personale retribuito. E in questi giorni si sta riaffacciando sulla scena la maledizione del Movimento 5 Stelle, i soldi. Un partito nato come francescano che ormai deve fare i conti con le necessità della politica, il vil denaro, e più sono i parlamentari che lasciano il partito e i gruppi parlamentari, più si riducono i fondi. Ieri, dal partito di Conte è stata fatta circolare la voce che i parlamentari in uscita dai 5 stelle lo farebbero per tenersi i soldi del trattamento di fine rapporto da deputato o senatore (una cifra che si aggira tra i 45 e i 90 mila euro a seconda che abbiano fatti uno o due mandati parlamentari).

Uno spettro che circola, anche se in realtà uscire adesso dal Movimento per quel motivo è prematuro, dal momento che il tfr sarà disponibile solo dopo l'insediamento delle nuove Camere, e solo a quel punto maturerà l'obbligo di rinuncia. Ma resta il clima da caccia alle streghe. Secondo i malpancisti M5S, l'indiscrezione sarebbe stata fatta uscire un po' con l'obiettivo di gettare discredito su di loro in modo da non renderli appetibili per gli altri partiti e un po' per veicolare un altro tipo di messaggio: se rimanete con noi, una volta finite le elezioni, ci saranno soldi per retribuire le cariche di partito e i docenti dell'istituenda scuola di formazione pentastellata.

L'ALLEANZA PD-AZIONE PUÒ SCHIACCIARE ULTERIORMENTE I GRILLINI: L'INCUBO DIVENTA QUELLO DEL "VOTO UTILE"

I NUOVI RUOLI

Oltre che gli eventuali posti remunerati negli staff degli eletti. Così i vari big del Movimento come Paola Taverna, Alfonso Bonafede e Riccardo Fraccaro e molti altri con la loro esperienza, potrebbero essere tentati di rimanere per contribuire alla formazione e all'organizzazione dei 5 stelle del futuro, con stipendi più leggeri degli attuali ma pur sempre dignitosi.

Però tutto dipende da come andranno le elezioni, così c'è chi fa notare che per pagare la campagna elettorale si potrebbe prendere in considerazione di fare ricorso ai famosi fondi delle restituzioni provenienti da parte degli stipendi degli eletti nelle file del Movimento. Per farlo, però, bisognerebbe cambiare lo statuto dei pentastellati. Intanto ieri, nonostante gli annunci, non sono state rese note le nuove regole d'ingaggio per la scelta dei candidati alla prossime elezioni politiche, segno che anche su questo c'è maretta (nonostante tutte le smentite di rito) tra Grillo e Conte.

Caris Vanghetti

ANCORA NON SONO STATE RESE NOTE LE REGOLE D'INGAGGIO PER LE CANDIDATURE ALLE PARLAMENTARIE

I protagonisti

PAOLA TAVERNA

Paola Taverna, nata a Roma il 2 marzo 1969 è senatrice M5S dal 2013

ALFONSO BONAFEDE

Alfonso Bonafede, nato a Mazara del Vallo il 2 luglio '76 è stato ministro della Giustizia

Il fronte del centrodestra

L'affondo della Meloni: torna la vecchia sinistra Caccia ai voti centristi

▶La leader di FdI: «Finisce la storiella del partito dei moderati alternativo ai dem»

▶Cambia anche la strategia: non ci sarà più il duello "uno contro uno" con Letta

IL CASO

ROMA I «traditori di Forza Italia», Carfagna e Gelmini, si sono «venduti» al Pd e Calenda li ha portati nelle fauci dei nemici storici. Il voto moderato non può andare a Letta che usa Calenda come «appendice della sinistra che vuole la patrimoniale» (Tajani dixit). Il leader dem e quello di Azione hanno stipulato un matrimonio d'interesse ai danni degli italiani non avendo uno straccio di idea condivisa (parola di FdI). Ma non dev'essere un problema di poco conto, per il centrodestra, la chiusura del patto Letta-Conte e l'avvio di una campagna elettorale in tendem e secondo lo schema: io pesco a sinistra e tu nei ceti moderati, post-berlusconiani, anti-salviniani e che non si fidano della meloni a Palazzo Chigi. Qualche difficoltà in più la svolta dem-Azione la crea agli avversari, sennò durante il summit dei due ieri alla Camera i leghisti Calderoli e Giorgetti non si sarebbero informati continuamente - presso colleghi parlamentari e giornalisti - sull'andamento dell'incontro: «Insomma, stanno rompendo o no?». Il tifo del centrodestra era per la rottura. E la stessa Meloni spara sull'accordo: «Calenda doveva spaccare il mondo, e si è ridotto ad essere una costola del Pd». Silvio Berlusconi prova a minimizzare a sua volta. Ieri, appena gli hanno dato la notizia delle nozze tra centro e sinistra, ha esclamato mentre registrava uno degli ultimi 20 video propagandistico-elettorali che sta per mandare sui social: «Tanto con Calenda non si sa mai, e appena perdono le elezioni si dividono e riprendono a litigare». Spiega il Cav: «Calenda si è accorto che il suo partito non supera il 3 per cento e ha cercato riparo dove poteva trovarlo, ma tanto tra due mesi oltre che dei nostri che ci hanno tradito andando di là, ci dimenticheremo anche di lui».

Ma intanto, viene meno il tentativo della Meloni di personalizzare a due la campagna elettorale: io contro Letta, Enrico contro di me. Il one to one, che piaceva tanto anche al leader del Nazareno, in modo da semplificare lo scontro e da sollecitare il voto utile, ora Letta imprevedibilmente lo abbandona e con il tandem dem-azionista - già soprannominato la Smart di Enrico e Carlo - si sente più forte di fronte a Giorgia. E lei un po' spiazzata. Ma va all'attacco: «L'alleanza Pd-Azione fa chiarezza sulle forze in campo alle prossime elezioni. A misurarsi con il centrodestra e FdI ci sarà la solita sinistra. Il Pd, la sinistra estrema e Azione, la costola del Pd presieduta dall'europarlamentare eletto nel Pd, Calenda. Finisce la storiella di Azione partito moderato, alternativo alla sinistra tutta tasse, assistenzialismo e nemica del ceto produttivo». E Franceschini stuzzica Giorgia: «Vedo che la Meloni si è molto innervosita per questo accordo e ha buone ragioni perché ora la partita per vincere si è completamente aperta».

La strategia della destra sarà da subito quella di dipingere Calenda come una sorta di Fratoianni mascherato da centrista, come l'estrema finzione dei post-comunisti che si danno una maschera liberale per attirare gli italiani sprovveduti ma tanto questi non ci cascano. Calderoli, che è super-esperto di queste materie, avverte i colleghi del centrodestra impauriti per l'accordo: «Guardate che con Calenda la sinistra può strappare al Senato non più di quattro collegi uninominali in più. Non mi sembra un dramma». A Montecitorio, però, la coppia Calenda-Pd agli avversari potrebbe sottrarre 12 collegi uninominali. In totale, tra le due Camere, il nuovo accordo varrebbe 16 collegi e non è tanto ma neppure poco e insomma la partita si farà più complicata per le destre. Nel frattempo, ieri doveva esserci la riunione del centrodestra sulla spartizione dei collegi ma dopo un primo abbozzo di trattativa, per approfondire meglio quali novità la cosa comporta, il summit è stato aggiornato a oggi.

IL MAPPAZZONE

Un segno di debolezza e di furberia, agli occhi di Meloni e Salvini, è che Letta e Calenda come da patto appena sottoscritto non correranno nei collegi uninominali: «Hanno paura di fare flop nel gradimento degli italiani, la loro è soltanto un'operazione politicistica e di Palazzo». Che poi è quello che pensa fuori dal centrodestra Renzi, delusissimo per la non rottura Letta-Calenda, e che dice il centrista Mastella: «Dal millepiedi al bipide, dall'alleanza arcobaleno a quella giallorossa, con queste premesse credo sia difficile e complicato per Letta e Calenda aspirare al governo del Paese».

«L'accozzaglia» (il primo a definirla così è il berlusconiano Giorgio Mulè) è l'immagine anti lettian-calendista che gli avversari usano ora come tormentone elettorale. Insieme a qulla coniata da Deborah Bergamini: «Quella non è un'alleanza politica, è un mappazzone». Mentre la Ronzulli torna sulla sua metafora: «La storiella tra i due adolescenti si è diventata un flirt estivo ma è senza prospettiva». Questo si vedrà.

Mario Ajello

BERLUSCONI MINIMIZZA: «TANTO APPENA FINISCE LA CAMPAGNA ELETTORALE COMINCERANNO DI NUOVO A LITIGARE»

DA «ACCOZZAGLIA» A «MILLEPIEDI», I LEADER ALL'ATTACCO CALDEROLI: AL MASSIMO POSSONO STRAPPARE QUATTRO SEGGI IN PIÙ

Il Cav scrive agli italiani all'Estero: «Sceglieteci»

Salvini Berlusconi Meloni

Il simbolo del centrodestra

L'APPELLO

ROMA «Un messaggio per i 6 milioni di italiani che vivono all'estero». Inizia così il messaggio diffuso sui social dal leader di FI, Silvio Berlusconi, e diretto ai cittadini che si trovano fuori dall'Italia. Al centro del post campeggia il simbolo del centrodestra unito: il tricolore con su scritto i nomi dei tre leader della coalizione. «Siamo stati noi - ricorda il Cav - a istituire il Ministero per gli italiani nel mondo».

La leader di Fratelli d'Italia Giorgia Meloni

Ma è già battaglia sui collegi Forza Italia alza la posta per accontentare l'Udc

IL VERTICE

ROMA Nel centrodestra è cominciata la battaglia sui collegi. A piccoli passi. Si punta a chiudere l'8 agosto ma per il momento non si è entrati nel merito della spartizione per territori. La lotta sarà sulle candidature sicure, l'accordo è quello di dividere la torta secondo le proporzioni dei numeri dei partiti ma non si è arrivati al punto di esaminare i sondaggi regionali e le migliori figure che garantirebbero l'elezione. Si procederà oggi con un nuovo step: prima una riunione tecnica, poi con una politica. Al tavolo gli sherpa della coalizione dovranno sciogliere i nodi sul tavolo. Il primo è quello legato all'Udc. Ieri Cesa ha chiesto pari dignità, ha rilanciato la necessità che ci sia rispetto nei confronti di una forza politica che è rimasta sempre nel perimetro. E si è cominciato a ragionare anche sullo scoglio Toti, ovvero se considerare della partita anche Italia al centro, la nuova formazione del governatore ligure. Chi deve farsi carico dei centristi? Per ora Fratelli d'Italia ha fatto da sponda al sindaco di Venezia Brugnaro e soprattutto a Noi con l'Italia di Lupi. Undici seggi in tutto. Ieri FdI e la Lega hanno chiesto che siano gli azzurri a soccorrere i centristi. «Noi – dicono da via Bellerio – abbiamo lasciato a Fi quattro seggi in più proprio per permettere all'Udc di avere una giusta rappresentanza».

OSTACOLO

Tajani ha aperto ancora una volta, l'ostacolo è che i centristi non dovrebbero presentare la propria lista e correre con quella forzista. «Un certo numero di collegi sono stati assegnati alle formazioni minori di centro – ha ricordato il coordinatore azzurro -. Se l'Udc non presenta la propria lista, le porte di Forza Italia sono aperte, ma la decisione la deve prendere l'Udc».

Fdi avrà maggiore spazio, il presidente del partito Meloni ha spiegato che candiderà molti degli uscenti ma aprirà le porte anche a nuove energie. Anche la Lega va verso la ricandidatura di tutti i big (Salvini deciderà dopo Ferragosto), a partire dai ministri del governo Draghi. Clima di incertezza anche in Fi: nelle regioni è già guerra su chi avrà il posto al sole garantito. «Dovremmo avere almeno 25 seggi sicuri», osserva un "big" azzurro. Ma la mossa di Calenda che ha fatto l'accordo con il Pd ha galvanizzato i forzisti e non solo. «Con Calenda che va con il Pd noi possiamo intercettare ancor di più il voto moderato. Devono ascoltarci», afferma un centrista.

La Lega a Nordest

Salvini: «Il contributo? Chi prende certi stipendi deve solo ringraziare»

▶Il leader a Venezia e "il caso" 5mila euro: «Nessun obbligo, ma certi sindaci danno tutto»

▶Barbisan: «Una richiesta fuori dai sentimenti» Bet: «Diamo già 1.200 al mese, ne vogliono altri?»

LA POLEMICA

VENEZIA Piazza San Marco, plateatico del Caffè Quadri: il segretario federale Matteo Salvini va a concludere la sua due-giorni di campagna elettorale in Veneto. Calle del Pestrin, corte di Palazzo Ferro Fini: i consiglieri regionali della Lega entrano per iniziare l'ultima seduta d'aula prima della sosta estiva. Li separano appena 500 metri, ma soprattutto i 5.000 euro chiesti da via Bellerio ai territori per sostenere la corsa alle Politiche. «Non parlo di soldi, ognuno darà quello che vuole dare», prova a stemperare la polemica il leader. «Invece bisogna parlarne, perché se non ci vengono date delle spiegazioni, noi non paghiamo», rilanciano tesserati storici come Fabiano Barbisan e Fabrizio Boron.

CLIMA

Il botta e risposta avviene nel giro di pochi minuti, ma rigorosamente a distanza, nella reciproca inconsapevolezza delle rispettive dichiarazioni. L'assessore Francesco Calzavara e il vicepresidente Nicola Finco, per dire, apprendono casualmente della presenza di Salvini a Venezia mentre si trovano al bancone del bar interno, durante una pausa dei lavori consiliari: «Non sapevamo che il nostro segretario fosse qui. Il contributo per i candidati? Non abbiamo ricevuto nessuna comunicazione diretta, aspettiamo informazioni dal gruppo». Il clima è di attesa. «Tutto quello che so, l'ho appreso dal giornale», assicura Sonia Brescacin, alludendo al caso svelato dal *Gazzettino*. Nei corridoi non si parla d'altro, le battute sui bonifici si sprecano. «Magari qualcuno ci dirà qualcosa, ma per ora niente Iban», afferma Marzio Favero. L'unico a disporre delle coordinate bancarie, stando alla telefonata ricevuta dagli uffici di Milano, è il capogruppo di "Liga Veneta per Salvini premier" Giuseppe Pan, così com'è accaduto in Friuli Venezia Giulia all'omologo Mauro Bordin. «Non sono stato contattato», ribadisce invece Alberto Villanova, capo della formazione "Zaia Presidente", nonché portavoce dell'intergruppo "Lega-Liga Veneta".

Ieri mattina Matteo Salvini in piazza San Marco ha concluso la due-giorni di campagna elettorale in Veneto, mentre a Palazzo Ferro Fini si riuniva il Consiglio regionale

QUATTRINI

Più o meno negli stessi minuti, Salvini vorrebbe spegnere subito i fuochi, sotto la prima pioggerellina d'agosto. Ma poi il leader finisce per tirare una stilettata ai consiglieri regionali, pur senza nominarli: «In un momento di difficoltà economica per milioni di famiglie, io penso che chi prende stipendi da migliaia di euro al mese debba solo ringraziare e lavorare. Però non mi occupo di quattrini, noi non abbiamo banche, sindacati o poteri forti alle spalle. Ognuno di noi dà liberamente il suo contributo, ci sono sindaci in Veneto che prendono 500 euro di rimborsi al mese e li danno tutti alla Lega per fare attività politica. Quindi ognuno sceglierà in base alla sua coscienza: io non obbligo nessuno a fare niente controvoglia».

CONTI

Punti sul vivo, i leghisti eletti con Luca Zaia non ci stanno a passare per tirchi. Sbotta ad esempio Barbisan: «Questa richiesta è fuori dai sentimenti. Da sette anni ogni mese verso 1.200 euro per il funzionamento del movimento, ma alle Regionali dai parlamentari in carica ho ricevuto zero. Lo dico da imprenditore: se chi tiene i conti della campagna elettorale, non li sa far quadrare, è meglio che il partito cambi il cassiere». Boron torna alla carica: «Mi devono spiegare la logica di questo contributo. Ma siccome una logica non c'è, non credo che riceveranno tanti sì. Per quale motivo dovrei finanziare un candidato che magari, siccome ha i santi in paradiso, può contare pure sul collegio sicuro?». Aggiunge poi Roberto Bet: «Noi contribuiamo già mensilmente con 1.200 euro alle casse della struttura, in aggiunta al versamento forfettario effettuato al momento dell'elezione. Ora chiedo che venga formalizzata la questione, per capire i motivi di questa iniziativa». In riva al Canal Grande va così. Manca solo l'ironica provocazione di Stefano Valdegamberi: «Sono pronto a pagare anche 100.000 euro, ma voglio il posto sicuro in Parlamento...». E scoppia in una risata delle sue.

Angela Pederiva

L'astensione

Scontro in aula tra leghisti e "Fratelli": «Ce ne ricorderemo»

VENEZIA Fratelli d'Italia vota con l'opposizione rosso-giallo-verde, in difformità da Lega e Forza Italia, scatenando la polemica nel centrodestra. È successo ieri in Consiglio regionale, sul progetto di legge (di cui era prima firmataria la leghista Silvia Cestaro) che modifica la disciplina della caccia a tutela degli impianti di irrigazione a goccia nei vigneti e negli oliveti. In pratica ora in quelle colture sarà vietato lo sparo durante l'esercizio venatorio in forma vagante. Fdi però si è astenuto insieme al centrosinistra, «in indifesa delle nostre associazioni venatorie che ce l'hanno chiesto», come ha spiegato Tommaso Razzolini: «Noi, che vorremmo tutelare il mondo della caccia, riteniamo non sia indispensabile questo progetto di legge. Tante volte, magari, si critica il cacciatore in sé, invece secondo noi anche la figura del cacciatore è molto sostenibile». Giuseppe Pan, capogruppo della Lega, ha invece sostenuto l'importanza della norma: «Spiace che qualche pezzo della maggioranza la veda in altra maniera, ma comunque ci ricorderemo in altro momento...». Brusio in aula e chiosa del leghista: «Visto che siamo in campagna elettorale, un po' di pepe lo mettiamo». È filata liscia invece la sua mozione, presentata insieme a Roberto Ciambetti, per un bacino idrico sul Vanoi: è stata anche annunciata l'erogazione di quasi 1,5 milioni dal ministero per il progetto. Via libera pure al conflitto tra poteri dello Stato sollevato dal Veneto nei confronti del Tar, davanti alla Consulta, per l'impugnazione del Piano faunistico venatorio, che non è una delibera ma una legge. «Potrebbe crearsi un precedente pericoloso, il tema è garantire l'ordine costituzionale», ha detto il relatore leghista Marzio Favero. «La Regione usa con troppa disinvoltura lo strumento legislativo, per inibire i ricorsi amministrativi», ha ribattuto il correlatore dem Giacomo Possamai. *(a.pe.)*

Matteo: «Luca è una grande risorsa» Zaia: «A Roma soltanto toccata e fuga»

INVESTITURA MANCATA

VENEZIA Salvini stende il tappeto rosso per Roma ma Zaia, parafrasando la formula di un famoso gioco a premi televisivo, rifiuta l'offerta e va avanti. Sarà ancora il presidente del Veneto, dunque, per portare avanti la battaglia sull'autonomia, "mission" principale di questa sua terza legislatura. «Zaia lo metterei ovunque - ha detto ieri il leader della Lega Matteo Salvini, in piazza San Marco a Venezia -. È una delle risorse migliori, ma siccome io non rispondo e non ho degli uomini come soldatini, deciderà Luca». E Zaia, ieri a Marghera per la presentazione del nuovo gruppo interregionale dei carabinieri contro i reati ambientali, ha ribadito la propria intenzione a rimanere fuori dalle dinamiche nazionali. «Vado a Roma anche oggi, ma ci vado con una toccata e fuga nell'interesse dei veneti: queste elezioni non mi riguardano né prima, né durante né dopo. Ringrazio per le attestazioni di stima le elezioni le faccio da militante». Un concetto ribadito più volte dal presidente della Regione in questi giorni in cui i partiti stanno scaldando i motori per l'ormai imminente campagna elettorale, difficile quindi che possa tornare sui suoi passi.

AUTONOMIA

La vera questione però che interessa a Zaia è quella dell'autonomia, e i tentennamenti di questi ultimi giorni di alcuni partiti del centrodestra come Fratelli d'Italia non sono piaciuti al governatore. «Se il governo che verrà non porterà avanti la partita dell'autonomia di certo in Veneto è meglio che non si presenti - ha commentato ieri -. Non ha nessun senso parlare di progetto di governo se non si parla di autonomia. Ma conosco Giorgia Meloni, conosco Silvio Berlusconi e so che la direzione dovrà esser quella di venirne fuori». Salvini butta in campo un'altra variabile: il "presidenzialismo" potrebbe essere un'adeguata merce di scambio. «L'autonomia sarà il tema centrale del Governo di centro-destra e dei primi consigli dei ministri e se Fdi chiede in cambio il presidenzialismo lo firmo subito, ora, qui a San Marco - ha aggiunto il segretario della Lega -. Noi ci abbiamo provato ma i no dei Pd de M5s sono stati evidentemente forti nonché fastidiosi; ora c'è un'occasione più unica che rara dopo le elezioni, chiederò la condivisione della Meloni e di Berlusconi».

«È questione di coerenza - ha sottolineato Zaia - Fdi e Fi, che oggi si presentano uniti con la Lega qui in Veneto e in Lombardia, devono sostenere l'autonomia. Non è un tema di ricatti ma di rispetto dei cittadini. Non disegniamo un privilegio per il Veneto, la Lombardia e l'Emilia Romagna - ha concluso - ma per un Paese moderno cosa che oggi non è. E basta con questo adagio che in questo modo si affamerebbero altre regioni perché se l'acqua non arriva ai piani alti dei condomini, la gente ha i rifiuti sotto casa o fa le valige per curarsi fuori regione non è per colpa dell'autonomia, che oggi non c'è, ma della mala gestio locale».

A MARGHERA Luca Zaia ieri fuori dalla sede della Protezione civile regionale (foto LUCA VECCHIATO / NUOVE TECNICHE)

IL SEGRETARIO: «AUTONOMIA IN CAMBIO DI PRESIDENZIALISMO E FIRMO SUBITO» IL GOVERNATORE: «FDI E FI SIANO COERENTI»

JESOLO

Zaia, infine, è tornato sul caso sicurezza a Jesolo. «Abolirei il termine microcriminalità, non credo nell'infanzia difficile di questi personaggi. Sono delinquenti e come tali vanno trattati: a Jesolo facciamo 6 milioni di presenze turistiche, non possiamo avere questo biglietto da visita internazionale. Fondamentale rinforzare i presidi di forze dell'ordine e, se serve, cambiare le leggi inasprendole».

Davide Tamiello

L'amore non va in vacanza.
Portami con te!
Monge
Natural Superpremium
Beef with rice
Monge
Il pet food che parla chiaro
MADE IN ITALY

Pelosi in visita a Taiwan La Cina fa alzare i caccia

▶Ira di Pechino per l'arrivo della speaker della Camera: «Gli Usa sono dei traditori»

▶La Casa Bianca la difende: viaggio legittimo Navi e aerei militari schierati attorno all'isola

IL VIAGGIO

NEW YORK Il dado è tratto. Il jet che trasportava la leader della Camera di Washington Nancy Pelosi e cinque altri deputati, è atterrato ieri sera (le 16:30 in Italia) a Taipei, la capitale dell'arcipelago di Taiwan. La tappa nel viaggio asiatico dei politici statunitensi sta avvenendo contro la volontà del governo di Pechino, il quale rivendica sovranità territoriale su Taiwan, e nonostante le minacce ripetute del ministero degli Esteri cinese contro quella che viene vista come una provocazione e un incoraggiamento alle ambizioni separatiste degli isolani. La visita alza la barra della tensione tra le due maggiori potenze mondiali, nell'attesa di vedere già da oggi quale potrebbe essere la «risposta adeguata» che era stata promessa dal presidente Xi Jimping.

ROSA CONTRO ROSSO

Nancy Pelosi, che è la terza autorità istituzionale degli Stati Uniti, è scesa dall'aereo con un tailleur color rosa confetto, malignamente interpretato come un primo schiaffo alla bandiera rossa della Cina. Il vessillo meno gradito a Pechino era comunque quello esibito in bella evidenza sulla pista dell'aeroporto dal velivolo, con le decorazioni a stelle e strisce sulla fusoliera. Una simbologia che la stessa Pelosi ha rimarcato con una lettera pubblicata dal Washington Post nel momento in cui l'aereo atterrava sull'isola del Pacifico, e nella quale rivendica la disponibilità degli Stati Uniti a sostenere la popolazione taiwanese «contro l'accelerata aggressione della Cina» e «in difesa di se stessa e della sua libertà».

Dal momento della ripresa dei rapporti tra Washington e Pechino nel 1979, gli stati Uniti hanno iniziato a fornire armi a Taiwan, dai bombardieri F15 ed F16 ai missili Patriot, oltre che elicotteri, sottomarini e carri Howitzer. Nessun altro leader della Camera era però atterrato sull'isola dopo il 1997, quando fu la volta del repubblicano Newt Gingrich. I cinesi sono infuriati. Una nota del ministero degli Esteri definisce l'avvenimento «una grave violazione della sovranità cinese, che ha un impatto severo sulle fondamenta del rapporto Usa-Cina». Come annunciato in precedenza, sono immediatamente iniziate manovre militari attraverso lo stretto di Taiwan, con navi e aerei militari schierati e colpi d'artiglieria a lungo raggio come «esercitazioni mirate». Il primo di agosto infatti cade la rituale celebrazione della fondazione dell'Esercito di liberazione popolare.

IMBARAZZO CRESCENTE

L'ambasciatore della repubblica popolare a Washington ha detto alla CNN che la scelta della Pelosi di confermare lo scalo a Taipei è una umiliazione per l'intera popolazione del suo paese. L'imbarazzo sarà ancora più forte oggi, quando la delegazione Usa farà visita al parlamento del Roc (Repubblica of China, ovvero i profughi dalla terraferma cinese, dopo la sconfitta nel 1949 per mano del Partito Comunista), e poi sarà ricevuta dalla presidentessa Tsai Ing-wen.

«STATI UNITI PRONTI A SOSTENERVI CONTRO L'AGGRESSIONE CINESE» OGGI L'INCONTRO CON LA PRESIDENTESSA TSAI ING-WEN

SI MUOVONO I CACCIA

C'è il rischio che la tensione possa fare scoppiare una scintilla tra l'aviazione cinese che pattuglia sempre più da vicino l'arcipelago (ieri si sono anche alzati i caccia), e la Marina statunitense, che sta fornendo il supporto difensivo alla missione dei suoi politici. Joe Biden avrebbe preferito che la tappa fosse cancellata dal viaggio (anche se alla Cnn il portavoce della Sicurezza nazionale, John Kirby ha ribadito che il viaggio della Pelosi «è un suo diritto»), ma la sfida lanciata dalla Pelosi ha ricevuto il consenso di almeno 28 deputati repubblicani che hanno sottoscritto la sua decisione di andare avanti. Xi potrebbe essere tentato di forzare la mano nella risposta, ma ha anche buoni motivi per non farlo. Il presidente cinese sta per ricevere l'autorizzazione straordinaria ad estendere il suo potere per un terzo mandato, forse ottenere una sorta di consacrazione a vita al comando. L'ultima cosa di cui ha bisogno al momento è l'apertura di una crisi internazionale.

Flavio Pompetti

L'ARRIVO Nancy Pelosi, speaker della Camera Usa, accolta ieri a Taiwan

Minacce da Gaza

Israele cattura il capo della Jihad

La lunga latitanza di Bassen a-Saadi, leader della Jihad islamica in Cisgiordania, si è conclusa quando un'unità speciale israeliana lo ha sorpreso durante una sua fugace visita notturna alla famiglia, nel campo profughi di Jenin. L'uomo (62 anni) ha opposto una strenua resistenza, ma è stato sopraffatto. Da Gaza la reazione delle Brigate al-Quds, ala militare della Jihad islamica, è stata immediata: «Israele - ha avvertito - è responsabile della sua vita. Pagherà un duro prezzo se dovesse diventare un martire». Di conseguenza l'esercito ha elevato lo stato di allerta nel territorio israeliano vicino a Gaza.

Al Zawahiri con Osama Bin Laden: gli USA sono riusciti ad eliminare in successione i due leader di Al Qaeda

L'eliminazione del leader di Al Qaeda

Dal modellino della casa ai missili con lame rotanti: la trappola per al Zawahiri

IL BLITZ

NEW YORK L'uccisione di al Zawahiri, il medico e raffinato criminale che parlava nell'orecchio di Osama Bin Laden e fu la mente dell'11 Settembre, è cominciata all'inizio di quest'anno, quando l'Intelligence americana ha scoperto che la moglie, la figlia e i nipoti del leader di Al Qaeda si erano trasferiti in un villino della zona residenziale di Kabul, la capitale afghana riconquistata un anno fa dai Talebani. Per l'esattezza nella parte controllata dal potente clan banditesco degli Hakkani, che esprimono il ministro dell'Interno. E l'eliminazione è avvenuta in un attimo, sulla terrazza di casa, nel traffico di una capitale. C'è quest'uomo anziano che aveva l'abitudine, stando agli appunti degli invisibili agenti della Cia, di passare il tempo sul balcone. Due missili R9X Hellfire, Fuoco d'Inferno, lo hanno centrato in pieno. È un'arma micidiale, che non lascia scampo, di estrema precisione, al punto che può far fuori l'autista di un'automobile risparmiando il passeggero al suo fianco. Dalla Casa Bianca fanno sapere che Joe Biden si era voluto assicurare che non ci sarebbero state altre vittime civili, neppure tra i familiari.

UN NINJA VOLANTE

Doveva essere un'esecuzione mirata del nemico n.1 dell'America. L'R9X trasporta 45 chilogrammi di metallo rinforzato nella punta, e nel momento in cui raggiunge il target non esplode ma dispiega sei lame affilatissime di lunghezza variabile. La chiamano "blade bomb", bomba-lama, "ninja bomb" o "flying Ginsu", da una marca di rinomati coltelli americani ma con un sapore che rimanda alle atmosfere dei film giapponesi sui samurai. Il corpo è cilindrico e la mancanza di una vera esplosione limita i danni collaterali. Potrebbe essere stato un R9X a far fuori il generale iraniano Qasem Soleimani, di fatto il numero 2 del regime di Teheran, per ordine di Trump. Stavolta il drone potrebbe essere partito da una base nel Golfo Persico, oppure dall'Oceano Indiano, o dagli stessi Stati Uniti. L'Intelligence Usa ha lavorato nelle ultime settimane per avere la prova che l'inquilino di quella villetta residenziale fosse proprio Al Zawahiri, la cui ultima apparizione risale a un video di maggio. Poi ci sono stati i briefing nella "situation room" alla Casa Bianca, tra Biden e i responsabili della Sicurezza nazionale e dei servizi segreti. Tutto documentato dalle foto rilanciate da Washington. Infine, via libera dal presidente. «Zawahiri era molto più importante strategicamente che tatticamente, per Al Qaeda», sostiene Colin P. Clarke, esperto di anti-terrorismo del Soufan Group di New York. «Ha guidato l'organizzazione in tempi turbolenti, comprese le Primavere arabe e l'ascesa dello Stato Islamico, tenendola a galla».

L'AZIONE PROGRAMMATA A INIZIO 2022 DOPO LA SCOPERTA DA PARTE DELL'INTELLIGENCE DEL TRASFERIMENTO DELLA FAMIGLIA

Il balcone della villa di Kabul colpito dal "missile ninja" americano R9X che ha ucciso Ayman Al Zawahiri

IL SUCCESSORE

Ma gli è sempre mancato il carisma che aveva Osama. «Al Qaeda non è più centralizzata come ai tempi di Bin Laden", dice Marco Lombardi, coordinatore del centro "Itstime" dell'Università Cattolica di Milano. «Ora sta più sui territori, dalla Penisola arabica all'India e al Bangladesh. Zawahiri era ridotto a una figura marginale del jihadismo globale. La sua eliminazione ha valenza più simbolica che materiale. Con lui, infatti, muore la Triade di Al Qaeda: Osama, al Zawahiri e al Zarqawi. Ma non bisogna cadere nell'errore di pensare che adesso sia finita la guerra, il terrorismo jihadista è pronto e attivo, sul piano operativo non è cambiato molto». C'è poi da valutare le connessioni di Zawahiri con gli Hakkani e col regime talebano, «ci sono anche gruppi in Afghanistan che proprio non lo sopportavano, il regime è frammentato al suo interno». Chi sarà il successore? «Molte fonti indicano l'egiziano Saif al-Adl, una figura riverita e rispettata nella galassia jihadista, ma che si trova da vent'anni in Iran, a lungo agli arresti domiciliari e potrebbe essere accusato di complicità con gli sciiti. In alternativa, Abu Abd al-Karim al-Masri, elemento di spicco in Siria».

Marco Ventura

72 VITTIME NELLA TORRE INFUOCATA

A sinistra lo spaventoso rogo della Grenfell Tower di Londra nel quale perirono 72 persone. Tra essi i giovani architetti Marco Gottardi di San Stino e Gloria Trevisan di Camposampiero

Il rogo della torre di Londra Marco e Gloria avevano dato rifugio a madre e figlio

▶Chiusa l'inchiesta a 5 anni dall'incendio nel quale perirono anche i 2 giovani veneti

▶La famiglia domenicana in cerca di salvezza dalle fiamme aveva bussato alla loro porta

IL CASO

SAN STINO DI LIVENZA (VENEZIA) Dopo quattro anni di inchiesta si è chiusa l'indagine pubblica sull'incendio della Grenfell Tower, la notte del 14 giugno 2017: 72 le vittime e tra queste gli architetti fidanzati Marco Gottardi di San Stino di Livenza e Gloria Trevisan di Camposampiero. A renderlo noto è la stampa di Londra, che rivela un particolare finora sconosciuto. Nell'appartamento dove sono morti Marco e Gloria c'erano altre due vittime: Marjorie Vital, dominicana di 68 anni e suo figlio Ernie Vital, 50 anni. I due, nel tentativo di scappare dal fuoco, si erano rifugiati nell'appartamento al ventitreesimo piano abitato da Marco e Gloria.

La signora Majorie Vitale, 68 anni, era affetta da una forma di Parkinson. Un fatto che mette in luce le ulteriori gravi responsabilità su chi non aveva mai attuato i piani di fuga, in particolare per le persone disabili. Il figlio Ernie abitava altrove. La notte della tragedia era nell'appartamento della mamma e si era fermato così come aveva fatto altre volte quando andava a trovarla.

Madre e figlio abitavano al diciottesimo piano, appartamento numero 162. All'1.34 del 14 luglio salirono al ventitreesimo piano, l'ultimo abitato, e bussarono all'appartamento numero 202. Era quello di Marco e Gloria. I quattro, prima di allora, non si conoscevano. E sono morti insieme.

È STATO ACCERTATO CHE I VANI SCALE ERANO PRATICABILI MA FU CHIESTO DI RESTARE NEGLI APPARTAMENTI INVASI DAL FUMO

Il responsabile dell'inchiesta, Sir Martin Moore-Bick, e il suo team di avvocati sono già al lavoro per preparare il rapporto finale. La squadra di investigatori stabilirà le cause del rogo e le conseguenti responsabilità delle persone e delle ditte coinvolte. Un'attività immane che ufficialmente ha una data di inizio, lunedì 7 novembre. A più di cinque anni dalla tragedia sono oltre 300mila i documenti raccolti. Verranno esaminati così come le millecinquecento testimonianze. Il rapporto finale sarà di fondamentale importanza per la polizia metropolitana. Si dovrà attendere le conclusioni della commissione d'inchiesta prima di passarle al Crown Prosecution Service che dovrà promuovere l'accusa penale. L'indagine iniziata nel maggio 2018 ha messo insieme un gran de numero di prove. Dovrebbero portare ai procedimenti contro le ditte coinvolte nella ristrutturazione della Grenfell Tower, torre di proprietà pubblica. Le accuse sono di frode, omicidio colposo grave e reati legati alla salute ed alla sicurezza delle persone.

LE RESPONSABILITÀ

Tra le prime conclusioni degli accertamenti effettuati, sembra che negli altri appartamenti ci fosse tanto fumo acre, nero e denso ma che i vani scale fossero ancora praticabili. Era ciò che i vigili del fuoco avrebbero dovuto constatare e, quindi, evacuare i residenti invece di invitarli a rimanere negli appartamenti. Quali saranno i prossimi passi della giustizia inglese? Probabilmente il rapporto dell'inchiesta pubblica non verrà pubblicato prima del 2023. Il che significa che i procedimenti penali non dovrebbero iniziare prima del 2024. Nel frattempo, sono numerose le azioni legali presentate nei tribunali civili. Le famiglie Gottardi e Trevisan, nonostante la lentezza della giustizia del Regno Unito, continuano ad essere fiduciosi che un giorno per Marco e Gloria si arrivi ad avere giustizia. «Noi non ci arrendiamo - sottolineano Giannino e Daniela, i genitori di Marco - continuiamo a ricordare Marco e Gloria attraverso la Fondazione Grenfellove a loro dedicata».

Gianni Prataviera

Il giallo dell'ex muratore fatto a pezzi e gettato in un canale del Polesine

IL DELITTO

ROVIGO La vittima ha ora un nome, Shefki Kurti. Ora resta da scoprire il secondo nome, quello della persona che l'ha ucciso e barbaramente fatto a pezzi per poi gettarlo dentro a grossi sacchi neri dell'immondizia nel primo tratto dell'Adigetto, più un canale che un fiume, che, derivato dall'Adige, scorre tutto in una piccola porzione della provincia di Rovigo, da Badia Polesine ad Adria. È proprio su Badia, comune di 10mila anime, a ridosso dell'Adige, si concentrano ora tutte le attenzioni dei Carabinieri della Compagnia di Rovigo, perché Kurti, che aveva 72 anni ed era incensurato, era nato a Durazzo, in Albania, ma da oltre vent'anni viveva proprio a Badia, insieme alla moglie. Pochi anni fa era andato in pensione dopo aver lavorato come muratore. La figlia Alketa vive in Svizzera, mentre il figlio Arben, detto Benny, sta a Masi, dopo aver vissuto a sua volta a Badia. In zona è abbastanza conosciuto perché ha lavorato come dj e gestito vari locali.

MACABRA SCOPERTA

Giovedì scorso, verso le 8 di mattina, alla chiusa di Villanova del Ghebbo il braccio meccanico che serve per ripulire il fiume ha raccolto una gamba umana. Le ricerche a tappeto dei vigili del fuoco hanno poi permesso di recuperare, alla chiusa più a monte, a Lendinara, il busto e la testa in due sacchi, mentre, sempre alla chiusa di Villanova del Ghebbo, sono poi state rinvenute anche le due braccia, ognuna in un sacco. Domenica, infine, è stata ritrovata anche la gamba destra, sempre in un sacco nero, poco distante da Villanova del Ghebbo. Dall'autopsia, eseguita già venerdì pomeriggio, era emerso che si trattava di una persona di età avanzata e che la sua morte era abbastanza recente, perché il corpo sembra essere stato in acqua circa una settimana. Il nome di Kurti, tuttavia, almeno fino a lunedì, non figurava fra gli scomparsi e, quindi fra quelli verificati in prima battuta dai carabinieri rodigini. Il primo nodo da sciogliere, quindi, dopo la conferma dell'identità dell'uomo, è stato, per gli inquirenti, capire perché i familiari non avessero subito formalizzato la denuncia di scomparsa. Quello che sembra essere emerso è che, dopo una discussione con la moglie, l'uomo se ne fosse andato volontariamente di casa, sbattendosi la porta dietro le spalle. Nulla, dunque, avrebbe lasciato pensare che potesse essere stato ucciso, quanto piuttosto che non avesse voglia di tornare. I familiari si erano già presentati dai carabinieri, ma solo lunedì hanno poi formalizzato la denuncia. «Non lo conoscevo – commenta il sindaco di Badia Polesine Giovanni Rossi - ma le circostanze della sua morte sono inquietanti e turbano pesantemente tutta la nostra comunità. Spero davvero che i Carabinieri possano presto venire a capo di questo delitto, perché Badia e l'intero Polesine stanno vivendo con sgomento quanto accaduto». Un suo vicino racconta di averlo visto l'ultima volta pochi giorni fa: «Credo proprio poco prima che fosse ucciso. Era una persona molto buona e gentile, aveva acquistato con tanti sacrifici il suo appartamento. Non era un uomo di tantissime parole, ma era ben voluto e rispettato. La sua Citroen C5 nera non si è più vista dalla scorsa settimana».

VITTIMA Kurti Shefki

IDENTIFICATO IL CORPO SMEMBRATO E RIPESCATO NELL'ADIGETTO: UN 72ENNE PENSIONATO ALBANESE, INCENSURATO. ERA SPARITO DOPO UNA LITE IN CASA

Francesco Campi

IL CASO

"Adelina" è morta a Basilea «Avrei voluto qui i miei cari»

▶Il suicidio assistito della 69enne di Spinea, Elena nella vita di ogni giorno

▶Il video-testamento: «Dovevo scegliere tra l'inferno e la fine, ho deciso senza costrizioni»

VENEZIA "Ballade pour Adeline", di Richard Clayderman, è stata la colonna sonora che l'ha accompagnata nei suoi ultimi momenti. Ecco spiegato il perché di quel nome d'arte, Adelina, che Elena (questo quello vero) ha voluto per raccontare al mondo la sua storia. La donna, 69enne di Spinea, malata terminale, è morta ieri a Basilea, in Svizzera, dove si è sottoposta al suicidio medico assistito. Elena, ieri, ha diffuso tramite l'associazione Luca Coscioni (che l'ha accompagnata nel suo ultimo viaggio), un toccante video messaggio.

DESTINO SEGNATO

«Io mi chiamo Elena, sono italiana e attualmente mi trovo in Svizzera. Sono una persona molto riservata ma ho deciso di raccontare la mia storia perché credo possa essere d'aiuto ad altri. Un anno fa a inizio luglio mi hanno diagnosticato un microcitoma polmonare. Fin dall'inizio i medici avevano detto che avrei avuto poche possibilità di uscirne ma ho ritenuto valesse la pena tentare». Un tentativo che non è costato poco, psicologicamente e fisicamente, come spiega la donna. «Ma l'ho fatto e l'ho portato a termine. Fatto questo, però, non ho risolto il problema e mi è stato detto che mi sarebbero rimasti pochi mesi. Mi è stata descritta una situazione che sarebbe diventata sempre più pesante da sopportare». Il problema è che le sue condizioni, per l'Italia, non erano sufficienti per poter porre una fine (medica) alla sua vita. «Secondo la sentenza costituzionale 242 del 2019 che ha valore di legge - spiega la segretaria nazionale dell'associazione Luca Coscioni, Filomena Gallo - non aveva requisiti: perché si possa applicare il suicidio assistito in Italia deve sussistere la piena capacità di autodeterminarsi e la patologia deve essere irreversibile e procurare gravi sofferenze fisiche o psicologiche. Poi c'è un quarto requisito che è il sostegno vitale: Elena non ce l'aveva». Ovvero: la 69enne non era attaccata a una macchina per vivere. «Non ho nessun supporto vitale - conferma Elena nel suo "testamento"- solo una cura a base di cortisone. Mi rimaneva solo di attendere che le cose peggiorassero. A questo punto ho messo in pratica una convinzione che avevo già in tempi non sospetti e ho deciso di valutare la possibilità di terminare la mia vita prima che lo facesse la malattia in un modo più doloroso. Ho parlato con la mia famiglia, ho avuto la comprensione e tutto il sostegno che potevo desiderare».

UN ANNO FA LA DIAGNOSI DI TUMORE

Elena, inizialmente chiamata "Adelina" per rispettare la sua privacy, è morta ieri a Basilea. La diagnosi di tumore un anno fa. Ad accompagnarla è stato Marco Cappato, dell'associazione Luca Coscioni. Negli ultimi istanti della sua vita la 69enne di Spinea ha voluto ascoltare la canzone "Ballade pour Adeline"

«UNA MIA SCELTA»

Trattandosi di una azione illegale in Italia, la donna ha chiesto aiuto all'associazione e al suo volto più famoso, Marco Cappato. «Non volevo che i miei cari accompagnandomi potessero avere delle ripercussioni legali. Ero a un bivio: dovevo scegliere se volevo prendere una strada per l'inferno, o una più breve che mi avrebbe portato qui, a Basilea. Ho scelto questa. Sono sempre stata convinta che ogni persona debba decidere sulla propria vita e debba farlo anche sulla propria fine, senza costrizioni e imposizioni. Certo avrei preferito finire la mia vita nel mio letto, nella mia casa, tenendo la mano di mia figlia e di mio marito. Ma questo non è stato possibile e ho dovuto venire qui da sola. Mando un saluto a tutti quelli che mi hanno voluto e mi vogliono bene, ciao».

Il caso di Elena è il primo di disobbedienza civile di Cappato da quella sentenza della Corte costituzionale, arrivata dopo il caso del dj Fabo, che di fatto ha cambiato anche in Italia le condizioni sul fine vita. «Domattina (oggi, ndr) - annuncia Cappato - a Milano mi autodenuncerò per l'aiuto che ho fornito alla signora Elena, che ha scelto di interrompere la propria sofferenza. In Svizzera è legale. In Italia rischio fino a 12 anni di carcere».

«La signora aveva rifiutato di sottoporsi a un nuovo ciclo di chemio - aggiunge Filomena Gallo, che è anche il suo legale - che avrebbe dilatato i tempi ma non fatto sparire il tumore. Tecnicamente avrebbe potuto andare da sola in Svizzera, ma umanamente vi sembra possibile affrontare un viaggio del genere in quelle condizioni senza nessuno al proprio fianco? Elena se ne è andata, lucida e consapevole nel dolore, ma serena».

Davide Tamiello

CAPPATO (ASSOCIAZIONE COSCIONI) OGGI ANDRÀ AD AUTODENUNCIARSI: «IN SVIZZERA È LEGALE, IN ITALIA RISCHIO 12 ANNI DI CARCERE»

LA CHIESA

Il bioeticista: «Non giudico ma la vita è un bene in sé»

VENEZIA «La Chiesa dice no all'eutanasia perché è una via non degna dell'altissima dignità dell'uomo, il quale ha valore non in base ad alcuni requisiti (salute, produttività, autocoscienza...), ma di per sé, a prescindere». Lo afferma don Corrado Cannizzaro, bioeticista e teologo morale del Patriarcato di Venezia. Con una premessa: «Di fronte al mistero della morte ogni disputa e controversia necessariamente si placa, per cedere il passo al silenzio e, per chi crede, alla preghiera per chi ci ha lasciato. Il cuore dell'uomo ha una profondità tale che nessuno può conoscerlo a fondo; nessuno può permettersi di giudicarne le scelte, soprattutto quelle estreme. Il rispetto è doveroso. Ma rispettare non vuol dire necessariamente condividere. Bisogna porsi degli interrogativi e fare delle distinzioni».

LA BRECCIA

Don Cannizzaro si sofferma sulla terminalità della malattia: «Chiedere di morire in presenza di una malattia incurabile ma non terminale è sicuramente aprire una breccia più larga in favore dell'eutanasia senza condizioni. È evidente che così la vita perde di valore: non è più un bene in se stesso, e quindi da rispettare, sempre e comunque, ma ha valore nella misura in cui per me ha valore. Ma chi mi difende da me stesso? E se poi fosse qualcun altro a decidere per tutti...?». Secondo il sacerdote è sbagliato parlare di eutanasia come scelta di libertà: «La realtà è che siamo tutti radicalmente legati l'uno all'altro. Fa bene all'umanità, ed è vero segno di libertà, custodire e valorizzare le relazioni, benché faticose; non tagliarle drasticamente in nome della propria autodeterminazione». Ma la sofferenza è un tema decisivo: «Com'è contraria all'eutanasia, così la Chiesa è contraria a ogni forma, anche velata, di accanimento terapeutico: la morte non va né anticipata (eutanasia), né ritardata a ogni costo (accanimento). La strada è quella dell'accompagnamento, che si dipana attraverso molteplici azioni, prima fra tutte togliere il dolore. Oggi lo si può fare tramite le cure palliative che devono essere incoraggiate. Ma accompagnare vuole dire anche vicinanza umana che sa sostenere nei momenti difficili, sa dare fiducia, speranza... Tutte cose più difficili da dare (sani) che da ricevere (malati)». Conclude don Cannizzaro: «Se dovesse mai capitare di trovarmi in una situazione simile preferirei avere accanto qualcuno che mi accompagna così all'ultimo passo, piuttosto che mi si dica: "Vieni ti porto a morire..."».

Alvise Sperandio

Incendio a casa Zanardi Alex per precauzione trasferito a Vicenza

▶Ha preso fuoco l'impianto fotovoltaico e il fumo ha invaso la villa di Noventa

▶Il viaggio in ambulanza per proteggere i macchinari che lo aiutano a vivere

IN AZIONE I vigili del fuoco a casa di Alex Zanardi (NUOVE TECNICHE)

IL CASO

NOVENTA (PADOVA) Momenti di paura ieri pomeriggio nella villa dell'ex campione di Formula 1, Alex Zanardi. Un surriscaldamento della guaina a protezione dei pannelli fotovoltaici posti sul tetto dell'abitazione ha provocato, intorno alle 16,30, un incendio. Siamo a Noventa, alle porte di Padova in via De Gasperi. Al momento del rogo a casa oltre al campione c'erano la moglie e il figlio: nessuno è rimasto ferito, ma visti i danni alla residenza, Zanardi, che da due anni costretto a vivere attaccato ai macchinari per il drammatico incidente avvenuto nel corso di una gara di handbike nel Senese, è stato trasferito in ambulanza a scopo precauzionale in una struttura medica privata di Vicenza.

L'INTERVENTO

Immediato l'allarme ai numeri d'emergenza. Sul posto si sono portate più squadre dei vigili del fuoco e i carabinieri che senza motivo hanno perfino chiuso al traffico la strada; la spiegazione sarebbe la richiesta della famiglia che non gradiva la presenza di un paio di fotografi.

Il fumo e le fiamme sono stati notati a diversi isolati di distanza e tanti residenti si sono avvicinati a via De Gasperi per avere informazioni, soprattutto per sincerarsi sulle condizioni del campione, molto amato nella cittadina.

Le indagini dei Vigili del fuoco si sono protratte fino a tarda sera, ma da un primo esame è stata subito esclusa l'ipotesi dolosa. La guaina dei pannelli, complici le elevate temperature, avrebbe funzionato come una lente e con i raggi solari avrebbe alimentato le fiamme. Avere una conta dei danni esatta è al momento prematuro, sta di fatto che tutta l'area posta al piano rialzato della villa è stata intaccata dal fumo.

IL CAMPIONE STA CONTINUANDO IL PERCORSO DI RECUPERO DOPO IL DRAMMATICO INCIDENTE CON IL CAMION NEL 2020

LA PREOCCUPAZIONE

A Noventa ormai la famiglia Zanardi ha posto le radici da parecchi anni e dopo l'ultimo grave incidente occorso all'ex pilota, la moglie e il figlio lo seguono giorno e notte e difficilmente si allontanano da casa.

L'incendio ha mandato in tilt l'impianto fotovoltaico e questo avrebbe potuto pregiudicare i macchinari che aiutano Zanardi a vivere. Alla luce di questa situazione i familiari dell'ex pilota hanno così optato, in via precauzionale, per il trasferimento in un centro medico attrezzato a Vicenza. Probabilmente lo stesso dove dalla fine di aprile del 2021 Zanardi ha trascorso diversi mesi: il reparto di riabilitazione al primo piano dell'ospedale San Bortolo. Dopo l'incidente del 19 giugno 2020 Alex, che per anni è stato un simbolo nello sport paralimpico riuscendo a vincere quattro medaglie d'oro ai Giochi di Londra nel 2012 e Rio nel 2016, aveva intrapreso un lungo percorso riabilitativo. In una intervista di circa un anno fa, la moglie Daniela aveva affermato che Zanardi stava lottando «come un leone». A Natale, l'ex pilota di Formula 1 è finalmente tornato a casa.

NON HA CORSO PERICOLI, IMMEDIATO L'INTERVENTO DEI VIGILI DEL FUOCO SOLO SUL TETTO DELL'ABITAZIONE

Una forza di volontà granitica, quella di Zanardi, che tra gennaio e febbraio si è sottoposto ad un ciclo di cura al centro iperbarico di Ravenna. Una sfida quotidiana iniziata, di fatto, venti anni fa quando nel corso di una gara del campionato Champ Car, in Germania, dopo avere perso improvvisamente il controllo della sua auto, venne centrato da un'altra vettura.

Un incidente drammatico: al pilota vennero amputate entrambi gli arti inferiori e subì 7 arresti cardiaci. Da quella esperienza Zanardi è riuscito a venirne fuori diventando un esempio per tutto il movimento paralimpico e sportivo in generale. La sorte avversa, però, si è affacciata a un'altra curva.

Il 19 giugno del 2020, durante una tappa della staffetta di Obiettivo Tricolore di handbike, va ad un urtare un camion. Nell'impatto riporta ferite gravissime e resta in coma farmacologico fino al gennaio dello scorso anno. Da lì una nuova sfida, un nuovo obiettivo da raggiungere. E ora, una nuova difficoltà da superare.

Cesare Arcolini

Truffa del superbonus, la processione dei clienti per i cantieri fantasma

L'INDAGINE

TREVISO Ieri, solo al comando provinciale della Guardia di Finanza di Treviso e nell'arco della sola mattinata, sono arrivate 8 nuove denunce per truffa da parte di clienti di Casa Zero srl, il consorzio finito nel mirino della Guardia di Finanza per il caso Superbonus 110% per l'edilizia. Il Consorzio è accusato di aver incassato la cessazione del credito da parte di 230 clienti, distribuiti tra Veneto, Friuli (in particolare nella provincia di Pordenone) e Lombardia, senza però aver mai fatto partire i cantieri. Gli investigatori del Nucleo di Polizia Economico-Finanziaria hanno calcolato che Casa Zero avrebbe così incassato circa 24 milioni di euro. Al momento ne sarebbero stati recuperati solo 8,2 milioni, frutto del sequestro di un immobile e di quanto trovato nei cassetti fiscali della società e nei conti correnti. Tre gli indagati per truffa aggravata ai danni dello Stato: il presidente di Casa Zero Alberto Botter, il legale rappresentante della società, Fabio Casarin, milanese, e l'ingegnere Massimiliano Mattiazzo, accusato di aver firmato attestati di corretta esecuzione dei lavori per cantieri, in realtà, mai partiti o appena abbozzati.

CONSORZIO La sede di CasaZero

LE CONSEGUENZE

È così è iniziata la processione dei clienti del Consorzio convinti di essere stati truffati. Otto quelli andati direttamente dai Finanzieri, molti di più quelli che si sono rivolti ai propri avvocati. Nei prossimi giorni, dicono dal comando delle Fiamme Gialle, la marea di carte bollate è destinata ad aumentare. «Le denunce raccolte - spiegano i finanzieri - sono tutte dello stesso tenore: zero lavori eseguiti anche se nel cassetto fiscale di ognuno risultano fatture pagate e crediti ceduti». Il comandante provinciale della Guardia di Finanza, colonnello Francesco De Giacomo, sono due giorni che avvisa del pericolo che corre chi non denuncia la presenza di fatture per lavori mai eseguiti: «Il Superbonus viene concesso esclusivamente per lavori fatti. Se l'Agenzia delle Entrate dovesse fare un controllo scoprendo che le fatture emesse non corrispondono a interventi realizzati, chiederà la restituzione del contributo direttamente al cittadino. Meglio, quindi, controllare».

Intanto la rabbia monta. I clienti furibondi stanno prendendo d'assalto i canali di comunicazione di Casa Zero. In tanti si lamentano di attendere da un anno l'avvio dei lavori, di non aver più visto e sentito nessuno dopo la stipula del contratto, altri ancora segnalano lavori solo iniziati. Nella massa spunta anche chi, invece, assicura di aver ricevuto un servizio efficiente. Il Consorzio però replica con un comunicato: «Il Consorzio Casa Zero ha gestito le agevolazioni Superbonus dei suoi clienti in modo legittimo, fornendo le prove sia documentali che testimoniali circa la correttezza dell'iter perseguito e l'avvio dei lavori in numerosi cantieri. La Società ha inoltre presentato all'Autorità Competente documentazione comprovante spese sostenute per oltre 35 milioni di euro per tutte le forniture, lavorazioni ed attività tecniche relative agli stessi cantieri, risultando così impensabile qualunque ipotesi di presunta truffa. L'indagine è basata su un fraintendimento giuridico della normativa che disciplina il Superbonus e la società si sta già predisponendo per rappresentare al Tribunale del Riesame di Treviso, giudice terzo ed imparziale, le proprie ragioni, confidando che un fraintendimento giuridico non possa assolutamente determinare il disastro finanziario di un'azienda sana e vitale che sino ad oggi ha regolarmente stipendiato più di centosessanta dipendenti».

TREVISO, LA GDF: «CONTROLLI ANCHE COME AUTOTUTELA» IL CONSORZIO PRONTO A RICORRERE AL TRIBUNALE DEL RIESAME: «AGEVOLAZIONI GESTITE IN MODO LEGITTIMO»

Paolo Calia

Reati ambientali a Nordest, il nuovo gruppo dell'Arma

LOTTA ALLA CRIMINALITÀ

VENEZIA Un nuovo gruppo dei carabinieri per indagare sui reati ambientali in Veneto. Il motivo è abbastanza semplice: negli ultimi anni, la criminalità organizzata ha allungato i tentacoli in tutto il Nord, e il traffico di rifiuti è uno dei core business della mala. L'idea dell'Arma, quindi, è di trasformare il Noe in un reparto a maggior vocazione investigativa: non a caso, alla testa di questo progetto, si è deciso di mettere un investigatore di esperienza come il tenente colonnello Enrico Risottino, grande esperto in materia considerati gli ultimi 15 anni di mestiere tra nucleo investigativo di Venezia e Ros di Padova. Il Gruppo interregionale comando tutela ambientale e transizione ecologica, che ha sede a Marghera, è stato presentato ieri mattina nella sede della protezione civile regionale. Vigilerà sui territori delle Regioni Veneto, Emilia Romagna, Friuli Venezia Giulia e Trentino Alto Adige, unendo sotto un'unica direzione appunto il lavoro dei Noe di Venezia, Treviso, Udine, Trento e Bologna. Presente anche il presidente della Regione Luca Zaia, che ha fatto gli onori di casa agli ospiti dell'Arma: il comandante della legione regionale dei carabinieri Giuseppe Spina, il generale Valerio Giardina, comandante del comando carabinieri per la tutela ambientale e la transizione ecologica e il colonnello Mosé De Luchi, comandante provinciale di Venezia.

A MARGHERA IL COMANDO INTERREGIONALE DEI CARABINIERI PER LA TUTELA AMBIENTALE E LA TRANSIZIONE ECOLOGICA

«Il Veneto - ha detto il governatore rivolto agli ufficiali presenti - ha una lunga e proficua storia di collaborazione con i carabinieri, che oggi si arricchisce di questo nuovo gruppo interregionale. Siamo una Regione - ha aggiunto - che ha grande sensibilità su questi temi. Seguiamo con attenzione tutto ciò che è di nostra competenza e non abbiamo remore nel rendere note le situazioni che troviamo e a collaborare con le forze dell'ordine. Ricordo che nel 2013, appena ricevuta notizia della presenza dei Pfas nelle acque superficiali di alcuni territori, fummo i primi a muoverci, investendo decine di milioni di euro per la sicurezza della gente».

LE MATERIE

Gli alti ufficiali dei carabinieri hanno illustrato il funzionamento e le competenze del nuovo Gruppo, che opererà a stretto contatto con le competenti direzioni distrettuali antimafia. In particolare, saranno monitorati settori specifici, nei quali la criminalità ambientale, singola o organizzata, è particolarmente attiva: il ciclo dei rifiuti, per il controllo degli impianti di trattamento e della filiera di gestione dei rifiuti urbani e speciali, il ciclo del cemento e il monitoraggio delle cave, attraverso la verifica e gli accertamenti condotti sulla realizzazione delle grandi opera e degli appalti. E ancora, le energie rinnovabili per il contrasto degli illeciti perpetrati in modo sistemico e organizzato, il monitoraggio delle spedizioni transfrontaliere dei rifiuti, ultima frontiera dello smaltimento illecito da parte delle consorterie criminali. «Sarà un gruppo flessibile - ha specificato il generale Giardina - che conterà una sessantina di uomini. Sarà fondamentale per andare a sorvegliare tutti i vari cicli lavorativi, che in particolare in tempi di Pnrr saranno particolarmente "caldi"». «Il gruppo di Venezia coordinerà i lavori - ha specificato il neo comandante Risottino - e sicuramente l'attività di indagine sarà a più livelli. Molto spesso, dietro a un traffico illecito di rifiuti, si nascondono episodi di corruzione nella pubblica amministrazione».

IL TEN.COL. RISOTTINO: «MOLTO SPESSO DIETRO AL TRAFFICO DI RIFIUTI SI CELANO EPISODI DI CORRUZIONE NELL'AMMINISTRAZIONE»

Davide Tamiello

Osservatorio Nordest

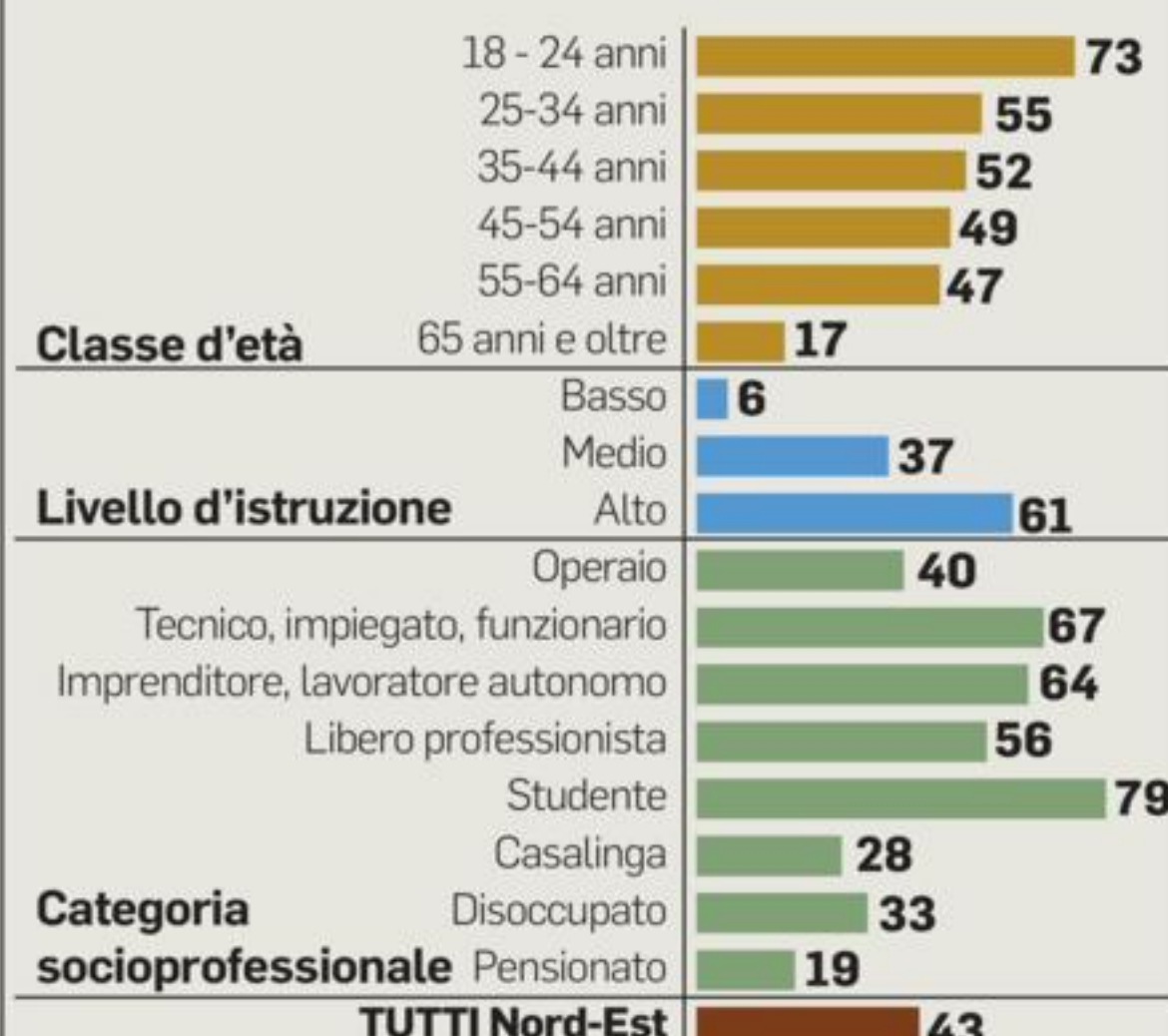
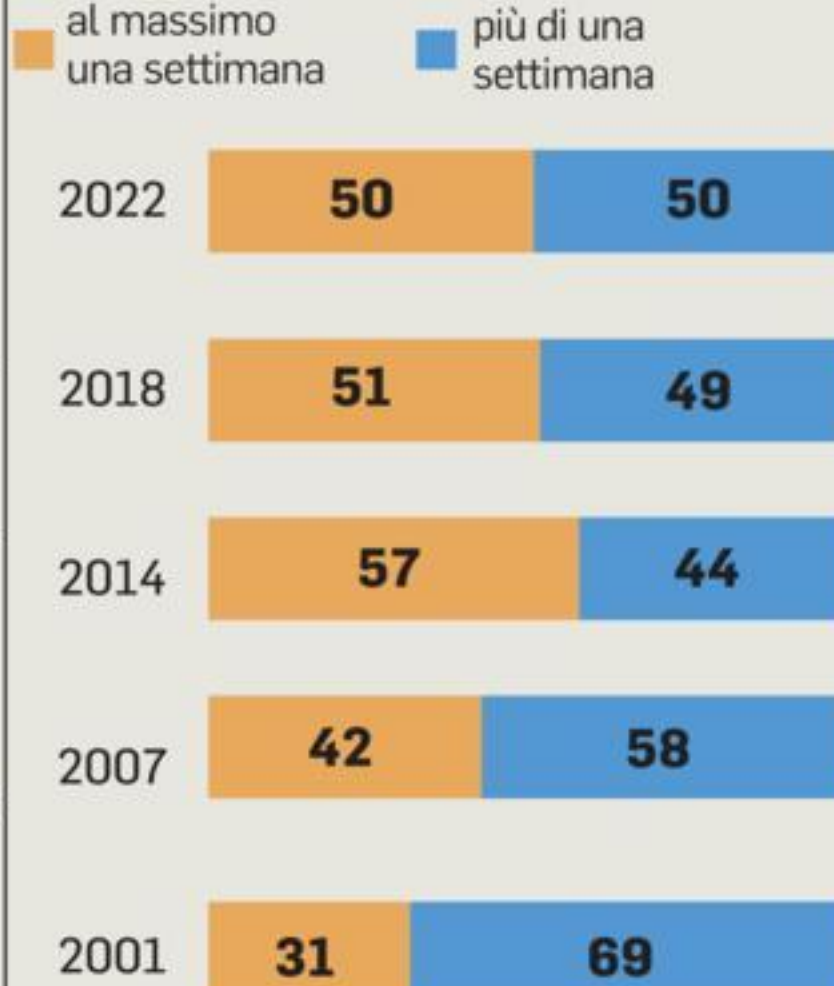
LE DOMANDE DELLA SETTIMANA

Lei andrà in vacanza questa estate? Per quanto tempo soggiornerà nella località prescelta? Pensa di andare al mare, in montagna o di fare altre scelte?

pagina a cura di **Adriano Favaro**

IL SONDAGGIO

Rispetto a 4 anni fa cala (dal 48 al 43 per cento) la percentuale dei nordestini che prenderanno un periodo di riposo. Viaggiano soprattutto i giovani ma solo il 17 per cento degli over 65

Vacanze estive per 4 su 10 Sette giorni, tutti al mare

"Esistono vacanze più profonde che il prendere congedo dal proprio sé?", si chiede la scrittrice belga Amélie Nothomb. E partire, in qualche modo, è proprio salutare il proprio modo di essere quotidiano: abbandonare la routine, mettere in pausa gli impegni, andare verso un tempo sospeso. Quanti si concedono questo "tempo sospeso"? L'Osservatorio sul Nord Est di oggi si occupa dei vacanzieri 2022 di Veneto, Friuli-Venezia Giulia e della provincia di Trento: è il 43% degli intervistati da Demos ad aver programmato delle ferie quest'estate.

Com'è cambiata nel corso del tempo la tradizione delle partenze estive? Nel 2001, i vacanzieri si attestavano al 45%; sei anni più tardi, alle soglie della crisi economico-finanziaria che scoppierà nel 2008, la quota diminuisce (40%). È mentre gli effetti della crisi si dispiegano pienamente, nel 2014, che si raggiunge la quota minima di nordestini che si concedono una vacanza estiva (32%). Quattro anni dopo, il rimbalzo: poco meno di uno su due (48%) ha passato almeno qualche giorno di vacanza fuori casa nel 2018, mentre oggi la percentuale scende di 5 punti percentuali e si ferma al 43%.

Chi parte? Dal punto di vista anagrafico, la propensione a andare in ferie appare inversamente proporzionale all'età: tra i più giovani, è il 73% a dichiarare che farà un periodo di riposo fuori casa; la percentuale scende, ma si mantiene superiore al 50%, tra coloro che hanno tra i 25 e i 44 anni (52-55%), mentre si attesta intorno al 47-49% tra gli adulti tra i 45 e i 64 anni. È tra gli over-65, infatti, che osserviamo la minore disposizione alle vacanze estive: tra di loro, la percentuale si ferma al 17%.

Consideriamo, ora, il livello di istruzione: ad andare in ferie è soprattutto chi è in possesso di un diploma o una laurea (61%), mentre chi ha conseguito la licenza media (37%) e, in misura ancora più marcata, quanti si sono fermati a quella elementare (6%) mostrano meno propensione alle partenze estive.

Vediamo, infine, la categoria socioprofessionale. Sono in misura maggiore liberi professionisti (56%) e impiegati (67%), imprenditori e lavoratori autonomi (64%) a mostrare una maggiore intenzione di passare almeno qualche giorno fuori casa, anche se la quota più ampia di vacanzieri è rintracciabile tra gli studenti (79%). Intorno alla media dell'area, invece, si collocano gli operai (40%), mentre al di sotto di questa soglia ritroviamo disoccupati (33%), casalinghe (28%) e pensionati (19%).

Ma quanto durano le vacanze? Metà dei vacanzieri starà via al massimo una settimana, mentre l'altra metà supererà questa soglia. Il cambio di consuetudine, in questo caso, è netto: nel 2001, la quota di chi si concedeva non più di sette giorni di vacanze estive era meno della metà (31%) rispetto a chi li superava (69%).

Partire, dunque: ma per andare dove? Il mare (65%) resta la meta prediletta, seguita da montagna (18%) e città d'arte (11%).

Ma che sia sdraiati in riva al mare, passeggiando in montagna o scoprendo città nuove: questo "congedo da sé" è tra i più necessari per "tornare in sé". A chi può, quindi: buona partenza. E buon rientro.

Natascia Porcellato

Nota informativa

L'Osservatorio sul Nord Est è curato da Demos & Pi per Il Gazzettino. Il sondaggio è stato condotto tra il 5 e l'8 luglio 2022 e le interviste sono state realizzate con tecnica CATI, CAMI, CAWI da Demetra. Il campione, di 1009 persone (rifiuti/sostituzioni: 3728), è statisticamente rappresentativo della popolazione con 18 anni e più residente in Veneto, in Friuli-Venezia Giulia e nella Provincia di Trento ed è stato ponderato, oltre che per le variabili di campionamento, in base al titolo di studio.
Natascia Porcellato, con la collaborazione di Ludovico Gardani, ha curato la parte metodologica, organizzativa e l'analisi dei dati. Sara Garbin ha svolto la supervisione della rilevazione effettuata da Demetra.
L'Osservatorio sul Nord Est è diretto da Ilvo Diamanti.
Documento completo su www.agcom.it

L'intervista

«Mesi difficili Spostamenti a medio raggio»

Tra cancellazioni selvagge di voli, aeroporti con meno personale di handling, alberghi con personale in minore quantità e prezzi in aumento, è una stagione difficile. Così tratteggia Silvia Russo, presidente di Fiavet (Federazione italiana agenti di viaggio e turismo) della provincia di Venezia, che dà assistenza ai viaggiatori in questo confuso momento.

C'è stata una contrazione negli spostamenti verso l'estero?

«Le mete preferite sono quelle di medio - corto raggio, come Grecia, Mar Rosso, Egitto, Spagna, isole Baleari. Ci sono anche crociere, qualche scelta in Estremo Oriente, ma meno rispetto al passato. La media è di una settimana, i viaggiatori sono principalmente coppie. Il mare è in testa alle preferenze, ma è abbinato anche a viaggi culturali come in Giordania, che di solito si visita nel periodo freddo. Rispetto al passato sono richiesti il turismo di prossimità e il sud Italia, come Sicilia, Sardegna, Puglia, Campania, Cilento e Molise».

Come avete affrontato la pandemia?

«Quando venivano cancellati i voli, erano chiusi aeroporti e destinazioni, gli agenti di viaggio in alcune situazioni si sono sostituiti alle autorità locali e italiane: hanno agito velocemente e sono riusciti dove la macchina organizzativa era più lenta. Questo ha portato alla ribalta una figura che fornisce assistenza al viaggiatore anche nelle emergenze, come all'epoca lo tsunami».

È richiesta più attenzione negli spostamenti?

«Bisogna garantire la capacità di avvisare per prevenire spiacevoli accadimenti. È una stagione anno zero, e con il sensibile aumento dei prezzi è necessario fare tanto lavoro di informazione».

Filomena Spolaor

Economia

«BENE IL VIA LIBERA AI CONTRATTI DI PROGRAMMA CON RFI»

Enrico Giovannini
Ministro Infrastrutture

economia@gazzettino.it

G | Mercoledì 3 Agosto 2022
www.gazzettino.it

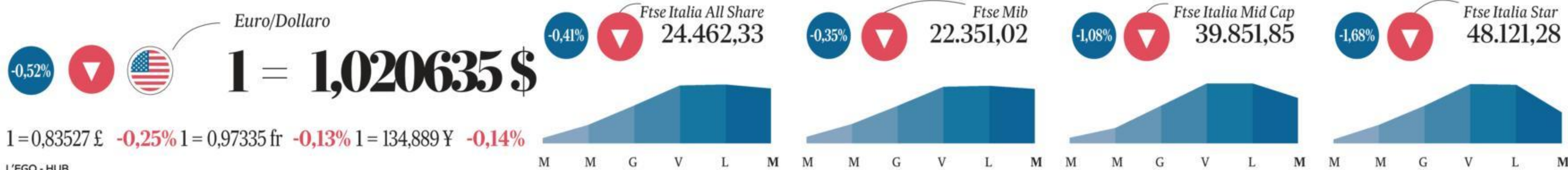
Euro/Dollaro

-0,52% 1 = 1,020635 $

1 = 0,83527 £ -0,25% 1 = 0,97335 fr -0,13% 1 = 134,889 ¥ -0,14%

Indice	Var.	Valore
Ftse Italia All Share	-0,41%	24.462,33
Ftse Mib	-0,35%	22.351,02
Ftse Italia Mid Cap	-1,08%	39.851,85
Ftse Italia Star	-1,68%	48.121,28

M M G V L M

L'EGO - HUB

Generali, meno utili nei sei mesi forte perdita del patrimonio netto

▶I profitti in caduta da 1,54 miliardi a 1,40 miliardi hanno spinto le vendite sul titolo che ha perso l'1,9%

▶I mezzi propri sono crollati di oltre 10 miliardi passando dai 29 miliardi di dicembre a 19 miliardi

IL CONSUNTIVO

ROMA Semestre negativo per Generali, che ieri in Borsa ha chiuso in ribasso dell'1,9% a 14,60 euro dopo aver aperto la seduta in rosso di quasi il 3%. Nei primi sei mesi del 2022 la compagnia triestina ha realizzato un utile netto di 1.402 milioni contro i 1.540 milioni del giugno 2021 (-9%), un utile per azione di 0,89 euro contro 0,98 euro dello scorso anno (-9,30%) e un patrimonio netto ridotto a 19,078 miliardi da 29,308 miliardi con una perdita pertanto del 34,9% rispetto al dato nel bilancio del 31 dicembre 2021.

E' soprattutto su queste tre grandezze in perdita - fortemente in perdita per quanto riguarda il patrimonio netto – che ieri mattina si è focalizzato l'interesse degli operatori determinando l'andamento negativo del titolo per tutta la seduta.

GOVERNANCE COMPLETATA

Dopo l'esame del bilancio semestrale, il consiglio di amministrazione delle Generali ha integrato i comitati consiliari dove entrano i tre consiglieri della lista Caltagirone: Flavio Cattaneo partecipa al Comitato parti correlate e investimenti, di cui è presidente; Marina Brogi partecipa al Comitato controllo e rischi, remunerazioni, nomine e corporate governance; infine Stefano Marsaglia, cooptato in cda al posto del dimissionario Francesco Gaetano Caltagirone, è stato inserito nel Comitato per l'innovazione e la sostenibilità sociale e ambientale: in quest'ultimo comitato figurano inoltre il presidente Umberto Malesci, Alessia Falsarone, Antonella Mei-Pochtler.

VIA AL RIACQUISTO TITOLI

Si segnala infine che Generali ha avviato il riacquisto di azioni proprie (buyback) in esecuzione della delibera dell'assemblea degli azionisti del 29 aprile, che ha autorizzato l' acquisto e la disposizione di azioni proprie, ai fini dell'annullamento e in una o più volte, per un esborso complessivo massimo di 500 milioni di euro e per un numero massimo di azioni corrispondente al 3% del capitale per un periodo sino al 29 ottobre 2023.

Christian Martino

La sede del Leone a Trieste

INTEGRATI I COMITATI: CATTANEO DIVENTA PRESIDENTE DELLE PARTI CORRELATE E BROGI ENTRA NEL CONTROLLO

I conti di Generali

	2021	2022	Δ
RISULTATO NETTO	1.540	1.402	-9%
UTILE PER AZIONE	98 CENT	89 CENT	-9,30%
MEZZI PROPRI	29.306	19.078	-34,90%

I dati sono in milioni di euro

L'Ego-Hub

La spinta del Pnrr

Opere pubbliche, boom delle aggiudicazioni

Realizzazione più veloce delle opere, tempi di affidamento più brevi e aumento delle aggiudicazioni e dei nuovi cantieri. Dalla seconda metà del 2021 le opere pubbliche stanno assistendo ad una nuova fase, anche sull'impulso delle priorità dettate dal Pnrr. A certificarlo sono i numeri dell'ultimo report del Servizio studi della Camera. «Dalla seconda metà del 2021 si registra un'accelerazione della fase realizzativa delle opere pubbliche. Si riducono i tempi di affidamento, aumentano le aggiudicazioni e i nuovi cantieri», evidenzia il rapporto, che in base ai dati aggiornati al 31 maggio, stima per le infrastrutture strategiche e prioritarie un costo di 394 miliardi di euro, di cui il 91% (357,2 miliardi) riferiti alle infrastrutture prioritarie. Si registra poi un'accelerazione delle opere in fase di progettazione 185 miliardi (+31,5% da dicembre 2020). Inoltre c'è un boom per le aggiudicazioni, con 10,5 miliardi (+1.190%), per 18 lotti, con le ferrovie in testa.

Concorrenza, dal Senato sì definitivo alla riforma

IL VOTO

ROMA Via libera definitivo dall'aula del Senato al disegno di legge sulla concorrenza con 161 voti favorevoli, 21 contrari e 2 astenuti. Dal provvedimento, legato al Pnrr, è stata stralciata alla Camera la norma sui taxi. Ecco le novità principali. Sui porti sarà un decreto del ministero delle Infrastrutture a definire i criteri sulle concessioni: è previsto che un concessionario ottenga solo una concessione per ciascun porto, ma la regola non vale per gli hub di rilevanza internazionale e nazionale. In tema di gas l'articolo 6 punta a valorizzare le reti di distribuzione degli enti locali. Le Regioni fisseranno i criteri delle concessioni idroelettriche che dovranno essere seguiti per effettuare le gare. Sono previsti alcuni indennizzi per i concessionari uscenti. Per dare una spinta alle gare nel trasporto pubblico è previsto un taglio del Fondo nazionale trasporti per gli enti locali che abbiano affidato i servizi senza procedure di evidenza pubblica o tramite gare non conformi. Ci saranno gare dei concessionari autostradali anche per assegnare le colonnine di ricarica «mediante procedure competitive, trasparenti e non discriminatorie, nel rispetto del principio di rotazione». In materia di rifiuti l'articolo 15 interviene sulle tariffe per le utenze non domestiche prevedendo nuovi compiti per l'Arera e modifiche al Codice dell'ambiente: si prevede la stipula di un accordo di programma su base nazionale tra Conai e sistemi autonomi e tutti gli operatori del comparto di riferimento con l'Anci, con l'Upi o con gli Enti di gestione di Ambito territoriale ottimale.

Fondi pensione, i mercati giù bruciano 5,6 miliardi in 6 mesi

IL RAPPORTO

ROMA Nei primi sei mesi del 2022 i fondi pensione hanno perso 5,6 miliardi (-2,6%) a causa delle difficoltà dei mercati finanziari spinti al ribasso dalla pandemia e dalla guerra in Ucraina: il dato è stato diffuso dalla Commissione di vigilanza sui fondi pensione (Covip), spiegando che le risorse dei fondi integrativi a fine giugno ammontavano a 207 miliardi, in calo di 5,6 miliardi rispetto alla fine del 2021. Hanno sofferto i rendimenti che al netto dei costi di gestione e della fiscalità sono risultati negativi dell'8,3% per i fondi negoziali e del 9,7% per i fondi aperti rispetto al dicembre 2021: nei PIP di ramo III i rendimenti sono stati pari a -10,3%. Nello stesso periodo il Tfr è stato rivalutato del 4%. In sei mesi sono cresciute le adesioni ai fondi e i contributi incassati da fondi negoziali, fondi aperti e PIP nuovi sono stati pari a 6,2 miliardi di euro con una crescita di 266 milioni di euro (+4,5%) sul 2021. I rendimenti dei fondi rispetto al Tfr - spiega la Commissione - vanno valutati su «orizzonti più propri del risparmio previdenziale» e quindi non solo su sei mesi. Nei dieci anni da inizio 2012 a fine 2021, il rendimento medio annuo composto è stato pari al 4,1% per i negoziali, al 4,6% per quelli aperti, al 5% per i PIP di ramo III e al 2,2% per le gestioni di ramo I a fronte di una rivalutazione del Tfr dell'1,9% annuo. Anche aggiungendo ai dieci anni i sei mesi del 2022, i rendimenti medi annui restano positivi e nella maggior parte dei casi superiori al Tfr. La previdenza complementare interessa circa 9 milioni di iscritti per oltre 10 milioni di posizioni (alcuni hanno più forme di previdenza complementare). Le posizioni a fine giugno sono aumentate di 280.000 unità (+2,9%) rispetto alla fine del 2021.

Cartelle, si paga l'8 agosto e stop alla 4ª rottamazione

GOVERNO

ROMA La crisi di governo affonda la rottamazione quater. La pressione di una larga fetta della maggioranza (Lega e 5Stelle) aveva quasi convinto palazzo Chigi a potenziare la "pace fiscale", l'istituto messo in campo negli anni scorsi per consentire di pagare le cartelle esattoriali a rate godendo della cancellazione degli oneri accessori (more, sanzioni e interessi) e, in qualche caso (attraverso il Saldo e Stralcio), ad usufruire dell'abbattimento di una quota significativa del debito stesso. Per procedere occorre una copertura di 1,4 miliardi di euro. Soldi che il Tesoro stava cercando da mesi tra le pieghe del bilancio. La caccia, però, è ormai finita.

Fonti del dicastero di Via XX Settembre spiegano che la crisi ha congelato definitivamente il progetto. Occorre ricordare che l'attuale Pace fiscale (che vede coinvolti circa 300 mila contribuenti) serve a sanare tutte le posizioni debitorie antecedenti al 2017. Nei piani, la rottamazione quater avrebbe ampliato questa platea coinvolgendo anche i ruoli del biennio 2018-2019, attualmente esclusi dalle sanatorie. Lo stop a questa ennesima agevolazione fiscale in favore di contribuenti in difetto con le tasse eviterà comunque un potenziale conflitto con la Consulta. Intanto, i contribuenti ancora alle prese con la Rottamazione ter sono chiamati alla cassa. C'è infatti ancora qualche giorno per pagare le rate (anche del Saldo e stralcio) originariamente in scadenza nel 2021. Il termine, stabilito dalla legge di conversione del decreto Sostegni-ter, è fissato al 31 luglio 2022 ma, in considerazione dei 5 giorni di tolleranza concessi dalla legge, saranno considerati validi i pagamenti effettuati entro il prossimo 8 agosto.

Golden power, via alla riforma

▶Firmato il Dpcm: i poteri speciali sui settori strategici sono rafforzati e l'iter è semplificato

▶Arriva la "prenotifica": entro 30 giorni le aziende sapranno se imboccare la via della notifica formale

LA SVOLTA

ROMA Via libera al golden power rafforzato ma "smart". Le nuove regole per stringere tempi e procedure dei poteri speciali del governo per fare da scudo alle mire dei predatori stranieri sui settori strategici sono state approvate ieri con la firma del Dpcm da parte del sottosegretario alla Presidenza del Consiglio, Roberto Garofoli. Arrivano dunque istruttorie più veloci, ma c'è anche una scrematura a monte delle operazioni. E ancora, più strumenti a disposizione delle imprese perché possano muoversi con più facilità e un maggior coordinamento a Palazzo Chigi. Dunque, il perimetro dei possibili veti del governo rimane allargato, dalla Difesa e la sicurezza nazionale all'energia, dai trasporti alle comunicazioni fino ad altri asset come la rete 5G o il farmaceutico, le difese sono rafforzate, ma l'iter sarà semplificato. Inoltre, il filtro della cosiddetta "prenotifica" serve ad evitare che alcune aziende siano costrette ad attese inutili e dannose, considerato che il farraginoso iter burocratico della notifica può tenere in sospeso le strategie aziendali anche per mesi.

LA CRESCITA

Le notifiche di operazioni soggette al golden power hanno infatti subito negli ultimi anni una crescita continua ed esponenziale: le 8 notifiche del 2014 sono raddoppiate a 18 nel 2015, 14 nel 2016, 30 nel 2017, 46 nel 2018, 83 nel 2019; ma poi dal 2020 sono quadruplicate a 342, per poi salire a 496 nel 2021. Per un totale, nell'arco di 8 anni, di 1.037 notifiche. Ad incidere, sia l'incremento delle operazioni notificate nei settori «tradizionali», sia la progressiva estensione della disciplina del golden power a nuovi settori strategici (in particolare 5G, salute, agroalimentare, finanziario, creditizio e assicurativo) e alle operazioni chiuse da soggetti europei.

LE NOVITÀ

Le novità introdotte dal Dpcm mirano dunque a rendere più spedite le istruttorie, ma anche a introdurre più certezza a beneficio delle imprese. In questo senso va l'introduzione della "prenotifica", che consente alle imprese di conoscere entro un mese l'assoggettabilità o meno alla disciplina del golden power. Basterà un'informativa con i dettagli sul progetto di costituzione, acquisizione, delibera, atto o operazione, per sapere se è necessario passare alla fase 2 della «notifica» formale. Si tratta di un modo per arginare il fenomeno delle imprese che, per non incorrere nelle sanzioni, notificano operazioni che poi magari nemmeno rientrano nel perimetro della disciplina. Si punta anche a rendere più facile per le imprese l'accesso a regole e strumenti. Garantito infine un maggior coordinamento, con la trasformazione in direzione generale di quello che era il Dipartimento per il coordinamento amministrativo presso Palazzo Chigi.

I PALETTI

Introdotto con il decreto-legge n. 21 del 2012, ai tempi del governo Monti, il golden power permette al governo di porre un veto sull'adozione di delibere, atti o operazioni delle imprese che gestiscono attività strategiche, dettando condizioni e prescrizioni oppure opponendo un veto all'acquisto di partecipazioni. Uno scudo che ha dimostrato la sua efficacia con la pandemia e con il picco di operazioni predatorie contro asset strategici italiani, che ha però visto crescere nel tempo anche i suoi detrattori. Tra i veti opposti da Mario Draghi nei suoi diciotto mesi a Palazzo Chigi c'è lo stop alle mire di Huawei sulla rete o della cinese Efort Intelligent Equipment sul gioiello della robotica Robox. Con il Dpcm, in attuazione del Dl Taglia-prezzi Ucraina dello scorso marzo, il governo prova però ad alleggerirne la macchina burocratica.

Roberta Amoruso

PREVISTI PIÙ STRUMENTI PER AIUTARE LE IMPRESE AD AGIRE CON FACILITÀ MAGGIORI POTERI DI COORDINAMENTO A PALAZZO CHIGI

Moda La casa permette l'uso di criptovalute

Gucci accetta pagamenti in Apecoin negli Usa

Gucci compie un passo ulteriore nel suo percorso verso l'integrazione nel Web 3.0. Sicché in linea con l'approccio digital first, diventerà il primo brand del fashion a consentire ai clienti di effettuare acquisti in negozio con la criptovaluta ApeCoin (Ape) attraverso BitPay, Quest'ultimo è il più grande fornitore al mondo di servizi di pagamento in Bitcoin e cripto. La decisione consentirà di ampliare il numero di criptovalute accettate negli Stati Uniti.

Ferrari, un altro trimestre da record: consegnate 3.500 vetture, utile +22%

I CONTI

ROMA Un altro trimestre record per la Ferrari. L'ennesimo. La casa di Maranello nel periodo aprile-giugno ha registrato risultati finanziari e commerciali mai ottenuti in precedenza. Le performance hanno spinto i vertici dell'azienda a rivedere la Guidance 2022 al rialzo su tutte le voci: la prima che salta all'occhio è la consegna delle esclusive supercar arrivate in soli 3 mesi a 3.455 unità, in aumento del 28,7% rispetto allo scorso anno.

Il vigoroso flusso di ordini di modelli anche al lancio ha consentito tale risultato senza intaccare il portafoglio che rimane più robusto che mai. Di conseguenza i ricavi netti si sono impennati di un quarto (256 milioni), passando da poco più di 1 miliardo a 1.291 milioni (2.477 milioni, +21%, nel semestre). Chiaramente in rialzo anche l'Ebitda di 60 milioni che passa da 386 a 446 milioni (+15%). Da gennaio a giugno la crescita (14%) è stata leggermente inferiore per un totale di 869 milioni (+107 rispetto al 2021).

L'utile netto sale a 251 milioni (+22%), portando l'utile netto per azione a 1,36 euro (+23%). Nel semestre l'utile per azione è risultato di 2,66 euro (+20%).

IL TORO ALLA CARICA

Ottimo l'andamento in tutte le aree geografiche in cui la casa divide il proprio business. La crescita maggiore è nella grande Cina (con Hong Kong e Taiwan) dove il fatturato è più che raddoppiato (+116%), salendo da 166 a 358 milioni. Seguono Americhe (+62%) ed Emea (+4%) che mantiene i ricavi più vigorosi. I tre modelli elettrificati (ricaricabili, quindi ibridi plug-in), salgono al 17% delle consegne, mentre le 7 vetture a combustione interna (ICE) sono all'83%. Diminuito solo il volume di affari derivante dalla vendita di motori (-8%), passato da 45 a 41 milioni (-13% nel semestre, da 90 a 78 milioni). L'indebitamento industriale netto è salito in 3 mesi (dal 31 marzo al 30 giugno) da 136 a 387 milioni, riflettendo il pagamento di 250 milioni di dividendi e di 81 milioni per il riacquisto di azioni proprie. La liquidità nel trimestre scende da 2.162 a 1.875 milioni. Rivisti al rialzo tutti i target: ricavi a 4,9 miliardi, Ebitda fra 1,70 e 1,73 miliardi (margine del 35%), utile per azione fra 4,80 e 4,90 euro.

Divulgati dal ceo Stephan Winkelmann anche i risultati della Lamborghini che, in termini relativi, sono addirittura migliori. Il risultato operativo del Toro ha superato nel semestre quello dell'intero 2021 (425 contro 393 milioni). Da gennaio a giugno sono state fatte oltre 5mila consegne, con un fatturato aumentato di oltre il 30% che ha raggiunto 1.332 milioni. A gonfie vele gli ordini che coprono già l'intera produzione del 2023 della fabbrica di Sant'Agata.

Giorgio Ursicino

Italia, Francia e Spagna: le Big tech paghino le reti

LA LETTERA

ROMA L'Italia, insieme a Francia e Spagna, va in pressing sulla Commissione europea per obbligare le Big Tech a contribuire con una «quota equa» ai costi delle reti di telecomunicazioni. Nonostante la «forte concentrazione» del traffico Internet di una manciata di piattaforme che forniscono video e contenuti in streaming abbia generato «costi specifici» per gli operatori delle tlc europei, sono questi ultimi i soli a investire nelle «parti più costose» dell'infrastruttura, evidenziano Roma, Parigi e Madrid in una missiva inviata all'esecutivo europeo, indicando la necessità di avere un «dibattito aperto» sui piani dell'Ue per far pagare un contributo alle Big Tech preservando il principio di neutralità della rete. Stando a uno studio pubblicato a maggio dall'associazione europea delle telco (Etno), negli ultimi dieci anni gli operatori hanno investito oltre 500 miliardi di euro nello sviluppo delle loro reti di telecomunicazioni fisse e mobili in Europa, ma il contributo economico di Meta, Google, Apple, Amazon, Microsoft, Netflix, che su quelle stesse reti generano oltre il 55% del traffico totale, è «poco o nullo». Nello specifico, l'attività delle Big Tech costa a oggi fino a 36-40 miliardi di euro all'anno agli operatori europei. Nei mesi scorsi, altri sette Paesi membri avevano inviato una missiva analoga a quella di Italia, Francia e Spagna, esortando Bruxelles ad avviare un dibattito pubblico sulle «relazioni tra gli operatori delle tlc e le piattaforme». L'annuncio di una consultazione pubblica Ue sul tema dovrebbe arrivare in autunno.

PRESSING SULLA COMMISSIONE UE PER OBBLIGARE I COLOSSI USA A CONTRIBUIRE IN MODO EQUO

La Borsa

CAMBI IN EURO

	Quotaz.	Var.%
Dollaro Usa	**1,0224**	-0,09
Yen Giapponese	**133,9000**	-1,09
Sterlina Inglese	**0,8367**	-0,04
Franco Svizzero	**0,9744**	0,28
Rublo Russo	**0,0000**	0,00
Rupia Indiana	**80,3243**	-0,75
Renminbi Cinese	**6,9117**	0,02
Real Brasiliano	**5,3175**	0,86
Dollaro Canadese	**1,3150**	0,57
Dollaro Australiano	**1,4745**	1,44

METALLI

	Mattina	Sera
Oro Fino (per Gr.)	**55,37**	55,55
Argento (per Kg.)	**n.d.**	639,80

MONETE (in euro)

	Denaro	Lettera
Sterlina (post.74)	**400**	443
Marengo Italiano	**310,95**	339,10

In collaborazione con INTESA SANPAOLO
Fonte dati Radiocor

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
FTSE MIB					
A2A	**1,220**	0,74	1,157	1,730	6509371
Atlantia	**22,750**	0,49	15,214	22,948	1684478
Azimut H.	**16,760**	-1,82	16,024	26,454	289515
Banca Mediolanum	**6,414**	-1,02	6,012	9,279	566091
Banco BPM	**2,571**	2,55	2,282	3,654	11465684
BPER Banca	**1,387**	1,65	1,288	2,150	14870224
Brembo	**10,480**	0,58	8,607	13,385	152096
Buzzi Unicem	**17,500**	-1,07	15,249	20,110	255186
Campari	**10,360**	-2,40	8,968	12,862	2195197
Cnh Industrial	**12,050**	-0,12	10,688	15,148	2374835
Enel	**4,864**	-1,80	4,702	7,183	21541819
Eni	**11,444**	-2,20	10,679	14,465	15408263
Exor	**66,140**	0,43	57,429	80,645	281262
Ferragamo	**16,950**	-2,81	13,821	23,066	218918
FinecoBank	**12,055**	-0,29	10,362	16,180	1785183

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Generali	**14,600**	-1,91	14,041	21,218	3998821
Intesa Sanpaolo	**1,747**	-0,13	1,627	2,893	111573069
Italgas	**5,500**	0,27	5,155	6,366	477914
Leonardo	**9,336**	0,69	6,106	10,762	2845825
Mediobanca	**8,422**	0,07	7,547	10,568	1647282
Poste Italiane	**8,150**	-1,21	7,891	12,007	1970687
Prysmian	**31,000**	0,26	25,768	33,886	827418
Recordati	**42,680**	-1,27	37,432	55,964	164312
Saipem	**0,810**	-4,00	0,721	5,117	26770619
Snam	**4,944**	1,19	4,665	5,567	4263675
Stellantis	**14,282**	1,68	11,298	19,155	14546655
Stmicroelectr.	**37,575**	0,83	28,047	44,766	2004002
Telecom Italia	**0,206**	1,28	0,195	0,436	17845120
Tenaris	**13,270**	0,23	9,491	16,167	1525898
Terna	**7,574**	0,88	6,563	8,302	3093511
Unicredito	**9,433**	-0,29	8,079	15,714	12815709

	Prezzo chiu.	Var.% pr.chiu.	Min. anno	Max anno	Quantità trattate
Unipol	**4,051**	-1,03	3,669	5,344	1130117
UnipolSai	**2,198**	-0,81	2,118	2,706	931859
NORDEST					
Ascopiave	**2,760**	-2,65	2,638	3,618	66511
Autogrill	**6,450**	0,94	5,429	7,206	880797
B. Ifis	**13,070**	-1,28	11,912	21,925	49892
Carel Industries	**21,300**	-3,62	17,303	26,897	18227
Cattolica Ass.	**6,745**	0,15	4,835	6,756	31694
Danieli	**19,560**	-1,61	17,208	27,170	25403
De' Longhi	**18,030**	-1,74	17,448	31,679	94850
Eurotech	**3,102**	0,13	2,724	5,344	116708
Geox	**0,822**	2,62	0,692	1,124	164561
Italian Exhibition Gr.	**2,000**	0,50	1,856	2,816	1805
Moncler	**47,740**	-2,03	36,549	65,363	1024710
OVS	**1,542**	-1,78	1,413	2,701	641763
Safilo Group	**1,357**	0,52	1,100	1,676	537378
Zignago Vetro	**11,860**	-2,31	10,978	17,072	107928

PUBBLICITÀ

FIDUCIA NEL FUTURO UNA LEZIONE DAL PASSATO

Il progresso e lo sviluppo economico sono una costante nella storia dell'umanità, che ha sempre saputo superare crisi e avversità. Un insegnamento prezioso per affrontare il presente e guardare con fiducia al futuro, anche nella gestione dei propri risparmi. La ricetta di Banca Mediolanum: affidarsi al proprio Family Banker® e investire con metodo attraverso gli automatismi dei servizi di investimento

Se osserviamo ad un primo impatto il contesto storico nel quale stiamo vivendo, che si sta rivelando particolarmente turbolento e complicato, è comprensibile come la reazione naturale sia quella di preoccupazione e disorientamento. Due eventi drammatici e imprevedibili in rapida sequenza: una pandemia globale e una guerra sul territorio europeo che hanno prodotto profonde ripercussioni non solo sul piano politico e sociale, ma anche su quello economico e finanziario. L'inflazione, infatti, è tornata a crescere vorticosamente, raggiungendo livelli che non si vedevano ormai da decenni; le economie stanno rallentando e le Banche Centrali hanno invertito la loro politica monetaria, procedendo ad un graduale rialzo dei tassi d'interesse. Le prospettive di breve periodo, in sintesi, sembrano tutt'altro che rassicuranti.

Se osserviamo questo contesto con maggiore profondità, attraverso uno sguardo più attento e di lungo periodo, ci accorgiamo di come il susseguirsi di eventi positivi e negativi sia una caratteristica costante nella storia dell'uomo, che porta fortunatamente sempre all'evoluzione e al progresso. Anzi, è proprio quando l'uomo si trova a dover affrontare i periodi più difficili della storia che ha sempre dimostrato di saper trovare le risorse e le soluzioni più efficaci per superarli e progredire. Basta ripercorrere gli ultimi cento anni: ogni generazione ha dovuto affrontare una crisi, ma l'uomo ha sempre saputo adattarsi e il progresso non si è mai fermato. Si è passati così, nell'arco di un secolo, da un'economia agricola e industriale a un'economia di servizi, per arrivare oggi ad una società fortemente digitalizzata.

Con lo stesso approccio, razionale e di lungo periodo, dobbiamo porci nei confronti delle nostre scelte di gestione del risparmio e di investimento. In un contesto come quello attuale, con un'inflazione che non provoca solo un aumento dei prezzi ma anche un'erosione dei risparmi lasciati fermi sui conti correnti, farsi guidare dall'emotività e da scelte di breve respiro può risultare controproducente. Fondamentale affidarsi invece all'esperienza dei Family Banker®, in grado di consigliare al risparmiatore le soluzioni più adatte per proteggere e investire i propri risparmi.

Come ad esempio il Piano di Accumulo del Capitale **(PAC)**, la soluzione più efficiente per investire in modo automatico, diversificato e graduale anche piccole somme di denaro, che possono rendersi progressivamente disponibili nel tempo, sfruttando il metodo del Dollar Cost Averaging: una strategia che consente di entrare nei mercati gradualmente a periodi stabiliti e con importi fissi, anziché investire tutto in un'unica soluzione, con l'obiettivo di cogliere le opportunità offerte dai momenti di flessione e mediare nel tempo il prezzo di acquisto, in un'ottica di crescita nel lungo termine.

Come il Pic Programmato **Double Chance**, che consente di entrare in modo graduale nei mercati azionari, obbligazionari e flessibili mondiali, beneficiando al tempo stesso di un rendimento interessante e certo sulle somme non ancora investite sul conto corrente dedicato. Il Conto Double Chance funziona come un serbatoio remunerato sul quale viene versata inizialmente tutta la somma destinata all'investimento. Importi costanti vengono trasferiti periodicamente a favore del prodotto o servizio prescelto attraverso un piano programmato di versamenti, fino all'esaurimento della somma inizialmente versata.

E come **Intelligent Investment Strategy**, un servizio che prevede il trasferimento periodico e graduale di importi provenienti dal fondo monetario di partenza a favore di uno o più fondi di natura azionaria/multi asset tra quelli abbinabili mediante conversioni programmate; inoltre, grazie agli automatismi collegati, è possibile incrementare le conversioni da 2 a 5 volte in caso di flessione dei mercati e, viceversa, in caso di incremento del valore quota del fondo azionario/multi asset (pari o superiore al 10% o al 20%), il meccanismo trasferirà tale importo al fondo di partenza e potrà essere utilizzato per alimentare nuovamente il fondo azionario/multi asset.

Soluzioni che Banca Mediolanum, attraverso i suoi Family Banker®, mette a disposizione dei propri clienti costruendole sulla base dei loro specifici obiettivi. Una scelta che permette di guardare con maggiore fiducia al futuro.

INVESTIRE NEL RISPETTO DEL PIANETA

I nuovi fondi ESG di Mediolanum International Funds che investono sul nostro domani mettendo al centro la sostenibilità

MEDIOLANUM BEST BRANDS MULTI-ASSET ESG SELECTION

Pensato per chi cerca soluzioni efficaci nei mercati finanziari in continua evoluzione, è un fondo multi-asset a gestione attiva che ha l'obiettivo di ricercare fonti di rendimento, promuovendo investimenti di natura ambientale e/o sociale. Una soluzione diversificata che offre la possibilità di muoversi in modo dinamico tra le classi di attivo per sfruttare le opportunità di volta in volta offerte dai mercati. Il gestore in delega è Schroders, player d'eccellenza che vanta una lunga esperienza nell'utilizzo dei fattori ESG nella gestione della strategia.

MEDIOLANUM BEST BRANDS ENERGY TRANSITION

Si tratta di un fondo azionario tematico globale che ha come obiettivo primario l'investimento sostenibile. Una soluzione che mira a generare rendimenti nel lungo periodo, mediante l'investimento in società che favoriscono la transizione del settore energetico verso un modello di produzione basato su energie pulite, contribuendo alla decarbonizzazione e ad una maggior efficienza dei consumi. La gestione è delegata a tre gestori specializzati: Schroders, KBIGI e Pictet.

L'obiettivo del Dollar Cost Averaging è investire con metodo

Investire a intervalli regolari può rivelarsi nel lungo periodo una mossa vincente. Consente infatti di contenere le oscillazioni di mercato e proprio grazie i momenti di flessione, permette di mediare al ribasso il prezzo di acquisto dei titoli.

Nell'esempio in grafica, quando il prezzo è più alto si acquista una quota del fondo; al calare del prezzo, a parità di importo investito, si acquistano due quote del fondo ed il prezzo medio dell'investimento si abbassa.

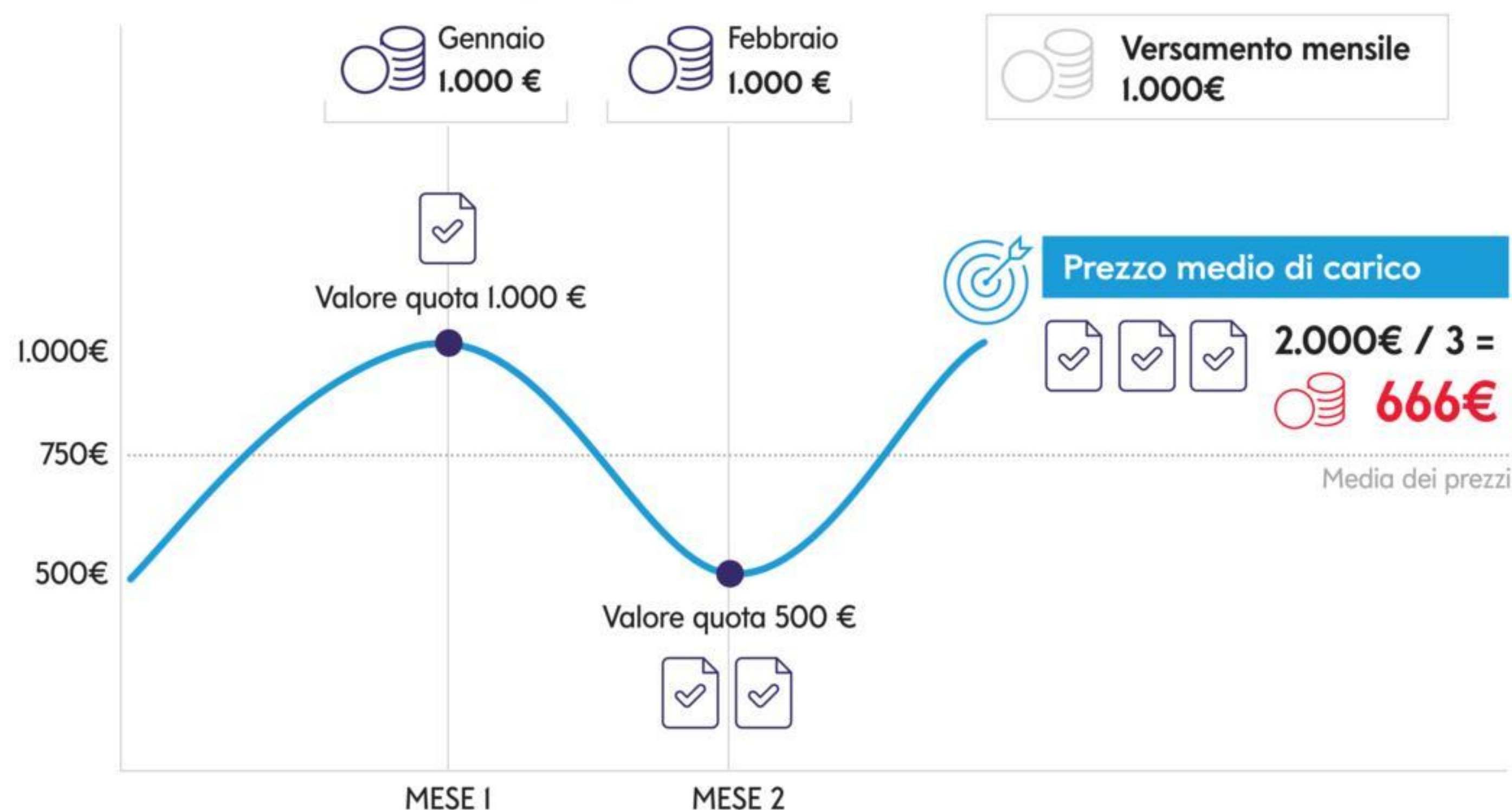



Grafico a titolo esemplificativo.
Fonte: elaborazione dati Banca Mediolanum.

I PAC si confermano la soluzione più efficiente per investire in modo automatico, diversificato e graduale anche piccole somme di denaro

Mostra del Cinema

Filming Italy, un premio per il regista Claude Lelouch

Si terrà il 4 settembre a Venezia il Filming Italy Best Movie Award, madrina l'attrice Ilenia Pastorelli. Durante l'evento sarà premiato alla carriera il maestro del cinema europeo Claude Lelouch (nella foto). Co-fondato da Tiziana Rocca, direttore generale e artistico Filming Italy Award e Vito Sinopoli, amministratore unico Duesse Communication e Presidente onorario del Premio, viene ufficializzato durante la 79. Mostra Internazionale d'Arte Cinematografica. Il Filming italy Best Movie award gode del patrocinio della Direzione Generale Cinema e Audiovisivo del MiC, di Anec, di Anica, del Centro Sperimentale di Cinematografia e di 100Autori, in collaborazione con Istituto Luce Cinecittà. Tiziana Rocca, direttore generale e artistico del Premio, ha dichiarato: «Sono molto felice di annunciare questa nuova edizione del Filming Italy Best Movie Award, che si conferma un appuntamento davvero molto importante per la Mostra del cinema»

Paola Talamini, pronipote di Giampiero, il fondatore del Gazzettino, è probabilmente l'unica nel suo settore impegnata a tempo pieno in Italia. E si può sentire, tutti i giorni, mentre suona il pomeriggio alle 15.30, nella Basilica della Salute a Venezia. «Ci sono ancor oggi strumenti equilibratissimi costruiti da abili maestri che ripropongono note molto originali»

«Io, organista donna tra Vespri e messe»

IL PERSONAGGIO

«Ogni volta che mi siedo alla tastiera di un organo rimango sorpresa, in attesa di ciò che sentirò, e che non esiste fino a che non premo il primo tasto e che potrebbe anche prendere una strada inaspettata», parola di Paola Talamini, dal novembre 1999 organista della basilica della Salute, a Venezia, nonché, con ogni probabilità, l'unica organista a tempo pieno che ci sia in Italia. Pronipote di Gianpietro Talamini, fondatore del "Gazzettino", Paola aveva il proprio futuro musicale segnato dal fatto di essere nata alla Pietà, quando era ancora in funzione la sala parto nell'istituzione che era stata di Antonio Vivaldi.

Si è formata a Venezia, si è diplomata al conservatorio "Benedetto Marcello", partecipando al recupero del repertorio barocco avvenuto negli anni Novanta prima che degenerasse nel folklore dei figuranti in costume che fermano i turisti nei campi veneziani. Suonava il clavicembalo, strumento a tastiera che accompagna i gruppi barocchi e ne approfondiva la conoscenza al conservatorio "Giuseppe Verdi" di Milano dove si è avvicinata all'organo. Il suo insegnante le aveva fatto suonare quello della chiesa anglicana di Saint George, a San Vio nel cuore di Dorsoduro a Venezia, e in seguito, saputo che cercavano un organista alla Basilica della Salute, ha cominciato a suonare lì, in quello che tuttora è il suo posto di lavoro.

Sono ben 150 gli strumenti ad organo presenti nelle chiese della Serenissima. In alcuni casi ce ne sono anche più d'uno e tutti perfettamente funzionanti

LA PERFORMANCE

Paola Talamini accompagna messe e cerimonie, comunque chi volesse sentirla può andare tutti i giorni nella basilica della Salute dove alle 15.30 suona i Vespri e nella messa che comincia mezz'ora dopo. Naturalmente Talamini suona anche in rassegne e concerti organistici in altre chiese della città (non a San Marco, però, dove ruotano tre diversi organisti) e questo offre l'occasione per dare un'occhiata al preziosissimo patrimonio di organi presenti a Venezia: ci sono circa 150 strumenti (in alcune chiese ce n'è più d'uno), ma soltanto una cinquantina sono funzionanti. L'aggettivo "soltanto" potrebbe però essere fuorviante perché non ci sono abbastanza organisti per suonare tutti gli strumenti in funzione. Così accade che alcuni strumenti vengano restaurati (esiste un fondo della Cei che finanzia a fondo perduto metà della spesa) e poi rimangano quasi inutilizzati. Oggi non rimane più nessuno degli organi cinquecenteschi, quelli legati alla tradizione di Andrea e Giovanni Gabrieli e di Claudio Monteverdi (per la verità al museo Correr è conservato un organo del 1494, realizzato da Lorenzo Gusnasco da Pavia, ma Talamini non ha avuto occasione di esaminarlo). Esiste poi nella chiesa di San Salvador un organo cinquecentesco ricostruito. Siccome gli organi nuovi venivano realizzati riutilizzando pezzi degli strumenti che sostituivano, è possibile che elementi degli organi più antichi sopravvivano in quelli più recenti.

LA RICERCA

Se non ci sono più gli strumenti, abbiamo ancora gli involucri e quindi le tipologie sono facilmente distinguibili: gli organi del XVI secolo erano assemblati dentro una sorta di armadi, mentre quelli del XVIII secolo hanno le canne che terminano a cuspide. Dopo la caduta della Serenissima e la relativa soppressione degli ordini religiosi, c'è stato un netto calo di interesse verso gli organi che in alcuni casi si sono deteriorati anche gravemente. Nell'Ottocento si sono effettuati soprattutto interventi di manutenzione, con qualche importante eccezione, tipo l'organo Bazzani della chiesa alla Madonna dell'Orto, costruito nel 1878, con la Fondazione Ugo e Olga Levi che sta raccogliendo fondi per un intervento di pulitura.

SAN MOISÈ

L'organo che si trova nella chiesa veneziana a pochi passi da Piazza San Marco. È uno dei maggiori della città lagunare, perfettamente conservato e utilizzato. Sotto l'organista Paola Talamini

I COSTRUTTORI

Gli organi settecenteschi sono stati realizzati da due grandi dinastie, una fondata da Pietro Nacchini, italianizzazione del cognome dalmata Nakich, nato nel 1694 nell'entroterra tra Zara e Sebenico, l'altra dal suo allievo Gaetano Callido, nato nel 1727 a Este, che in 44 anni di attività ha costruito ben 430 organi nel territorio dello stato veneziano e all'estero. Che Callido fosse una specie di divo dell'arte organaria è dimostrato anche dalla documentazione, sopravvissuta, per la costruzione dell'organo della Salute nel 1782-'83. Callido aveva presentato un preventivo da 1200 ducati e così il lavoro è stato assegnato a un altro allievo di Nacchini, Francesco Dacci, che si accontentava della metà. «Ma non si è trattato di un lavoro al ribasso», spiega Paola Talamini, «sono stati utilizzati materiali di qualità, e quello della Salute è un organo di grande rilievo». Si può parlare di una vera e propria tipologia di organo veneziano, con caratteristiche proprie: si trattava di strumenti generalmente piuttosto piccoli, con pochi registri, costruiti per soddisfare le esigenze dei committenti locali. L'organo della Salute è stato rimaneggiato dopo che un fortunale, nel 1830, aveva rotto i finestroni, era entrata acqua e lo strumento ne era rimasto danneggiato. «Il mio organo, quello che suono tutti i giorni», spiega Talamini, «è ovviamente quello a cui sono più affezionata. Sono però rimasta molto sorpresa dall'organo di San Moisé. È uno strumento equilibratissimo, molto vicino al suono originale dei Callido, ancora con il loro registro tipico, cioè le viole. Al suo interno è stata ritrovata una tavola con una pergamena che riportava il "metodo per formar registrazioni", campanelli, corni, orchestra, riprodurre i suoni più ampiamente possibile".

I RESTAURI

Lo strumento ha avuto un primo restauro negli anni Settanta grazie a una raccolta fondi organizzata da "Omaggio a Venezia" di Bruno Tosi e una più recente manutenzione a opera della ditta padovana fratelli Ruffatti». Paola Talamini ha cominciato un importante lavoro di trascrizione per organo delle composizioni di Antonio Vivaldi. Un paio di mesi fa è uscito il primo cd: i dodici concerti di "Il cimento dell'armonia e dell'invenzione", che comprende anche le celeberrime "Quattro stagioni". «Vivaldi», spiega Talamini, «è uno dei compositori che amo di più, l'ho sempre suonato nel gruppo barocco come clavicembalista. Ora devo suonare tutti i giorni e mi manca musica per organo solista, uno strumento così complesso da essere in grado di restituire la consistenza sonora dell'organico orchestrale originario. Dopo l'uscita di questo primo cd vivaldiano ne sono previsti altri: in settembre ne uscirà uno di musiche di Johann Simon Mayr, celebre per aver composto la musica di "La biondina in gondoleta" e in seguito ne verrà prodotto un terzo con le musiche strumentali di autori vari ritrovate nell'archivio della Salute».

Alessandro Marzo Magno

I MIGLIORI SONO STATI REALIZZATI NEL '700 DA DUE GRANDI DINASTIE: QUELLA DI PIETRO NACCHINI E DI GAETANO CALLIDO

LA MUSICISTA È IMPEGNATA DA MESI NELLA TRASCRIZIONE DELLE COMPOSIZIONI DI ANTONIO VIVALDI

Il cantante romano domani sera a Boccasette sul Po per una tappa del suo tour nell'ambito della rassegna "Tra ville e giardini"

L'INTERVISTA

ROVIGO
Il cantante romano di origine capoverdiana presenterà domani il suo "Qui Tour" reduce dai recenti successi in radio e al festival di Sanremo

Yuman «Con la musica cerco speranze»

Domani sera (4 agosto) il giardino della splendida Tenuta Restelli di Boccasette, frazione di Porto Tolle in provincia di Rovigo, nel cuore del Delta del Po Veneto, ospiterà Yuman ed il suo "Qui, Tour" nell'ambito della ventitreesima edizione di "Tra ville e giardini": la rassegna di spettacolo itinerante promossa dalla Provincia di Rovigo con Regione Veneto, Fondazione Cariparo e l'organizzazione tecnica di Ente Rovigo festival per la direzione artistica di Claudio Ronda.
Nato a Roma 26 anni fa, da padre capoverdiano e mamma romana, Yuri Santos Tavares Carloia da tutti conosciuto come Yuman, dalla fusione del suo vero nome Yuri e della parola "human" (umano), è stato tra i protagonisti dell'ultima edizione del Festival di Sanremo con il brano Ora e qui.

Dopo essere stato tra i vincitori di Sanremo Giovani e il mondo dei big del Festival, come è cambiata la vita?
«È cambiata tanto perché la musica di lì in poi è diventata un lavoro vero e proprio, mentre prima dovevo fare altro per mantenermi, da quel momento è cambiata la consapevolezza verso quello che faccio per vivere».

Un disco d'esordio in inglese "Naked Thoughts" nel 2019, seguito dopo l'esperienza sanremese dal primo album "Qui", metà in Italiano e metà in inglese, c'è differenza tra l'uso dell'inglese e dell'italiano per i testi?
«C'è una differenza totale, che parte proprio dalla storia letteraria e poetica di cui siamo ricchi in Italia. Scrivere un testo in italiano all'inizio mi metteva in crisi, un po' perché mi piace che le cose abbiano un senso e poi perché deve suonare bene, cosa non semplice come potrebbe sembrare. Con la scuola cantautorale che esiste nel nostro Paese era un attimo fare un passo falso».

«IL SOUL È FATICOSO E C'È MENO PUBBLICO ITALIANO PORTATO A SEGUIRLO. LA NOSTRA TRADIZIONE È NEI CANTAUTORI»

Uno dei brani più travolgenti è "Mai" al suo interno si trovano sonorità black e un groove incisivo, perché ci sono pochi artisti italiani che osano con questo genere?
«Il soul è più faticoso e c'è meno pubblico italiano portato a seguirlo assiduamente, mentre da tradizione siamo più cantautorali».

Sempre in Mai c'è il verso "non ho mai perso la speranza in un mondo migliore" cos'è la speranza?
«Tutto, per questo ho scelto nella vita di fare il mestiere della speranza - dice sorridendo - . Nella vita non bisogna mai arrendersi, continuare a credere sempre anche nelle difficoltà. La chiave è unirvi la pazienza che insieme alla speranza non deve finire mai».

Nel suo brano sanremese si parla di essere all'inizio del viaggio: quali sono le prossime tappe?
«Sicuramente far uscire della musica nuova ed è per questo che col mio gruppo di lavoro scriviamo in continuazione: non si sa mai cosa butteremo e cosa terremo in fase di registrazione. Finiremo questa parte di tour in provincia di Rovigo, ma stiamo già pensando a qualche data invernale. Di certo c'è bisogno di andare in studio per produrre qualcosa di nuovo».

Lei è giovanissimo, 26 anni, quando ha capito che la musica sarebbe stata la tua strada?
«In realtà non lo capisci mai, ti ci trovi in mezzo e continui. Io so di aver sempre cantato e che la musica c'è sempre stata, da piccolo giocavo delle ore con il Canta Tu».

Vanno molto di moda le collaborazioni, se dovesse pensarne a una futura con chi le piacerebbe mischiare la tua voce?
«Ci sono molti artisti con cui mi piacerebbe collaborare, ad esempio i New Genea, un band di Napoli che spacca, ma anche personaggi come Folcast e Davide Shorty».

Cosa debba aspettarsi il pubblico da un suo live?
«Tanto casino: io sul palco non mi fermo mai, faccio delle vere maratone su e giù. Ci saranno tante note ed emozioni, il mio obiettivo è che arrivi qualcosa a chi viene ad ascoltarmi non esibirmi e basta».

Anna Nani

Il caso

Claudia Cardinale «Non sono ricoverata»

«Sono in piena salute»: dopo le indiscrezioni pubblicate sul web, Claudia Cardinale (nella foto) - residente da anni in Francia - tiene a far sapere che sta bene e che «si trova attualmente in una casa di campagna vicino a Parigi in compagnia dei suoi figli». «Sto accanto alla mia famiglia - dice l'attrice, 84 anni - sono in piena salute. E auguro una felice estate a tutti». Nei giorni scorsi, Dagospia, il sito web diretto da Roberto D'Agostino, aveva ripreso le voci lanciate da una «amica di vecchia data dell'attrice», della quale non si citava il nome, secondo cui quest'ultima «sarebbe ricoverata, non secondo la sua volontà, in una casa di riposo nella provincia francese». Voci assolutamente non confermate dalla diretta interessata che oggi ha dunque tenuto a rassicurare sulle sue condizioni di salute. L'ultima apparizione pubblica di Claudia Cardinale risale a fine maggio, quando le autorità tunisine l'hanno invitata a Tunisi, nel quartiere della Piccola Sicilia, a La Goulette, per l'inaugurazione di una strada a lei intitolata.

Zanzotto è il nostro Virgilio Anagoor in scena a Bassano

TEATRO

Zanzotto è il nostro Virgilio. Raccoglie i segnali di luce che arrivano dai poeti del passato e, scorgendo segni indecifrabili della luce futura, «illumina l'inferno dentro cui siamo calati, diventando Virgilio per tutti noi. E come faceva Virgilio con Dante, ci traghetta nella notte del presente reggendo ostinatamente una speranza bambina». Simone Derai, regista e anima con Marco Menegoni della compagnia Anagoor di Castelfranco Veneto, regala "un omaggio presuntuoso alla grande ombra di Andrea Zanzotto" con la nuova pièce "Ecloga XI", in prima regionale al festival Operaestate il 5 agosto al castello Tito Gobbi di Bassano (ore 21).

L'IDEA

Un sottotitolo, questo, che allude alla raccolta di versi "IX Ecloghe" che Zanzotto pubblicò nel 1962 scegliendo di stare "un passo indietro" rispetto alle dieci ecloghe delle Bucoliche di Virgilio, e che ora Anagoor, uno dei nomi più luminosi della nuova scena di ricerca, celebra facendo un passo ulteriore: «Noi andiamo a undici ecloghe - spiega Derai - perché l'intera opera di Zanzotto è una nuova ecloga oltre le dieci di Virgilio. Modernissimo e antichissimo a un tempo, Zanzotto è un poeta anticipatore, un precursore, e direi anche "poeta civile" dalla parola profetica. D'altra parte, pur non citandolo mai, noi abbiamo da tempo fatto nostra la sua lezione: la scelta radicale di osservare la storia dalla periferia senza che questa posizione implichi chiusura, la relazione complessa con la tradizione, la sofferenza per la devastazione, la tenacia nel rinnovare la fiamma di arti solo apparentemente inascoltate».
Il sipario si apre così su un mondo buio e cupo, universo di macerie che racchiude una gigantesca riproduzione della "Tempesta" di Giorgione, cui Anagoor ha dedicato in passato altri lavori. Ma il paesaggio giorgionesco è vuoto. Niente figure umane, solo l'orizzonte della città deserta immersa nella natura. Sul palco si affacciano due figure, un uomo (Marco Menegoni) e una donna (Leda Kreider) che parlano, e mano a mano, nel flusso di parole zanzottiane, si spogliano. E mentre loro perdono gli abiti, il dipinto si ricopre progressivamente di nero. «Ci siamo ispirati al saggio "Zanzotto. Il canto nella terra" di Andrea Cortellessa, in cui si immagina Zanzotto come una sorta di monolite di Kubrick incastrato nella terra. Una pietra dura e aliena che emerge dalla montagna. Un'immagine potente e futuribile che racchiude gli inferni violenti della storia, la devastazione dei capannoni, delle arterie d'asfalto, delle escavazioni». Un mondo "in nero" che solo i poeti possono illuminare con la loro parola. «Zanzotto insegna che bisogna perseverare, ostinatamente» chiude Derai. E dalle macerie attorno alla Tempesta nera risorge un eden post apocalittico, una foresta vegetale fluoruescente e radioattiva che corona la profezia di un orizzonte futuro. «In scena viene portato un bimbo, simbolo della speranza. Perché qui sta la grande lezione di Zanzotto: dobbiamo denunciare la devastazione, ma il poeta ha anche l'obbligo di provare a immaginare, ostinatamente, un mondo nuovo».

ANAGOOR Una scena dell'ultimo lavoro dedicato a Zanzotto

Chiara Pavan

Giornalismo e ricerca L'esperienza di Padova

IL LIBRO

Un originale manuale per orientarsi nel caos e nella complessità della società della comunicazione. Che propone un approccio rigorosamente multidisciplinare perché l'informazione può essere compresa solo dandole un contesto. Servono nuovi strumenti e nuovi alfabeti per riconoscere e smascherare insieme alle fake news, le fabbriche del falso, le manipolazioni, i meccanismi distorsivi prima che si diffondano. Il volume "Aver cura del vero" propone agli operatori dell'informazione – non solo giornalisti – di attivare in tempo utile gli anticorpi necessari per non cadere vittima, e quindi farsi veicolo, di notizie volutamente distorte, contraffatte, ingannevoli.

LA TESI

L'approccio sta tutto in apertura del libro (Nuova Dimensione, pagine 192, euro 16) in una preziosa citazione di Albert Einstein che in un articolo del 1940 sosteneva che "la ricerca della verità è più preziosa del suo possesso". Una proposta di costante verifica e di aggiornamento che vale per tutti coloro che vogliono informare correttamente. In questo percorso è fondamentale la formazione continua, costante e soprattutto multidisciplinare in grado di favorire il confronto dialettico tra mondi apparentemente diversi e distanti come quelli del giornalismo e della ricerca. "Aver cura del vero" racconta proprio l'esperienza, inedita in Italia, del Laboratorio Padova, ovvero l'alleanza fra giornalismo e università, sancita nel protocollo sottoscritto fra la Federazione nazionale della stampa italiana e l'Ateneo della città del Santo, che ha portato alla nascita del corso di Alta formazione "Raccontare la verità, come informare costruendo una società inclusiva", giunto quest'anno alla sua seconda edizione.

AVER CURA DEL VERO di AA.Vv
Nuova Dim. 16 euro

La trama del libro, curato da Monica Andolfatto, giornalista, Laura Nota professoressa ordinaria di Psicologia dell'orientamento e dell'inclusione, Roberto Reale, studioso dei media, introduce a questo "laboratorio", che finora ha coinvolto tra docenti e studenti un centinaio di persone, proponendosi come luogo di crescita professionale e individuale. Il volume inizia con l'introduzione affidata a Carlo Verdelli che avverte: il giornalismo per sua natura è partigiano, dichiara subito da che parte sta. Ma la buona informazione proprio per questo deve essere onesta, leale, capace anche di ammettere cantonate e abbagli. Andolfatto descrive una professione mai come oggi sotto attacco su più fronti, precariato, sfruttamento, querele bavaglio, minacce che impediscono di agirla in piena libertà e indipendenza. Arricchiscono il volume i contributi, fra gli altri, di Marco Mascia, Salvatore Soresi, Mirco Tonin.

R.G.

Sport

URUGUAY

Luis Suarez pronto a esordire con il Nacional

Luis Suarez (nella foto), 35 anni, sta per esordire con il Nacional di Montevideo, il club da cui partì per l'Europa 16 anni fa, nella partita di Copa Sudamericana tra il Nacional e l'Atletico Goianiense. Suarez è rientrato nella sua ex squadra la scorsa settimana, dopo aver lasciato l'Atletico Madrid.

Paul Pogba, 29 anni, è alle prese con un problema al menisco. A destra l'ex romanista Leandro Paredes

POGBA NON SI OPERA STOP DI 5 SETTIMANE

L'esito del consulto di Lione sul menisco Il francese farà una terapia conservativa

Palestra e riposo per salvare i Mondiali in Qatar, ma c'è il rischio di ricadute

IL CASO

Paul Pogba ha deciso. E la sua scelta lo farà tornare per metà settembre. Il francese ha optato per la terapia conservativa. Si sottoporrà quindi a fisioterapia, con un periodo di riposo, combinati a lavori in palestra e in piscina. La tabella preparata per Pogba è di cinque settimane, con il rientro graduale in campo previsto tra tre settimane, quando comincerà i lavori di allenamento personalizzato. Una fase che durerà 14 giorni.

Ieri in mattinata il volo privato in direzione Lione, nel pomeriggio il rientro sotto la Mole: il francese ha incontrato il luminare Bertrand Cottet-Sonnery, un vero e proprio guru delle ginocchia. E ha scelto quale strada intraprendere per il recupero. All'incontro con Cottet-Sonnery ha partecipato anche il dottor Luca Stefanini, il responsabile dello staff medico della Juventus. Tra terapia conservativa e intervento chirurgico, il Polpo ha scongiurato il rischio dell'operazione. La sutura della lesione avrebbe risolto l'infortunio una volta per tutte, ma costringendolo a saltare il Mondiale in Qatar a metà novembre. La terapia conservativa non lo mette però al riparo dal rischio di ricadute.

I piani di mercato della Juventus cambiano solo parzialmente: la decisione di Pogba di non operarsi allontana l'urgenza di arrivare a Milinkovic Savic (la Lazio chiede 55-60 milioni) per sopperire a una assenza di lungo periodo, ma il ginocchio del francese consiglia comunque di rinforzare il centrocampo. I bianconeri stanno stringendo i tempi per Paredes che il Psg ha messo in uscita (al suo posto dovrebbe arrivare Renato Sanches, sul quale c'è anche il Milan) e ora i parigini avrebbero aperto anche all'ipotesi del prestito. Sulla stampa inglese è uscita la pista di un possibile scambio Gundogan-Arthur: il palleggiatore brasiliano non dispiacerebbe a Guardiola, mentre il tedesco del City è a un anno dalla scadenza del contratto e vorrebbe cambiare aria visto che nell'ultima stagione ha giocato meno. Il nodo per i bianconeri è l'ingaggio del giocatore.

LA SITUAZIONE RESTA DELICATA E LA JUVE NON CAMBIA I PIANI PER IL CENTROCAMPO: PAREDES IN PRESTITO, IPOTESI GUNDOGAN

Per quanto riguarda l'attacco in attesa di sviluppi su Morata tornato all'Atletico Madrid, i nomi sono quelli di Raspadori (su cui però punta forte il Napoli), Muriel (l'Atalanta chiede 15 milioni), Depay del Barcellona e dello svincolato Mertens.

Non è forse un caso che il belga abbia messo in stand by le nuove proposte che ha ricevuto dalla Salernitana. Non è da escludere nemmeno un ritorno di fiamma della Juve per Kostic, che però è un attaccante esterno: per questo il serbo non ha accettato le offerte del West Ham.

MERCATO

Sul mercato continua ad essere molto attiva la Roma al lavoro per definire gli arrivi di Wijnaldum dal Psg, con parte dell'ingaggio pagato dai francesi, e di Belotti. Quest'ultimo, svincolatosi dal Torino, ha già un accordo con il gm dei giallorossi Tiago Pinto, e deve solo attendere che si concretizzi la cessione di Shomurodov al Bologna: ma gli emiliani non vogliono l'obbligo di riscatto. Su Zaniolo è tornato con decisione il Tottenham: per 55-60 milioni potrebbe partire. In casa Lazio tiene ancora banco la questione Provedel, perché una distanza di 500mila euro impedisce che la trattativa per il portiere venga chiusa.

De Ketelaere firma per 5 anni Il Milan cerca altri 2 rinforzi

I CAMPIONI D'ITALIA

MILANO Primo giorno dalle sfumature rossonere per Charles De Ketelaere. Arrivato lunedì a tarda sera a Linate insieme alla famiglia, atteso dai giornalisti e dai tifosi, il belga ha cominciato la sua avventura al Milan. Ieri mattina ha svolto le visite mediche, ricevuto l'idoneità sportiva e nel tardo pomeriggio ha raggiunto la sede del club rossonero per firmare il contratto. È tutto vero, dunque, dopo settimane di contatti, due incontri a Lugano e a Bruges e una trattativa serrata, in cui il Milan ha dovuto alzare l'offerta per aggiudicarsi il trequartista.

Il club è soddisfatto per quello che al momento è l'acquisto più importante di questa sessione di mercato. Non un nome altisonante, non un campione affermato, ma un giovane di prospettiva, un calciatore di talento che in Serie A potrebbe sbocciare definitivamente, come accaduto a Leao e Theo Hernandez. Questa la speranza di Elliott e dei dirigenti. Non a caso De Ketelaere, costato 32 milioni più tre di bonus, è l'investimento più dispendioso della gestione Maldini-Massara e tra i colpi più onerosi messi a segno dalla proprietà statunitense, ai livelli di Piatek e Paquetà, ma che si spera abbia una riuscita diversa.

IL BELGA È L'ACQUISTO PIÙ ONEROSO DELLA GESTIONE DI MALDINI E MASSARA: 32 MILIONI CACCIA A UN DIFENSORE E AL SOSTITUTO DI KESSIÈ

Un acquisto importante che non è stato accompagnato da cessioni altrettanto pesanti. Pezzi da "novanta" non sono stati venduti e il Milan ha cercato di rinforzare ogni reparto. Lo sta facendo con l'attacco e il centrocampo - anche se cerca ancora un innesto per sostituire Kessié accasatosi al Barcellona, manca all'appello un difensore centrale dopo l'addio di Romagnoli. A centrocampo tramonta la pista Chukwuemeka, l'Aston Villa e il Chelsea hanno trovato l'accordo per il trasferimento.

TREQUARTISTA **L'arrivo di Charles De Ketelaere, 21 anni, per le visite mediche**

Resta viva invece la trattativa per Renato Sanches, che ieri non si è allenato con il Lille. Il centrocampista gradirebbe maggiormente vestire la maglia del Psg, ma Maldini punta a fargli cambiare idea. In difesa invece si lavora per Tanganga.

Al momento il Milan ha speso circa 40 milioni tra De Ketelaere e i riscatti di Florenzi e Messias ma ha anche abbassato il monte ingaggi: Romagnoli percepiva circa 6 milioni netti all'anno, come Ibrahimovic che con il nuovo contratto prenderà poco più di 1 milione. E non c'è più Kessiè, il cui ingaggio ammontava a 2.8 netti a stagione, anche se prossimamente andranno discussi i rinnovi di Leao, Tomori, Bennacer e Kalulu, giocatori che hanno fatto la differenza nella vittoria dello scudetto. Valutazioni e prospettive dell'ultimo mese di mercato a quasi dieci giorni dall'inizio di un campionato che il Milan vuole vivere ancora da protagonista. Contro l'Udinese per il debutto di sabato 13 agosto sono attesi 70 mila spettatori a San Siro: lo scudetto ha riacceso gli entusiasmi.

VOLLEY

ZAYTSEV CHOC ADDIO ITALIA

Il ct De Giorgi ha escluso lo Zar dalla lista dei convocati per i Mondiali: «Scelta tecnica»

Dopo 252 presenze, un oro, quattro argenti e altrettanti bronzi, lo Zar scende dal trono azzurro, forse per sempre. Ivan Zaytsev, opposto e simbolo dell'Italia, non parteciperà ai prossimi Mondiali in Slovenia e Polonia che scatteranno il 26 agosto. Il ct Fefè De Giorgi lo ha escluso dalla lista dei 14 per scelta tecnica e glielo ha comunicato di persona nel ritiro di Cavalese, che la stella azzurra ha già lasciato lunedì.

Una decisione coraggiosa quella del commissario tecnico, coerente con la decisione di puntare con fermezza sui giovani: gli opposti Yuri Romanò(You Energy Piacenza) e Giulio Pinali (Emma Villas Siena) protagonisti dell'oro agli Europei, dove il primo è stato decisivo in finale. Ma ora la posta si alza. E l'eventuale presenza di Zaytsev come riserva, secondo le indiscrezioni che filtrano dal ritiro azzurro, sarebbe stata considerata dall'allenatore troppo ingombrante per Romanò.

CHIAREZZA

De Giorgi è stato chiaro con lo Zar. E ha poi affidato alla federazione la diffusione di una dichiarazione ufficiale che sgombra il campo da dubbi e sospetti: «Al termine di un appropriato percorso e dopo una attenta valutazione tecnica e di squadra - spiega- ho preso la decisione di comunicare all'atleta che non avrebbe fatto parte della rosa dei 14 per il Mondiale. Al fine di evitare qualsiasi tipo di "speculazione" sottolineo che l'atleta ha sempre tenuto una condotta esemplare».

Non è la prima volta che Zaytsev lascia il ritiro azzurro e proprio a Cavalese. Anche allora tra i clamori. Accadde nell'estate di 5 anni fa in seguito a una diatriba legata alle scarpe: l'opposto voleva giocare con quelle del proprio sponsor. Lo strappo con la Fipav è stato poi ricucito e Ivan si è ripreso la maglia numero 9. Ma dopo l'opaca prestazione ai Giochi di Tokyo ha optato per un intervento di pulizia del ginocchio destro che gli è costato l'oro degli Europei e il posto, visto che è proprio nella competizione continentale che si è imposto Romanò. Lo zar è tornato in azzurro all'inizio dell'estate, dopo lo scudetto conquistato con la Lube (il terzo nel suo palmares). Ma a 33 anni le Final Eight della Nations League a Bologna chiuse al quarto posto, rischiano di essere state le ultime di una gloriosa carriera iniziata il 21 maggio del 2010 ad Ankara con una vittoria 3-1 sulla Bielorussia in un torneo di qualificazione agli europei.

Figlio d'arte (il padre Vjaceslav è stato un nazionale russo), Zaytsev ha ottenuto la cittadinanza italiana nel 2008. Con la maglia azzurra ha conquistato l'argento agli Europei 2011 E 2013, alla World Cup 2015 e a Rio 2016 e 4 bronzi (Giochi di Londra 2012, World League 2013 e 2014, Europei 2015). Un solo oro, ai Giochi del Mediterraneo 2009 a Pescara. Anche per questo l'assenza agli ultimi campionati europei per lui sa di beffa. Visto come si sono messe le cose, difficilmente potrà essere protagonista alle Olinpiadi di Parigi 2024: dovrebbe ritrovare il top della forma, quella pre Tokyo, e fare miracoli. Ma quando c'è di mezzo lo Zar, mai dire mai.

A.L.

SIMBOLO **Ivan Zaytsev, 33 anni, origini russe, ha conquistato con la maglia azzurra un argento e un bronzo olimpici e un argento alla Coppa del Mondo**

IN BREVE

RUGBY
LA FIR RESCINDE CON FRANCO SMITH

Franco Smith ha rescisso il contratto con la Federugby. A renderlo noto la stessa Fir con un comunicato sul sito ufficiale. Il tecnico sudafricano da maggio 2021 responsabile dell'alto livello federale dopo essere stato ct dell'Italia nei 6 Nazioni 2020 e 2021, sarà il prossimo capo allenatore dei Glasgow Warriors. La decisione, precisa la Fir, è stata presa «in pieno accordo con la Scottish Rugby Union in un più ampio quadro di collaborazione tra le due federazioni». La Fir ringrazia Smith, ex apertura del Benetton Treviso di cui è stato poi capo allenatore in Celtic League, «per il prezioso lavoro svolto, per la professionalità e la passione dimostrate e per aver attivamente contributo alla crescita del rugby italiano d'élite e gli augura i migliori successi per le future sfide che lo attendono».

FOOTBALL AMERICANO
HAMILTON NELLA CORDATA CHE RILEVA I BRONCOS

Lewis Hamilton, sette volte campione del mondo di Formula 1, farà parte del gruppo di investitori che rileverà i Denver Broncos, squadra della Nfl (il massimo campionato professionistico di football americano). La notizia è stata diffusa dal gruppo guidato da Rob Walton, figlio del fondatore della catena Walmart. L'accordo per l'acquisto del club, annunciato due mesi fa e che presto sarà finalizzato, è stato raggiunto per 4,65 miliardi di dollari. Si tratta di una cifra record per lo sport nordamericano e circa il doppio rispetto al prezzo più alto mai pagato per una squadra della Nfl (2,3 miliardi).

METEO

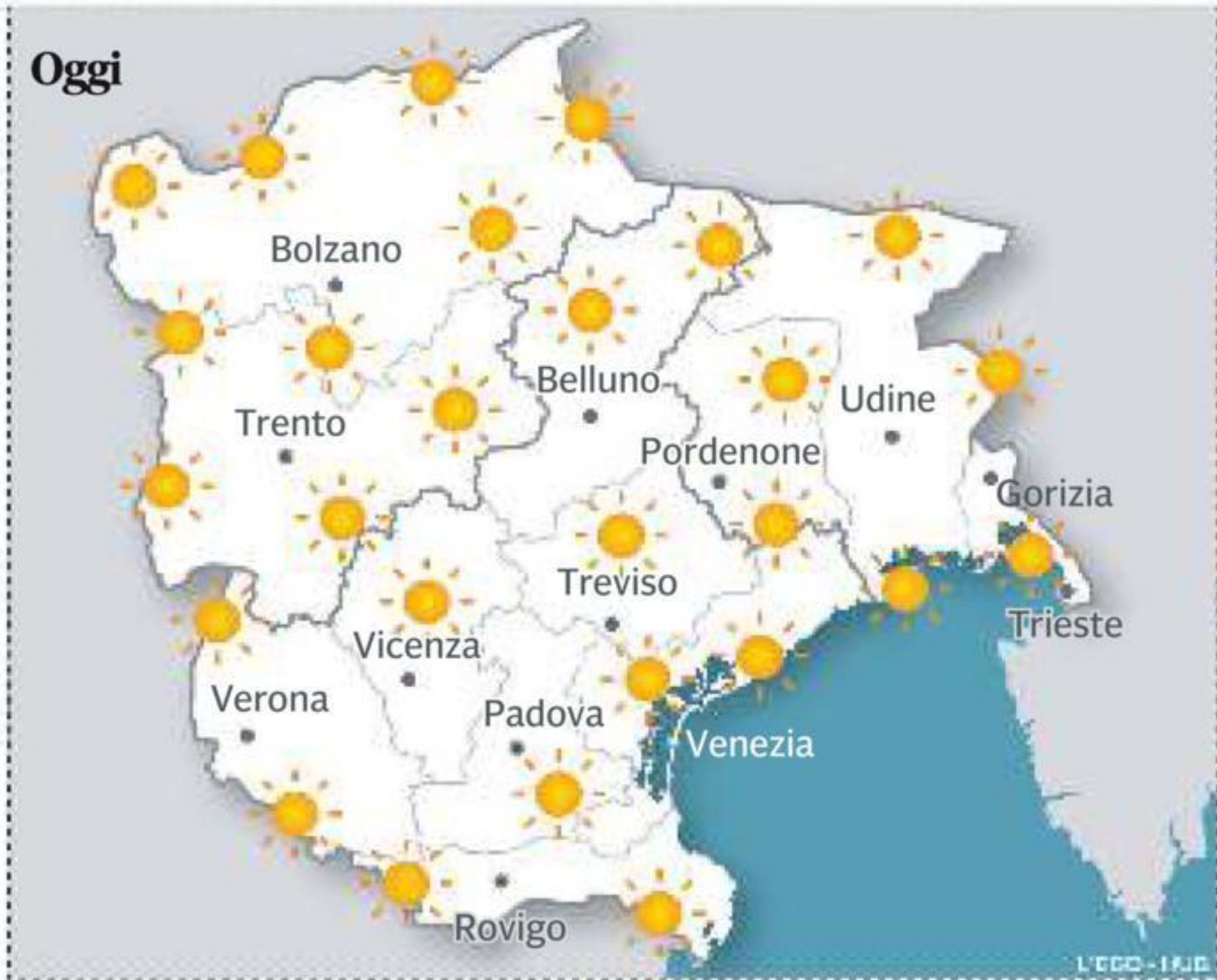
Locali rovesci sull'Appennino meridionale, più soleggiato altrove

DOMANI

VENETO
Anticiclone africano che mantiene condizioni stabili e soleggiate su tutto il territorio. Caldo e afa in ulteriore intensificazione. Venti deboli.

TRENTINO ALTO ADIGE
Anticiclone africano che mantiene condizioni stabili e soleggiate su tutto il territorio. Caldo intenso a tutte le quote. Venti deboli.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Anticiclone africano che mantiene condizioni stabili e soleggiate su tutto il territorio. Caldo e afa in ulteriore intensificazione. Venti deboli.

soleggiato · sol. e nub. · nuvoloso · piogge · tempesta
neve · nebbia · calmo · mosso · agitato
forza 1-3 · forza 4-6 · forza 7-9 · variabile · 3bmeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	33	Ancona	21	32
Bolzano	21	36	Bari	24	30
Gorizia	22	35	Bologna	21	38
Padova	22	37	Cagliari	24	33
Pordenone	23	35	Firenze	22	39
Rovigo	21	36	Genova	26	33
Trento	20	37	Milano	26	36
Treviso	22	35	Napoli	27	33
Trieste	24	32	Palermo	26	33
Udine	22	35	Perugia	22	34
Venezia	25	31	Reggio Calabria	26	31
Verona	23	36	Roma Fiumicino	23	36
Vicenza	20	37	Torino	25	37

Programmi TV

Rai 1

6.00 RaiNews24 Attualità
6.04 Previsioni sulla viabilità Att.
6.30 Tgunomattina - in collaborazione con daytime Att.
9.05 Unomattina Estate Attualità
10.20 Linea Verde Estate da Sud a Nord Viaggi
11.30 Camper Viaggi
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Don Matteo Fiction
16.00 Sei Sorelle Soap
17.00 TG1 Informazione
17.10 TG1 Economia Attualità
17.20 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show. Condotto da Marco Liorni
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Techetechetè Varietà
21.25 Superquark Documentario. Condotto da Piero Angela
23.40 Tg 1 Sera Informazione
23.45 Superquark Natura Documentario. ondotto da Piero Angela
0.55 RaiNews24 Attualità
1.30 Sottovoce Attualità

Rai 2

8.45 Radio2 Happy Family Musicale
10.10 Tg 2 Dossier Attualità
10.55 Tg2 - Flash Informazione
11.00 Tg Sport Informazione
11.10 Dream Hotel - Bali Film Commedia
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Tg2 E...state con Costume Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Attualità
14.00 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv
15.40 Castle Serie Tv
18.05 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.10 Tg 2 Informazione
18.35 TG Sport Sera Informazione
19.00 Hawaii Five-O Serie Tv
19.40 Blue Bloods Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Delitti in Paradiso Serie Tv. Con Kris Marshall, Ralf Little, Gary Carr
22.30 Professor T. Serie Tv
23.25 Nudes Società
0.35 Crazy ex girlfriend Serie Tv

Rai 3

8.00 Agorà Estate Attualità
10.00 Elisir - A gentile richiesta Attualità
11.10 Doc Martin Serie Tv
12.00 TG3 Informazione
12.15 Quante storie Attualità
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 Piazza Affari Attualità
15.05 Rai Parlamento Attualità
15.10 Ossi di Seppia Serie Tv
15.30 Playbooks Attualità
15.55 Italia: Viaggio nella bellezza Attualità
16.55 Overland 15 Viaggi
17.50 Geo Magazine Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.20 Viaggio in Italia Doc.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Regine del campo Film Commedia. Di Mohamed Hamidi. Con Kad Merad
23.00 Tg 3 Linea Notte Estate Attualità

Rai 4

6.10 Revenge Serie Tv
6.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
8.15 Anica - Appuntamento al cinema Attualità
8.20 Hudson & Rex Serie Tv
9.50 Senza traccia Serie Tv
11.20 Criminal Minds Serie Tv
12.50 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
14.20 L'uomo che uccise Hitler e poi il Bigfoot Film Avventura
16.00 Scorpion Serie Tv
16.40 Revenge Serie Tv
18.10 Just for Laughs Serie Tv
18.25 Hudson & Rex Serie Tv
19.55 Criminal Minds Serie Tv
21.20 La stirpe del male Film Horror. Di Matt Bettinelli-Olpin, Tyler Gillett. Con Allison Miller, Catherine Kresge, Stephanie Grote
22.50 The Nest (Il nido) Film Horror
0.40 Supernatural Serie Tv
2.10 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
3.30 Revenge Serie Tv

Rai 5

7.30 Immersive World Doc.
8.00 Speciale movie mag - La piazza che verrà Doc.
9.00 The Sense Of Beauty Doc.
10.00 Ecuba Musicale
11.50 Visioni Documentario
12.30 The Sense Of Beauty Doc.
13.30 Immersive World Doc.
14.00 Di là dal fiume e tra gli alberi Documentario
15.55 Le allegre comari di Windsor Teatro
18.55 1300 In Francia E In Italia Musicale
19.10 Musica profana polifonica nel '500 Musicale
19.20 Rai News - Giorno Attualità
19.25 Madre Documentario
20.20 Prossima fermata, America Documentario
21.15 Visioni Teatro
22.05 Concerto finale Festival dei 2 Mondi 2022 Musicale
23.35 Classic Albums: Soul II Soul, Club Classics Musicale
0.30 Classic Albums: Gil Scott-Heron - "Pieces of a Man" Musicale

Rete 4

6.00 Finalmente Soli Fiction
6.25 Tg4 Telegiornale Info
6.45 Controcorrente Attualità
7.35 Kojak Serie Tv
8.35 Agenzia Rockford Serie Tv
9.40 Rizzoli & Isles Serie Tv
10.40 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
11.55 Tg4 Telegiornale Info
12.25 Il Segreto Telenovela
13.00 Hamburg distretto 21 Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Tg4 Diario Del Giorno Attualità
16.45 I temerari Film Drammatico
19.00 Tg4 Telegiornale Info.
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Controcorrente Attualità. Condotto da Veronica Gentili
21.20 Controcorrente Prima Serata Attualità. Condotto da Veronica Gentili
0.35 L'uomo delle stelle Film Drammatico
2.45 Tg4 L'Ultima Ora - Notte Attualità

Canale 5

6.00 Prima pagina Tg5 Attualità
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Morning News Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Beautiful Soap
14.35 Terra Amara Serie Tv
15.35 Un altro domani Soap
16.35 Tata Giramondo: Missione Canada Film Commedia
18.45 Avanti un altro! Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 La strada del silenzio Serie Tv. Con Penelope Tsilika, Dimitris Lalos, Christos Loulis
22.15 La strada del silenzio Serie Tv
1.20 Tg5 Notte Attualità
1.55 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo

Italia 1

7.40 Sorridi, piccola Anna Cartoni
8.10 Un oceano di avventure Cartoni
8.35 È quasi magia Johnny Cartoni
9.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
11.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.50 I Simpson Cartoni
15.20 I Griffin Cartoni
15.45 Lethal Weapon Serie Tv
16.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.00 Studio Aperto Mag Attualità
19.30 C.S.I. Miami Serie Tv
20.25 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
21.20 Chicago Fire Serie Tv. Di Jon Sed. Con Jesse Spencer, Steven R. McQueen
22.10 Chicago Fire Serie Tv
24.00 Il risolutore - A man apart Film Azione
2.00 Studio Aperto - La giornata Attualità
2.10 Sport Mediaset Informazione. Condotto da Mino Taveri

Iris

6.50 CHIPs Serie Tv
7.35 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.25 Gli eroi del West Film Commedia
10.25 La legge del Signore Film Western
13.00 Un corpo da reato Film Commedia
14.55 Pistole roventi Film Western
16.45 La tempesta perfetta Film Avventura
19.15 CHIPs Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Cuori in Atlantide Film Drammatico. Di Scott Hicks. Con Anthony Hopkins, Mika Boorem, Deirdre O'Connell
23.15 Mission Film Drammatico
1.40 La tempesta perfetta Film Avventura
3.45 Misfire - Bersaglio mancato Film Azione
5.10 Storia di una monaca di clausura Film Drammatico

Cielo

6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità. Condotto da Roberto Inciocchi
7.00 Case in rendita Case
8.00 La seconda casa non si scorda mai Documentario. Condotto da Giulia Garbi, Nicola Saraceno
10.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.15 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.30 Love it or List it - Prendere o lasciare UK Case
13.30 MasterChef Italia Talent. Condotto da Bruno Barbieri Carlo Cracco Joe Bastianich
16.15 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.15 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.15 Affari al buio Documentario
20.15 Affari di famiglia Reality
21.15 Killer Shark Film Horror. Di Griff Furst. Con Kristy Swanson, D.B. Sweeney
23.15 Peccato veniale Film Erotico
1.15 Exhibition Documentario.

Rai Scuola

15.00 #Maestri P. 19
15.45 Le serie di RaiCultura.it
16.00 Digital World Rubrica
16.30 I grandi della letteratura italiana Rubrica
17.30 Wild Italy - serie 4
18.30 The Secret Life of Books. Serie 2
19.00 #Maestri P. 19
19.45 Le serie di RaiCultura.it
20.00 Digital World Rubrica
20.30 Speciali Raiscuola 2020
21.00 Progetto Scienza 2022
22.30 Bruno Touschek e l'arte della fisica

DMAX

7.15 Il boss del paranormal Show
9.05 I pionieri dell'oro Doc.
11.50 Border Security: terra di confine Attualità
13.40 A caccia di tesori Arredamento
15.35 Ventimila chele sotto i mari Società
17.35 Vado a vivere nel nulla Case
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Life Below Zero: Canada Documentario
22.20 Life Below Zero: Canada Documentario
23.15 Questo strano mondo Att.
0.10 Mountain Monsters Doc.

La 7

8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.00 Eden - Un Pianeta da Salvare Documentario
17.15 Hunting Hitler Documentario
18.15 Padre Brown Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 La corsa al voto Attualità. Condotto da Paolo Celata e Alessandro De Angelis con Silvia Sciorilli Borrelli
23.30 Sherlock Serie Tv

TV 8

11.30 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
12.45 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
14.00 Giovani, ricchi e pericolosi Film Thriller
15.45 La lingua dell'amore Film Commedia
17.30 Amore a quattro mani Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Cucina
20.15 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.30 X Factor - Il meglio delle audizioni Show
23.45 Quattro matrimoni Reality

NOVE

6.50 Alta infedeltà Reality
9.30 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
13.20 Summer Crime - Amore e altri delitti Documentario
15.20 Delitto (im)perfetto Doc.
17.15 911: omicidio al telefono Società
19.15 Cash or Trash - Chi offre di più? Quiz - Game show
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Lara Croft: Tomb Raider Film Azione
23.35 Il sesto giorno Film Fantascienza

7 Gold Telepadova

12.15 Tg7 Nordest Informazione
12.30 2 Chiacchiere in cucina Rubrica
13.30 Tackle Rubrica sportiva
13.45 Casalotto Rubrica sportiva
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 Get Smart Telefilm
19.30 The Coach Talent Show
20.00 Casalotto Rubrica sportiva
20.45 Il Mercato di 7Gold Rubrica sportiva
23.00 B-Lab Attualità
23.30 Suburban Girl Film Commedia

Rete Veneta

8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest

14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.00 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
20.45 Sensaltro show Show
21.15 40 Anni - La Nostra Storia Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli

17.45 Telefruts Cartoni
18.15 Sportello Pensionati Rubrica
19.00 Telegiornale F.V.G. Informazione
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 Screenshot Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Gnovis Rubrica
21.00 Elettroshock Evento
22.00 Screenshot Rubrica
22.30 Sportello Pensionati Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV

15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.30 Fvg Motori Rubrica
18.00 Pomeriggio Calcio Rubrica
19.00 Tg Sport Rubrica
19.15 Tg News 24 Informazione
20.45 Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023 Rubrica
21.15 Case da Sogno Rubrica
21.45 Outdoor Rubrica
22.15 Speciale Tifosi - Campagna abbonamenti 2022/2023 Rubrica
22.30 Tg News 24 Informazione

L'OROSCOPO di LUCA

Ariete dal 21/3 al 20/4

Il bel sestile tra Marte e Venere ti promette una giornata piacevole, in cui ti sentirai coccolato e apprezzato. Aumenta il tuo fascino e gli incontri sono favoriti anche dalla presenza della Luna in Bilancia. In questi giorni fai prova di una bella coesione interiore che ti rende deciso e **concreto** in quello che decidi di intraprendere. Tieni comunque a bada la tentazione di un eccesso di impulsività.

Toro dal 21/4 al 20/5

L'aspetto molto favorevole che unisce Venere, il tuo pianeta, con Marte, che si trova nel tuo segno, ti favorisce un po' in tutto. Ti consente di **affermare** il tuo punto di vista con decisione, senza che sia necessario forzare la mano. Le responsabilità professionali continuano a farsi sentire e a momenti ti affaticano, ma hai la disposizione d'animo giusta per affrontarle in maniera costruttiva.

Gemelli dal 21/5 al 21/6

La configurazione odierna ti spinge a muoverti con una certa prudenza, cercando sistematicamente l'approccio che riduce gli attriti e ti consente di aggirare gli ostacoli, la cui presenza si fa sentire. Tu trovi in una situazione un po' **ambivalente** e piuttosto articolata, in cui tante cose sono connesse tra loro e muovendo una pedina si modifica l'equilibrio generale. Per te sarà una bella sfida!

Cancro dal 22/6 al 22/7

La configurazione di oggi mette a tua disposizione una capacità di **decisione** che sprona il tuo spirito d'iniziativa. È incrementato anche il lato diplomatico della tua personalità, che ti consentirà di stabilire alleanze e creare accordi anche nei contesti più complessi. In certi momenti potrebbe emergere un lato più capriccioso e fatuo, sentirai il bisogno di nasconderlo o lo riconoscerai come tuo?

Leone dal 23/7 al 23/8

Oggi godi di una particolare armonia che ti rende sereno. Facile comportarti con l'eleganza che ti contraddistingue anche in situazioni che non lo sono affatto. La tua visione è ampia e inclusiva. Riesci a tenere conto di tanti elementi e questo ti garantisce di centrare facilmente il bersaglio. La **comunicazione** è favorita, è la giornata giusta per riallacciare contatti interrotti o stringerne nuovi.

Vergine dal 24/8 al 22/9

Oggi puoi godere di un punto privilegiato di osservazione della realtà. Non ci sono interferenze che deformino la tua analisi o che ti condizionino a livello emotivo. Sarà quindi divertente per te attardarti per capire meglio il funzionamento di alcuni meccanismi dei quali qualcosa ti sfugge. Considerala una sorta di piacevole **parentesi**, un ritaglio di tempo tutto per te senza pressioni esterne.

Bilancia dal 23/9 al 22/10

La Luna è nel tuo segno ancora domani e forma aspetti positivi... tranne con Venere, il tuo pianeta. La tua è una giornata costruttiva in cui affronti con **concretezza** le diverse situazioni. Hai le idee chiare, sai quello che vuoi e ti industri per ottenerlo. C'è però un eccessivo desiderio di piacere, soprattutto nel settore del lavoro, che potrebbe remarti contro. Lascia che siano gli altri a sedurti.

Scorpione dal 23/10 al 22/11

Oggi gli astri mettono a tua disposizione un qualcosa di particolarmente piacevole. Le tue iniziative hanno una possibilità di riuscita nettamente maggiore perché stai mettendo in atto una linea di persuasione di grande efficacia. Godi di una rete di **alleanze** quasi inattaccabile, che ti sostiene e crea un clima molto in sintonia con le tue aspirazioni. Procedi senza fretta, sei sulla strada giusta!

Sagittario dal 23/11 al 21/12

Il tuo atteggiamento positivo e fiducioso è favorito dalla configurazione odierna. Oggi sei particolarmente sensibile alle iniziative che hanno una dimensione **sociale**, che in qualche modo ti fanno sentire che stai contribuendo a una causa comune. Sentirti parte di una grande famiglia per te è importante, individui nuove motivazioni che ti aiutano a inserirti in una rete a cui desideri appartenere.

Capricorno dal 22/12 al 20/1

Nel settore professionale disponi di un atteggiamento più disponibile e **accomodante** del solito e questo favorisce il superamento di alcune resistenze. Ora potrebbe aprirsi una porta, ma sarà necessario che manifesti in maniera chiara la tua disponibilità e il tuo interesse. Buoni presupposti per il rapporto con i figli e più in generale per tutte le relazioni che ti coinvolgono a livello affettivo.

Acquario dal 21/1 al 19/2

La Luna in trigono al tuo segno ti regala finalmente una giornata serena e caratterizzata da notizie incoraggianti per quanto riguarda il lavoro. Qualcosa si **risolve** e d'un tratto quello che sembrava impossibile non lo è più. Approfittane perché tutto è in movimento e gli equilibri si modificano rapidamente. Buone le prospettive anche per quanto riguarda la salute: si aprono nuove vie da seguire.

Pesci dal 20/2 al 20/3

La situazione generale non è facile da interpretare, ma questo non significa che sia ostile. Semplicemente i vari elementi che la compongono sono contraddittori e divergenti. Ma tu attraversi questa indenne confusione perché i tuoi due pianeti sono inseriti in configurazioni molto **positive**. Forse non sai bene come muoverti e a cosa dare la priorità. Poco importa perché quello che farai andrà bene!

FORTUNA

ESTRAZIONE DEL 02/08/2022 LOTTO

Bari	80	17	86	13	30
Cagliari	88	24	27	16	61
Firenze	68	77	13	80	50
Genova	10	32	34	19	16
Milano	55	24	62	1	20
Napoli	58	84	78	34	47
Palermo	15	63	12	33	8
Roma	4	63	37	53	80
Torino	26	65	24	29	14
Venezia	57	53	72	83	51
Nazionale	12	46	40	16	32

SuperEnalotto — Jolly

68	9	25	74	26	49	Jolly 81

Montepremi	251.732.986,35 €	Jackpot	245.974.849,35 €
6	- €	4	311,99 €
5+1	748.557,81 €	3	22,67 €
5	30.230,22 €	2	5,00 €

CONCORSO DEL 02/08/2022

Super Star 59

6	- €	3	2.267,00 €
5+1	- €	2	100,00 €
5	- €	1	10,00 €
4	31.199,00 €	0	5,00 €

Lettere&Opinioni

«LA STRAGE DI BOLOGNA È UNA DELLE PAGINE PIÙ BUIE DELLA NOSTRA STORIA. NON SMETTERE MAI DI RICERCARE UNA COMPLETA VERITÀ, FACCIAMOLO PER LE VITTIME E LE LORO FAMIGLIE».
Antonio Tajani *Coordinatore nazionale FI*

La frase del giorno

Mercoledì 3 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Lettere al Direttore

direttore@gazzettino.it

Via Torino, 110 - 30172 Mestre (VE)
tel. 041665111

Sicurezza e polemiche

Non basta qualche controllo o qualche poliziotto in più per evitare tragedie come quella di Riccione

Roberto Papetti

*Caro Direttore,
l'avvenimento tragico delle due sorelle investite dal treno ad alta velocità, domenica scorsa, a parte della tristezza per l'accaduto mi ha fatto fare alcune riflessioni. La disgrazia avrebbe potuto essere evitata con la prevenzione. Quando ero più giovane, viaggiavo molto coi treni. Ma allora le stazioni erano presidiate da molti agenti della Polizia Ferroviaria, che erano quasi sempre presenti sui marciapiedi in base al passaggio od alla fermata dei vari convogli. Invece in questi ultimi anni le stazioni sono state svuotate del personale ferroviario e della polizia. Insomma il problema della sicurezza è grave, per gli organici carenti, ma per risolvere il problema ci vogliono molti soldi e molti anni, e credo che la situazione resti come oggi, con le città sguarnite. E non bastano le telecamere.*

Michele Pezzetti
Pramaggiore (Ve)

Caro lettore,
certamente gli organici delle forze dell'ordine sono carenti e inadeguati. Ma stiamo attenti a non coltivare l'illusione che basti aumentare il numero di poliziotti o carabinieri per risolvere i problemi delle nostre città, per sconfiggere le baby gang o per evitare tragedie incredibili e apparentemente incomprensibili come quella di Riccione. Rischiamo di essere vittime di un riflesso condizionato simili a quello che scatta quando di fronte a un crimine particolarmente violento o afferrato chiediamo pene più dure. Reazione comprensibile ma che, quasi sempre, evita di affrontare altri aspetti spesso più decisivi. Restiamo alla vicenda di Riccione. Dalle testimonianze sappiamo che queste due giovanissime ragazze (una doveva compiere 15 anni, l'altra 17) di ritorno da una nota discoteca erano arrivate alle 6 del mattino alla stazione di Riccione "esauste" come le ha definite chi le ha accompagnate. Un termine questo, "esauste", dietro il quale può esserci stanchezza o anche altro. Non lo sappiamo ce lo dirà l'autopsia. A quel punto una delle due si sarebbe seduta sui binari ignara del pericolo e indifferente agli annunci del passaggio di un treno ad alta velocità. L'altra avrebbe cercato di convincerla a spostarsi. Inutilmente. L'arrivo del treno ha travolto tutte e due. È irrispettoso e sbagliato di fronte a una tragedia di questo genere esercitarsi in moralismi. Alcune domande possiamo e dobbiamo però farcele: è così normale che ragazze così giovani, una delle quali poco più che bambina, fossero alle 6 del mattino da sole in una stazione? È così normale che trascorrano la notte in discoteca a molti km da casa? È normale che fossero "esauste"? Se tutto ciò è normale, e purtroppo sempre più spesso lo è, allora dubito che basterà qualche poliziotto in più per evitare orrori simili. Qui è necessaria una riflessione più profonda sul senso della vita, della gioventù, dello stare insieme, del ruolo dei genitori e di quello dei figli. E la strada da fare è lunga.`

Venezia / 1

Garage da 5mila posti per nuovi residenti

Entro nell'argomento forse "a gamba tesa" (usando un termine calcistico) facendo una ipotesi un po' velleitaria e provocatoria ma credo utile a mettere in evidenza uno dei tanti problemi che affliggono il centro storico di Venezia, quello della difficile mobilità. Conosco molte persone che non potendo disporre di un posto a Piazzale Roma per la propria auto, si sono trasferiti in terraferma. Se venisse costruito in luogo limitrofo a Piazzale Roma (Tronchetto, Santa Marta, ecc.) un nuovo Garage Comunale da 5.000 posti auto riservato solo a nuovi residenti in centro storico ci sarebbero automaticamente 10.000 nuovi residenti immaginando che i titolari del posto auto facciano parte di una famiglia di due persone. Perché il comune non pensa di inserire nei progetti del PNRR anche un'autorimessa di questo tipo? Qualcosa di analogo di quanto fatto per il "Bosco dello Sport" con uno scopo inoltre di interesse generale come quello di aumentare la residenzialità. Si potrebbero sfruttare anche le nuove potenzialità derivanti dal recente riconoscimento dello status di Isola per Venezia. Quindi non solo la lotta agli affitti brevi, non solo il lavoro da remoto ma anche questo progetto per rendere più agevole vivere a Venezia. Nuovi posti auto che potrebbero anche essere messi in vendita (ovviamente a residenti). Penso che andrebbero a "ruba"!
Gianluigi Ratti
Venezia

Venezia / 2

Formare al Des Bains giovani per gli hotel

Notizia di questi giorni che la proprietà Coima Sgr, incassando i soldi per la vendita dell'Hotel Excelsior a L&R, fondo e società Inglese di management, sia più libera dalla posizione debitoria e punti decisamente alla riapertura dello storico hotel Des Bains, ormai chiuso da più di un decennio; auspico che il restauro ora non si dilunghi tra progetti e concessioni varie, avendo già tra l'altro Coima, così dice, trovato un gestore capace di rilanciare lo storico albergo. Indicherei inoltre come l'hotel Des Bains possa diventare parte di un progetto dove Regione e Comune possano essere Partners, per l'apertura di una scuola di Alta Formazione professionale per i giovani che vogliono intraprendere la professione alberghiera, che a Venezia oggi non esiste, formando così risorse pronte e disponibili già durante il corso di formazione per un'industria del turismo orfana di risorse produttive.
Maurizio Cuomo
Mestre Ve

La lezione di Draghi

I compiti stabiliti vanno fatti bene

Dal giornale si legge che Guardia di finanza e Vigili urbani di Venezia scoprono quello che già sapevano sugli alloggi sulle barche. Si scopre che l'omicida del mendicante nero diveva essere sorvegliato. Chi ha compiti da fare deve farli e farli bene per ottenere dei risultati. Draghi nel suo intervento con le dimissioni ha messi il dito su questa piaga nazionale: non fare o fare male i compiti assegnati. E ora di cambiare.
Alcide Tonetto
Piove di Sacco

L'omicidio di Civitanova / 1

Pare che l'unico diritto sia quello del più forte

Raccapricciante ed insensato il gesto dell'energumeno di Civitanova Marche che ha finito con un pestaggio orribile il nigeriano, reo di aver "importunato" la donna dell'omicida. Orribile anche l'immagine del delitto, rappresentazione di una esecuzione voluta e ritenuta meritata. E' facile pensare che con tale violenza si volesse punire non solo un avversario qualunque, ma anche un uomo di colore, venuto dal nulla e pertanto non abilitato ad osare un tale affronto. Dunque non solo violenza pura, ma anche condita dal pretesto dell'onore, del possesso, della superiorità e di altre arbitrarie ragioni che si ritrovano alle origini dei conflitti e delle guerre. Tanto che ancora oggi siamo a domandarci se il diritto sia veramente spendibile e non piuttosto quello del più forte.
Luigi Floriani
Conegliano

L'omicidio di Civitanova / 2

Più partecipazione contro la violenza

Quell'episodio accaduto a Civitanova di brutale violenza che ha massacrato a morte nell'indifferenza vigliacca di una moltitudine di presenti, un inerme immigrato regolarmente inserito, invalido! Direttore, lascio a Lei l'opinione sull'accaduto considerato che siamo presto chiamati alle urne, sarebbe uno spot per invitare più persone a partecipare alle imminenti consultazioni elettorali.
B.C.

Giustizia

Jesolo, pena ridicola per quei picchiatori

Leggo sul Gazzettino che ai sette "bravi ragazzi" che hanno scorrazzato per Jesolo rapinando e picchiando, la pena è il daspo per 2 anni in via Bafile e piazza Mazzini, praticamente per continuare a rapinare, basta che si spostino un paio di vie più in là. Poverini... Non sarà troppo dura come pena? Propongo di dargli il reddito di cittadinanza.
Riccardo Gritti
Venezia

Politica

Le false promesse sulle auto blu

Mamma mia, che comandanti politici abbiamo. Mi spiego. Le "Auto blu" sono ancora 4 (quattro) mila! In quattro anni nulla è cambiato. E pensare - secondo i "politici comandanti" dovevano sparire. Così pure il personale addetto doveva essere ricollocato, anche con mansioni diverse, nell'esercito della pubblica amministrazione. Spontaneamente ed educatamente chiedo: "Per quale motivo vi siete dimenticati - considerando, soprattutto con i tempi che corrono - di questo spreco! Comunque siete bravi, in quanto alla fine paga - come al solito - la ben nota maschera veneziana, che di nome fa Pantalone. Mi consolo, in quanto il 25 settembre è vicino.
Luciano Bertarelli
Rovigo

Emergenza zanzare

Disinfestazioni: i ritardi dell'Ulss 6

Non crede che, a questo punto, l'Ulls 6 dovrebbe spiegare il motivo per cui quest'anno ha reso di fatto impossibile procedere alle consuete e periodiche disinfestazioni anche da parte dei privati. Ora che ci sono persino dei morti arrivano le deroghe...
gbpizzi
Padova

Contatti

Le lettere inviate al Gazzettino per e-mail, devono sempre essere firmate con nome, cognome, indirizzo e numero di telefono.

Le lettere inviate in forma anonima verranno cestinate. Le foto, anche se non pubblicate, non verranno restituite.

Si prega di contenere il testo in circa 1.500 battute, corrispondenti a 25 righe da 60 battute ciascuna.

IL GAZZETTINO
DAL 1887

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone
Massimiliano Capece Minutolo
Fabio Corsico
Mario Delfini
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÁ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 2/8/2022 è stata di **47.950**

LA NOTIZIA PIÙ LETTA SU WWW.GAZZETTINO.IT

Incendio nella casa di Alex Zanardi, trasferito l'ex campione

Rogo ai pannelli fotovoltaici dell'abitazione di Alex Zanardi a Noventa Padovana. Potrebbero essere state intaccate le macchine che sostengono il campione che è stato trasferito

IL COMMENTO DEI LETTORI SUL GAZZETTINO.IT

Eutanasia, l'ultimo messaggio di Adelina sul suicidio assistito

«La scelta che ha fatto non è stata facile di sicuro, lei stessa lo dice. Massimo rispetto per tutta la famiglia. Condoglianze signora e buon viaggio» (Elio L.)

Il commento

Lo scontro tra coalizioni e la minaccia degli "estremi"

Paolo Pombeni

segue dalla prima pagina

(...) Lasciamo da parte per un attimo la personalizzazione folkloristica degli scontri e badiamo alla sostanza, che non sta nel rapporto con piccoli partiti invero non molto significativi, ma nella presenza all'interno del partito democratico di una cospicua componente che con le ideologie del massimalismo non vuole rompere, in parte anche perché le condivide. Il partito di Letta governa in varie contesti locali con esponenti dell'area massimalista, che si autodefinisce come la vera sinistra senza che esso abbia il coraggio, che in verità i vecchi comunisti avevano ai tempi d'oro, di negare loro la qualifica di sinistra razionale. Tutti sanno che il vecchio detto del «niente nemici a sinistra» è un mantra duro a morire da quelle parti, ma non si può sottovalutare il fatto che incamminarsi su quella strada pone non pochi problemi, che non sono solo quelli di "spaventare" il consenso che si può acquisire dai moderati, ma piuttosto il prezzo che si paga a dar spazio agli utopismi che poi presentano i conti una volta si riuscisse ad andare al governo. La soluzione del dilemma nella tradizione di certa sinistra in genere si trova nel cercare il blocco storico contro un grande nemico: il più evocativo sarebbe il ritorno del fascismo, ma ci si può accontentare anche dell'immagine della destra antidemocratica e iper reazionaria. Certamente è uno strumento utile per tenere insieme le due (o più) anime del Pd, partito molto composito: serve per rimandare il confronto sui temi spinosi a dopo aver vinto le battaglie elettorali. Qualcosa di simile a suo tempo fece la Dc, partito anch'esso dalle molte anime niente affatto omogenee, ma funzionò solo fintanto che concorsero due fattori: il primo il dogma dell'unità politica dei cattolici imposto dal Vaticano, il secondo una dirigenza di grandi capacità nel tenere sotto controllo le ali più estreme. Quando quelle risorse vennero meno, sappiamo come è andata a finire. Oggi spingere sul fronte unito anti destre pone qualche problema che non andrebbe sottovalutato. La demonizzazione dell'avversario, inclusa la tentazione di tornare sul mito del fronte antifascista, diventa pregiudizievole se si radicalizza. Essendo possibile, se non addirittura probabile, che la destra vinca la prova elettorale si metterebbe in grandi difficoltà il Presidente della Repubblica che non potrebbe far altro che dare l'incarico di formare il governo ad un esponente di quella componente, ma che verrebbe esposto all'accusa, aperta da parte degli esagitati, latente da altri, di aver consegnato il Paese alla reazione, se non addirittura al nuovo populismo fascistoide. Anche questa una vicenda già vista nell'ultimo ventennio e che non ha portato vantaggi al nostro sistema politico. Calenda, cercando di intestarsi la tradizione del progressismo moderato (se poi riuscirà a darle la corposità necessaria, lo vedremo), ha assolto un ruolo nel richiamare il maggior partito della tradizione della sinistra alla necessità di lasciar perdere con le obsolete ideologie dei "campi larghi" invitandolo a schierarsi esplicitamente sui temi e sugli obiettivi che l'esperienza del governo Draghi lascerà in eredità ai vincitori della competizione elettorale, ma anche, sarà bene non dimenticarlo, a quelle forze che li contrasteranno dall'opposizione (sperabilmente con una adeguata forza, perché è questa dialettica che rende forti le democrazie). Letta deve però raccogliere questa sfida che ha sottoscritto con un certo coraggio. Non si illude certo, essendo un politico sperimentato, che i massimalisti fuori, ma soprattutto dentro il suo partito si arrenderanno ad una nuova declinazione della politica che li ridimensiona non poco. Può darsi che nell'immediato, di fronte al rischio di un cattivo risultato elettorale trangugino il rospo (sebbene i massimalisti siano poco inclini al realismo), ma rialzeranno le loro pretese, vuoi che le urne li collocassero nell'area di governo, vuoi che li mettessero all'opposizione. E' un rischio da non sottovalutare, data l'estrema delicatezza della fase che a livello interno e internazionale si aprirà dopo i risultati del 25 settembre. Sono tempi in cui non ci sarà bisogno di fughe nelle utopie dei massimalisti (che arriveranno cospicue anche da destra), ma di molta razionalità politica. Il chiarimento e il dibattito vanno aperti subito ed è da sperare che non siano lasciati alle pulsioni della classe politica ma coinvolgano a fondo le strutture sociali, economiche e culturali del Paese.

Le idee

Turismo di prossimità e last minute in una fase ancora di post-emergenza

Mara Manente*

La capacità di ripartenza del turismo, evidente già dallo scorso anno, ha guadagnato slancio man mano che le restrizioni sono andate allentandosi e la fiducia consolidandosi. Secondo le prime stime rilasciate dall'Organizzazione Mondiale del turismo, gli arrivi mondiali sono quasi triplicati tra gennaio e marzo 2022 (+182%) rispetto allo stesso periodo del 2021, grazie al ruolo leader dell'Europa mediterranea e dell'Italia (+206%). Tuttavia, nonostante il significativo recupero e le prospettive positive, il contesto economico complesso e difficile, unito alla crisi Russia-Ucraina, rappresenta un rischio al ribasso per la ripresa in corso del turismo internazionale. Così, a fronte di un quadro in costante evoluzione, le prospettive per il 2022 concordano su alcuni trend che caratterizzano la stagione turistica italiana e che i dati dell'Osservatorio confermano per il Nord-Est.

Il turismo domestico e di prossimità continua a trainare la ripresa, pur non riuscendo a compensare la componente internazionale, e favorisce il riaffermarsi delle destinazioni turistiche tradizionali, in particolare balneari, preferite soprattutto da una clientela giovane. Cresce però anche l'interesse per destinazioni minori e viaggi in contesti aperti e a contatto con la natura. Una scelta che presta attenzione alla sicurezza, al confort, al rapporto qualità/prezzo e che spesso si traduce in un aumento della permanenza media e una riscoperta della vacanza stanziale all'insegna di relax, fuga dalla quotidianità e attenzione per i temi della sostenibilità e per comportamenti di fruizione turistica più responsabile.

A fronte di queste prime evidenze, rimane comunque difficile ipotizzare se e quanto questi cambiamenti andranno a modificare comportamenti e abitudini nel lungo periodo. In altri termini quanto essi siano una risposta contingente al perdurare di situazioni post-emergenza, oppure rappresentino davvero una svolta nell'intendere e praticare il turismo. In questa fase sembrano infatti emergere effetti di polarizzazione tra soluzioni last minute con attenzione prevalente al prezzo, da un lato, e preferenza per contenuti altamente esperienziali e personalizzazione, dall'altro. L'offerta, da parte sua, dovrà continuare a dare risposta alle attese emergenti della domanda, per le quali ci si aspetta comunque un'accelerazione e una più marcata trasversalità, favorendo investimenti per la riorganizzazione e/o introduzione di nuovi servizi in ottica tailor-made, e per una spinta sul fronte della digitalizzazione.

In definitiva, a seconda di come evolveranno le aspettative dei turisti e della conseguente capacità del sistema di offerta di farvi fronte, tra richiesta di maggiore sicurezza, benessere e autenticità, ma anche voglia di libertà e di divertimento, dipenderà la ripartenza in chiave competitiva del turismo italiano e del nord-est.

*Esperto di Economia del Turismo

La fotonotizia Pilotava lo yacht di Berlusconi

Schianto a Porto Cervo, indagato il comandante

Due persone indagate dalla Procura di Tempio Pausania per la morte del manager anglo-tedesco, Dean Kronsbein, deceduto domenica dopo che il suo yacht "Amore" di 21 metri si è schiantato in Costa Smeralda. Si tratta dei comandanti dell'Amore e della Sweet Dragon, della famiglia Berlusconi. I reati contestati sono omicidio colposo e lesioni. Nell'urto sono rimaste ferite 4 persone. In maniera grave, la moglie e la figlia dell'armatore.

La vignetta

IL GAZZETTINO | Mercoledì 3, Agosto 2022

Sant'Asprenato.
A Napoli, sant'Asprenato, primo vescovo della città.

20°C 33°C
Il Sole Sorge 5:50 Tramonta 20:33
La Luna Sorge 11:38 Cala 23:14

IL CANTAUTORE POETA E ATTORE MAX GAZZÈ CHIUDERÀ SABATO IL GRADO FESTIVAL

A pagina XI

A Ovaro
La musica dei gruppi locali si ascolta in wireless

A pagina XIII

FriuliEstate
Il pianeta Terra si salverà grazie alle mega-foreste

Per gli autori di "Sempre verdi" (Einaudi, 2022), John W. Reid e Thomas E. Lovejoy, dobbiamo fermare subito la deforestazione.

Da pagina XI a pagina XV

Medici e infermieri, ecco chi manca

▶Nei servizi sanitari pordenonesi mancano circa 120 operatori
A Udine il numero si impenna: i buchi in organico sono 240

▶I direttori delle Aziende corrono ai ripari allungando i turni
La proposta nei pronto soccorso è di lavorare dodici ore di fila

Agosto nelle strutture sanitarie della regione sarà il mese più duro. Chi dovrà lavorare in questo periodo, infatti, oltre a farsi carico delle ferie dei colleghi dovrà correre di reparto in reparto per coprire i buchi in organico. Che sono tanti. Per la verità la carenza di personale nelle strutture sanitarie di Pordenone e Udine ha trascorsi ben lontani, ora, però, ha raggiunto livelli che rischiano di mettere in crisi la qualità delle cure. Due dati che valgono più di mille parole: a Pordenone mancano circa 120 infermieri negli ospedali e strutture del territorio.

Del Frate a pagina II

Covid
Contagi stabili per colpa di positivi che si nascondono

Se è vero che la matematica non è una opinione, allora è il caso di preoccuparsi. Già, perchè dopo un periodo di stasi, poi un calo, anche consistente dei contagi da Covid in regione, ora il virus potrebbe tornare ad alzare la testa.

A pagina II

Agrusti: «Ci aspetta un autunno nero Draghi? Un lusso»

▶Intervista al presidente di Confindustria Alto Adriatico: «Con Udine soluzione a settembre»

«Sarà un autunno complicato, duro e difficile da scavallare». Il presidente di Confindustria Alto Adriatico intervistato a tutto campo lancia l'allarme per il futuro. «Il vero rischio è di perdere occupazione e imprese e di accendere tensioni sociali». Ma il presidente di Confindustria parla anche dei rapporti con Udine e degli sviluppi futuri. «A Settembre ci sarà l'accordo e tutti saranno soddisfatti». Infine una messaggio per la campagna elettorale: che sia basata sulle cose concrete.

A pagina III

Giunta
Nuovo bando le mense costeranno 300mila euro in più

Inflazione, aumento delle materie prime e delle spese energetiche: le mense delle scuole udinesi costeranno 300 mila euro in più. La giunta ieri ha dato l'ok.

Pilotto a pagina V

Polemica. Anche la Commissione pari opportunità si indigna

Bufera sulle banane alla Festa degli Uomini

«Vorrà dire che il prossimo anno vedremo di organizzare la gara di mangiatori di patate. Per par condicio». Le volontarie sdrammatizzano così il polverone che ha avvolto la Festa degli uomini 2022 di Monteprato.

De Mori a pagina VII

Donatori
Calo di plasma l'appello dell'associazione a donare

Manca il 14 per cento di plasma. Scatta l'appello dell'Associazione friulana donatori di sangue per «non portarlo in vacanza».

Il mese di agosto, da sempre critico per i centri trasfusionali, anche stavolta sta facendo un po' penare. Se le donazioni di sangue intero sono in linea con l'anno scorso, da gennaio al 30 luglio il numero di donazioni di plasma è sceso.

A pagina V

Nuovo questore
Borgo stazione e i migranti nell'agenda di D'Agostino

Udine e la sua provincia, che non conosceva, ha voluto scoprirle «con gli occhi del turista» nei giorni che hanno preceduto il suo insediamento, prima di esaminarle «con gli occhi del Questore». Così Alfredo D'Agostino, classe 1965, dal 1. agosto scorso alla guida della Questura udinese, ha raccontato ai cronisti il suo approccio alla città.

De Mori a pagina V

Udinese, in Coppa le "prove generali" per il Milan

Contro la FeralpiSalò pensando al Milan. L'Udinese in Coppa Italia è chiamata a "monetizzare" quello che ha provato nel ritiro austriaco e in questi giorni al Bruseschi. Contro i lombardi nel terzo turno della competizione mister Sottil, oltre al successo, si attende una prestazione convincente per migliorare l'autostima dei suoi. Non sarà un impegno difficile, sulla carta, ma abbassare la guardia con un avversario di serie C di questi tempi può rivelarsi pericoloso. Probabilmente il tecnico (deciderà domani) darà ancora spazio a coloro che hanno un minutaggio inferiore agli altri, a partire da Bijol e Deulofeu.

Gomirato a pagina VIII

CATALANO
L'attaccante Gerard Deulofeu

Basket A2
Debutto morbido: Oww a Ferrara e Gesteco in casa contro Chieti

Gesteco a Cividale contro Chieti e Old Wild West in trasferta a Ferrara: è ciò che proporrà il prossimo campionato di serie A2 nel turno inaugurale. A due mesi dal via, la Fip romana e la Lega nazionale pallacanestro hanno regalato ieri pomeriggio un "assaggio" del calendario della stagione regolare.

Sindici a pagina X

OWW Ethan Vincenzo Esposito

Con Elisa e Ermal Meta la grande musica in piazza

Ermal Meta, cantautore, compositore e polistrumentista di origine albanese, capace negli ultimi anni di fare breccia nel cuore del pubblico italiano, riabbraccerà i tanti fan del Friuli Venezia Giulia nel concerto in programma oggi al Castello di Udine, unico live nella nostra regione del tour estivo dell'artista.

Con il suo "Back to the future live tour" Elisa sarà domani finalmente a Palmanova, per esibirsi sul palco di piazza Grande nella città Fortezza patrimonio Unesco.

A pagina XI

CANTAUTORE Ermal Meta oggi a Udine in concerto

Ufficio di corrispondenza del Friuli: 45100 - Udine, corte Savorgnan 27 - Tel. 0432.501072 - fax 041.665181 udine@gazzettino.it

La sanità malata

CARENZA DI PERSONALE A Pordenone mancano all'appello circa 120 infermieri, a Udine si superano i duecento

Medici e infermieri Ecco i posti scoperti

▸Per fare fronte alla carenza di personale e alle ferie, nei pronto soccorso scattano i turni di 12 ore. Operatori sanitari in crisi: in tanti si licenziano

IL MESE PIÚ DURO

Agosto nelle strutture sanitarie della regione sarà il mese più duro. Chi dovrà lavorare in questo periodo, infatti, oltre a farsi carico delle ferie dei colleghi dovrà correre di reparto in reparto per coprire i buchi in organico. Che sono tanti. Per la verità la carenza di personale nelle strutture sanitarie di Pordenone e Udine ha trascorsi ben lontani, ora, però, ha raggiunto livelli che rischiano di mettere in crisi la qualità delle cure. Due dati che valgono più di mille parole: a Pordenone mancano circa 120 infermieri negli ospedali e strutture del territorio. A Udine il numero si impenna e rispetto alle piante organiche le assenze sono intorno ai 240 operatori sanitari. Ai quali, udite udite, si devono sommare anche gran parte dei circa cento che non si sono mai vaccinati e quindi sono ancora a casa. Una situazione disastrosa.

I RINFORZI

Qui arriva il bello. Se da un lato i direttori generali delle Aziende, pordenonese (Giuseppe Tonutti) e udinese (Denis Caporale), si sono mossi (secondo i sindacati in ritardo) attingendo dalle graduatorie tutti gli infermieri possibili, il vero problema dall'altro lato è che non ci sono numeri sufficienti per ripristinare i buchi nei reparti. I rinforzi arriveranno a fine settembre, forse ottobre, ma a quel punto tra i pensionamenti, i licenziamenti volontari e la cronica carenza di personale, non basteranno neppure minimamente a coprire le assenze. Certo, ci sarà un miglioramento, ma sarà ancora poco a fronte del rischio che Covid e ondata influenzale possano tornare a riempire ospedali e servizi sul territorio.

I TURNI

Intanto chi è rimasto al lavoro sino ad oggi e dovrà continuare in attesa dei nuovi assunti, si è trovato una bella sorpresa: i nuovi turni. Già, perchè per far fronte alle carenze in organico la cosa migliore che è stata trovata, soprattutto nei pronto soccorso di Udine e Pordenone, è stata quella di studiare nuovi turni da 12 ore. In pratica un infermiere dell'emergenza, subissato da numeri elevatissimi di entrate al pronto soccorso, dovrebbe resistere 12 ore di fila. L'esperimento è già attivo all'ospedale di Tolmezzo, è stato provato in alcuni reparti del Santa Maria degli Angeli e non per 3-4 giorni magari in sostituzione di una malattia breve, ma per alcune settimane. Facile immaginare i risultati: infermieri che non ce la fanno più. Ora potrebbe toccare ai pronto soccorso dove la situazione è ulteriormente aggravata dal fatto che gli ingressi sono sulle 24 ore.

LA FUGA

«Il risultato di queste sperimentazioni - spiega Pierluigi Benvenuto della Cgil pordenonese - è che si è ulteriormente amplificata la fuga di personale verso strutture private. In pochi mesi se ne sono andate almeno una quindicina di persone e altre sono in procinto di farlo. È chiaro che succede questo, perchè in un clima già stressato e difficile da sostenere un turno di 12 ore è impossibile. E così i nuovi arrivi a fine settembre - va avanti - serviranno in gran parte a coprire chi si è licenziato volontariamente per andare altrove». La stessa fotografia all'ospedale di Udine. «Noi - taglia corto Andrea Traunero della Cgil - siamo andati dal Prefetto a manifestare il disagio che si sta vivendo all'ospedale di Udine tra il personale. La situazione è estremamente grave in quasi tutti i reparti, soprattutto al pronto soccorso. Dalla Regione ci hanno assicurato che entro la fine dell'anno saranno assunti 500 operatori sanitari, ma viene da chiedersi da dove li pescheranno. Intanto anche qui contiamo quasi ogni giorno chi si sta dimettendo per andare a lavorare nella sanità privata».

I REPARTI

Una situazione, dunque, al limite della sopravvivenza per chi lavora nella sanità regionale e che sta veramente per esplodere. «Onestamente - spiega ancora il sindacalista pordenonese della Cgil - se dovessi elencare alcuni servizi in difficoltà farei un torto a quelli che lavorano negli altri. La situazione è complicata praticamente ovunque, almeno a Pordenone. Devo anche ammettere che con il direttore Giuseppe Tonutti il clima interno è migliorato rispetto a quando il direttore era Polimeni, ma evidentemente gli operatori non lo percepiscono questo miglioramento. Il fatto è che sono stremati e credono poco alle promesse. Vogliono fatti concreti». Già, i fatti concreti. Ma come fare almeno per trattenere quelli che stanno decidendo se andarsene o restare nella sanità pubblica? «La Regione - spiega Traunero - dovrebbe incentivare in qualche maniera il personale in modo da rendere almeno economicamente più competitivo il servizio pubblico in questo momento di grosso disagio. Non che nel privato si guadagni di più con lo stesso orario, ma almeno i turni non cambiano ogni due per tre. Ci sono, insomma, più certezze per programmare la vita familiare visto che il 70 per cento degli operatori sanitari sono donne e soprattutto c'è una migliore qualità di vita».

Loris Del Frate

INFEZIONI Dopo un periodo di stasi tornano a salire i contagi in regione. Allo stato ci sono circa 740 contagiati ogni 100 mila abitanti un numero che però pare destinato a salire

Dai calcoli matematici i contagi non scendono più Crescono i furbetti del test

IL RITORNO

Se è vero che la matematica non è una opinione, allora è il caso di preoccuparsi. Già, perchè dopo un periodo di stasi, poi un calo, anche consistente dei contagi da Covid in regione, ora il virus potrebbe tornare ad alzare la testa. E il Friuli Venezia Giulia, in particolare la provincia di Pordenone, in questo momento torna a rischio. A dirlo l'analisi del matematico Giovanni Sebastiani che lavora all'Istituto per le applicazioni del calcolo, M. Picone. «La curva dei casi di Covid frena la discesa nella maggior parte delle province. L'analisi delle differenze settimanali dell'incidenza dei positivi nelle ultime settimane indica nella maggioranza delle 107 province italiane una frenata della decrescita, se non l'inizio di una fase di stasi. La distribuzione geografica delle province coinvolte - prosegue Sebastiani - non presenta poli e sono coinvolte quasi tutte le regioni. Questo - rileva - suggerisce che ci siano cause comuni, verosimilmente legate all'aumento dei contatti per via degli spostamenti vacanzieri e delle attività estive». Sebastiani osserva inoltre che «il fenomeno è più evidente in circa il 40% del totale delle province». Tra queste c'è anche quella di Pordenone che allo stato conta 740 contagiati ogni 100mila residenti.

SEMPRE PIÚ PERSONE FANNO IL TAMPONE IN CASA E SE POSITIVI NON SEGNALANO LA MALATTIA

Un altro dei problemi è legato a un malcostume che si sta allargando a macchia d'olio: in funzione del fatto che la variante Omicron sembra avere conseguenze lievi, sono sempre di più le persone che pur positive dopo aver fatto il tampone "fai da te" in casa non segnalano la loro situazione ed escono come se nulla fosse. È evidente che, anche se sono senza sintomi, sono comunque portatrici di contagio che continua ad incrementare e a crescere. A questo si aggiunge anche un'altra questione: la quarta dose aperta agli ultrasessantenni non sta avendo grossi numeri, anzi. Stanze vuote e poche prenotazioni, segno che in questo periodo sulla paura di prendere il Covid vincono, invece, le ferie.

Ieri, intanto, in Friuli Venezia Giulia sono stati registrati 1.838 contagi. Su 2.970 tamponi molecolari sono stati rilevati 192 nuovi casi, sono stati inoltre 6.882 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 1.646 contagi. Le persone ricoverate in terapia intensiva sono scese a 4 (erano sei il giorno prima) mentre i pazienti ospedalizzati in altri reparti sono 276. Una quindicina in meno rispetto al giorno prima. Lo rende noto la Direzione centrale salute della Regione Fvg nel bollettino quotidiano. Sempre ieri si registrano i decessi di 5 persone, secondo la seguente suddivisione territoriale: 2 a Trieste; 2 a Pordenone; 1 a Gorizia. Pordenone percentualmente resta la provincia con il maggior numero di decessi nei primi sei mesi dell'anno. Il numero complessivo delle persone decedute dall'inizio della pandemia è 5.266, con la seguente suddivisione territoriale: 1.316 a Trieste, 2.450 a Udine, 1.013 a Pordenone e 487 a Gorizia. Dall'inizio della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono risultate positive complessivamente 455.498 persone.

ldf

La sfida delle imprese

L'intervista Michelangelo Agrusti

PRESIDENTE Michelangelo Agrusti alla guida di Confindustria Alto Adriatico: sarà un autunno estremamente complicato

«Sarà un autunno nero: c'è il rischio di conflitti sociali»

▶«Parecchie aziende sono già in difficoltà e non riescono più a contenere tutti i costi»

▶«In agguato c'è la tempesta perfetta adesso servono interventi strutturali»

Presidente Agrusti, sarà un autunno nero come prevedono in molti?

«Sarà certamente un autunno complicato. Lo vediamo già dal calo degli ordinativi nell'industria. In più verranno al pettine tanti altri nodi tra cui l'insostenibile costo delle bollette energetiche che rischiano di far collassare il sistema manifatturiero».

In concreto cosa significa "autunno complicato"?

«Significa che tutta una serie di situazioni che si sono già largamente manifestate, penso all'inflazione che si avvicina alle due cifre, al costo della bolletta energetica, ad un conflitto fuori dalle porte di casa che sta cambiando ed ha già cambiato in modo radicale le traiettorie commerciali, finiranno per generale un autunno dove ad una potenziale crisi industriale corrisponderà anche un'altra sociale di vaste proporzioni».

Tutto declinabile sul nostro territorio?

«Noi siamo una regione altamente manifatturiera e quindi siamo compresi dentro queste difficoltà che già avvertiamo, soprattutto le aziende energivore dove c'è sempre maggior difficoltà a tenere i conti in sicurezza. Se a questo aggiungiamo un'altra difficoltà seria, reperire componenti sofisticati per elettronica, possiamo dire che si sta già generando una crisi produttiva che per adesso viene affrontate con qualche giorno di cassa integrazione alla settimana».

Dopo la cassa integrazione c'è poco altro. Lei teme che in regione chiuderanno altre fabbriche. Magari di grosse proporzioni?

«Io credo nella capacità di tenuta del nostro sistema industriale, ma credo anche ci sia bisogno di un grande sforzo di solidarietà nazionale che al di là delle formule politiche e dei governi tenga insieme il Paese e crei le condizioni della coesione sociale. Diversamente saranno problemi molto seri».

Lei parla di coesione sociale ad alto rischio. Dove possiamo arrivare?

«È evidente che l'erosione dei salari, già bassi sia nel privato che nel pubblico in ragione di una inflazione così alta a cui si aggiunge il peso della bolletta per imprese e famiglie, possa generare quella che già in molti chiamano la tempesta perfetta».

Cosa chiede al presidente Fedriga?

«Innanzitutto che si agisca da subito non con provvedimenti tampone, ma abbiamo bisogno di interventi strutturali agendo, come sembra voglia fare il Governo in questi giorni, con l'abbattimento del cuneo fiscale. Ma sono necessari anche altri provvedimenti che da un lato possano mitigare il costo della bolletta e dall'altro consentano di agire attraverso i contratti di secondo livello soprattutto con la leva del welfare per aumentare la capacità di spesa e quindi di sopravvivenza dei lavoratori e delle loro famiglie».

Cosa devono fare invece gli imprenditori?

«Innanzitutto nelle imprese è necessario intervenire da subito sull'efficentamento energetico. Come Confindustria Alto Adriatico stiamo elaborando con il Polo tecnologico e alcuni esperti del settore un piano dettagliato, centrato sull'autoproduzione energetica e l'efficentamento sul fronte dei consumi, utilizzando tutte le risorse che sono già oggi a nostra disposizione. Penso alle energie rinnovabili che sul territorio sono sostanzialmente il fotovoltaico e l'idraulico, oltre alla cogenerazione dove esistono imprese che hanno altiforni e disperdono il calore».

E i termovalorizzatori?

«Sono una risorsa, anche quelli di piccole dimensioni che oggi si possono realizzare. Per fornire energia alle nostre imprese e alle famiglie dobbiamo utilizzare il nostro "metano", ossia il combustibile da rifiuto che produciamo in grande quantità e che oggi, invece, alimenta i termovalorizzatori di mezza Europa. Tutto questo può agire concretamente e favorevolmente in modo rilevate sul costo delle bollette. Io spero che Governo e Regione mettano su questi programmi risorse importanti».

Abbiamo avuto un pò di tempo per prepararci all'autunno caldo, sono state gettate le basi per affrontarlo?

«Siccome esiste la consapevolezza delle difficoltà a cui andremo incontro, ci stiamo attrezzando per affrontare l'impatto di una potenziale situazione di crisi severa. Certamente ognuno deve fare la propria parte. Ci siamo permessi il lusso di di fare cadere il Governo Draghi che secondo la mia opinione era il più adatto ad affrontare una situazione del genere, ora però non possiamo che confidare nella saggezza dei comportamenti elettorali e in una campagna dove si parli delle cose che sottolineavo prima».

La campagna elettorale per le Politiche è già iniziata, ma sembra indirizzata al altri temi rispetto a quelli che lei auspicava ...

«Effettivamente devo dire che sino ad ora ha sentito parlare molto di fascismo e antifascismo, Nato sì, Nato no, ma poco dei tempi reali che ciascuno dovrà affrontare e soprattutto quali devono essere le ricette. Però mi rendo conto che si tratta di una campagna elettorale particolare, dibattuta tra ombrelloni, sdraio e paperette. Bisognerebbe invece avere la consapevolezza che questa sarà una elezione sicuramente tra le più importanti del dopoguerra».

È indifferente che vinca il Centrodestra o il Centrosinistra?

«In politica non c'è nulla di indifferente altrimenti non ci dvideremmo in partiti e movimenti. E poi le ricette non sono tutte uguali».

Lei parla di elezioni fondamentali: Confindustria deve schierarsi?

«Confindustria ha elaborato 18 punti di programma che secondo noi sono essenziali per la tenuta del nostro sistema industriale e la sua ripartenza. Li presenteremo a tutti i partiti che vorranno ascoltarci, senza la pretesa che debbano agire sotto dettatura. Pretendiamo però delle risposte serie. Noi per natura non ci schieriamo da alcuna parte, però crediamo profondamente nei valori costituzionali, nel sistema delle libertà, anche dell'impresa e pensiamo che si debba investire su innovazione, ricerca e formazione».

In questo scenario di crisi che viene avanti che senso hanno le spallate tra Confindustria Udine e Confindustria Alto Adriatico? Non sarebbe meglio lavorare insieme?

«Non credo di aver mai dato spallate a nessuno e noi che rappresentiamo i due terzi delle imprese di questa regione siamo aperti a un confronto e a un lavoro indispensabile per tutta Confindustria di questa regione. Sono anche convinto che questo è il sentimento che anima le Confindustrie territoriali del Friuli Venezia Giulia. Noi ci muoveremo su questa strada e non ho dubbi che su quei 18 punti che sono patrimonio di tutti ci siano le condizioni per andare a un confronto unitario con il sistema politico».

C'è ancora in ballo la presidenza regionale di Confindustria con il confronto tra lei e il suo omologo di Udine, Gianpietro Benedetti.

«Credo che a settembre il problema sarà risolto con la soddisfazione di tutti».

Loris Del Frate

"Alla Regione chiedo interventi strutturali capaci di portare sostegno concreto sul fronte energia"

Massimiliano Fedriga

"Ci siamo presi il lusso di far cadere il Governo Draghi Lui avrebbe saputo cosa fare adesso"

Mario Draghi

Chi è

Politica e imprese: una vita sempre al massimo

Politica e impresa. Tutto si può dire di Michelangelo Agrusti meno che non abbia sempre vissuto una vita al massimo, a volte andando anche a sbattere violentemente, ma è sempre riuscito a rimettersi in piedi e a ripartire. Oggi ha saldamente in mano Confindustria Alto Adriatico ed è in prima linea da tempo per arginare gli effetti nefasti prima della pandemia, poi della crisi che in autunno rischia di portare venti di burrasca. Per anni deputato, poi imprenditore con l'Onda Comunication e infine presidente di Confindustria Pordenone e ora di Confindustra Alto Adriatico, Pordenone - Gorizia - Treste.

"Con Confindustria Udine a settembre troveremo una soluzione che soddisferà tutti"

Giampietro Benedetti

"Sento parlare troppo di argomenti inutili del resto sarà una sfida tra ombrelloni sdraio e paperettre"

Campagna elettorale

«GLI IMPRENDITORI HANNO IL COMPITO DI TENERE LA BARRA A DRITTA CONFIDO NELLE CAPACITÁ»

«LA NOSTRA ASSOCIAZIONE NON SI SCHIERA MA HA GIÁ PRONTI DICIOTTO PUNTI DI PROGRAMMA»

«LA COESIONE PASSA ATTRAVERSO IL MANTENIMENTO DEL LAVORO MA SERVONO PIÙ GARANZIE»

Mercoledì 3 Agosto 2022
www.gazzettino.it

Borgo stazione, Lignano e la rotta balcanica Le priorità del Questore

▶«Valuteremo se sia il caso di rendere le misure più impattanti su quel quartiere»

▶Dopo i vandalismi occhi puntati sulle tensioni da campagna elettorale

POLIZIA DI STATO

UDINE Udine e la sua provincia, che non conosceva, ha voluto scoprirle «con gli occhi del turista» nei giorni che hanno preceduto il suo insediamento, prima di esaminarle «con gli occhi del Questore». Così Alfredo D'Agostino, classe 1965, dal 1. agosto scorso alla guida della Questura udinese, ha raccontato ai cronisti il suo approccio alla città. Di cui ha apprezzato «la bellezza, l'ordine, la pulizia, la vivibilità e il rigore». Insomma, «una qualità della vita di livello importante che come contraltare richiede l'assicurazione di servizi all'altezza». E su questo D'Agostino ha garantito ai cittadini udinesi il suo impegno e «uno sforzo convinto», assieme agli uomini e alle donne della Questura, «una squadra di assoluto valore».

LE PRIORITÀ

Borgo stazione, la rotta balcanica, i controlli per un Ferragosto sereno a Lignano, ma anche le tensioni pre-campagna elettorale su cui vigilare e, per il futuro, la cittadella della sicurezza. C'è tutto questo (e sicuramente anche molto altro) nell'agenda del nuovo Questore di Udine, che si è detto «grato» al Capo della Polizia «per questo incarico di prestigio, che non ho avuto il minimo dubbio ad accettare». Poco incline ai «proclami, che poi rischiano di essere smentiti dai fatti», D'Agostino ha però assicurato il suo impegno pancia a terra: un «mettersi al servizio» da servitore dello Stato. Nodale il confronto con gli altri interlocutori istituzionali (a cominciare dal Prefetto) al Comitato per l'ordine e la sicurezza pubblica «che detterà l'agenda delle priorità da seguire per garantire i migliori standard di sicurezza alla città e alla provincia».

BORGO STAZIONE

Fra gli aspetti che richiedono attenzione, ha citato Borgo stazione, «su cui sono già in essere delle attività che verranno affinate e rese più funzionali per innalzare il senso di sicurezza». Ma ci sarà un giro di vite? «Borgo stazione è un punto cittadino particolarmente attenzionato. Ci sono già dei servizi in atto che stanno dando risultati. Faremo una riflessione al tavolo del comitato con il Prefetto per valutare se serva profondere degli sforzi più incisivi». Prima, ha detto, bisogna «essere oggettivi sul livello di criticità e poi agire. I dispositivi ci sono già. Bisognerà valutare se sia il caso di renderli, diciamo, più impattanti, incisivi e efficaci». «Devo rendermi conto se si tratti solo di percezione o di un problema serio. In ogni caso garantiremo il nostro impegno». A chi gli chiedeva che ruolo potrebbero avere i cittadini e le associazioni per migliorare la situazione, ha risposto che «ciascuno deve proporre il proprio contributo. I cittadini anche solo segnalando. Le associazioni anche facendo iniziative per occupare spazi che altrimenti potrebbero essere occupati da altri».

Sotto la lente anche «il fenomeno migratorio, per i flussi della rotta balcanica» e la gestione della Cavarzerani. «Dovremo seguire i più possibile il fenomeno, anche se segna una flessione rispetto al passato. Valuteremo con il Prefetto eventuali elementi di criticità». In città, invece, «per quanto con una casistica non allarmante rispetto ad altri territori, c'è il fenomeno dei furti in abitazione, che però non costituisce motivo di particolare allarme». I recenti vandalismi, alla lapide agli Arditi a Manzano ma anche al cartello della Festa de L'Unità a Ruda sono il segnale di tensioni da campagna elettorale. «Attenzioneremo in generale il momento della campagna elettorale, un tema che investe l'attività dei nostri uffici informativi e operativi». Il nuovo Questore ha davanti a sé anche la sfida della cittadella della sicurezza. «Una sfida accattivante rispetto alla quale spero di porre in campo gli sforzi più produttivi possibili».

GIÀ AL LAVORO Il nuovo Questore ha già iniziato a studiare il quadro

LIGNANO

Infine, il Ferragosto a Lignano. Come da tradizione, ci sarà in Prefettura un confronto «per capire i segmenti del territorio da attenzionare» per Ferragosto e «Lignano non può che essere fra questi». Il nuovo Questore ha ringraziato il Dipartimento, «che ha dimostrato grande sensibilità destinando rinforzi consistenti», che contribuiranno a garantire «controlli costanti» a Lignano. Per quanto il litorale friulano «rispetto ad altre realtà della costa adriatica sia di un livello più tranquillo», «Ferragosto richiede uno sforzo ulteriore. Abbiamo già ricevuto dei rinforzi, ora operativi su Lignano, che poi rafforzeranno la Questura»

Camilla De Mori

«Manca il 14% del plasma» L'invito dell'Afds a donare

SALUTE

UDINE Manca il 14 per cento di plasma. Scatta l'appello dell'Associazione friulana donatori di sangue per «non portarlo in vacanza».

Il mese di agosto, da sempre critico per i centri trasfusionali, anche stavolta sta facendo un po' penare. Il calo dall'inizio dell'anno sfiora le 800 sacche.

Se le donazioni di sangue intero sono in linea con l'anno scorso, da gennaio al 30 luglio il numero di donazioni di plasma in provincia di Udine è invece calato del 14 per cento, pari a 797 unità. Sono passate cioè da 5.604 a 4.807. Il fatto che, poi, agosto sia storicamente un mese critico per la diminuzione degli accessi nei centri trasfusionali, ha spinto l'Afds a lanciare una campagna di sensibilizzazione rivolta non soltanto ai suoi 50mila volontari ma a tutti coloro che possono avvicinarsi a questo piccolo gesto che però salva vite umane. "Non portare il tuo plasma in vacanza" è lo slogan adottato, appunto, per la campagna d'agosto lanciata in questi giorni attraverso i diversi canali social dell'Afds provinciale e delle singole sezioni sparse sul territorio.

«Speriamo che il messaggio arrivi attraverso tutti i media tradizionali e digitali al maggior numero di persone – dichiara il presidente Roberto Flora – l'emergenza sanitaria alle spalle non deve farci dimenticare che mentre molti andranno a godersi le meritate vacanze, altri rimarranno a casa e negli ospedali ostaggi delle più diverse patologie contro cui, però, l'uso del sangue e degli emoderivati può fare la differenza. Prima di partire, quindi, invitiamo tutti quelli che possono donare a prenotare e a recarsi in un centro trasfusionale».

Inflazione e aumenti di materie prime ed energia Mense più salate in città

GIUNTA

UDINE Inflazione, aumento delle materie prime e delle spese energetiche: le mense delle scuole udinesi costeranno 300 mila euro in più. La giunta ieri ha dato il via libera alle linee di indirizzo per il nuovo bando di gestione e all'aumento della spesa, che si aggiunge ad uno precedente (pari a 150 mila euro): «La gara riguarderà la ristorazione dei 2 nidi a gestione diretta, delle 18 scuole dell'infanzia, delle 22 primarie e delle 4 secondarie di primo grado comunali e dei centri estivi – ha spiegato l'assessore Elisabetta Marioni -. Si tratta di un servizio molto importante e delicato, che ha funzioni anche sociali ed educative: ogni giorno circa 3500 bambini ricevono il pasto nelle nostre mense, con una preparazione di 700 mila pasti all'anno». Il capitolo mense ha uno stanziamento di 2,6 milioni nel 2022 (partiva da 2,4) e nel 2023 e 2024 ha 2,550 milioni già integrati con 150mila, cui si dovranno aggiungere 300mila euro. Marioni ha poi sottolineato alcune delle indicazioni del nuovo capitolato di gara: «Si punta a rafforzare gli elementi di qualità del pasto e del servizio. Garantiremo un sistema di controlli con il tecnologo e la commissione mensa; molto importanti saranno le iniziative rivolte all'educazione alimentare e alla riduzione degli sprechi. Abbiamo inserito indirizzi innovativi, come l'obbligo di fornire alcuni elementi al 100 per cento biologici, altri biologici e a produzione locale e altri ancora Doc e Igp». In attesa del nuovo gestore, ad occuparsene, fino a dicembre, sarà la Camst, cui sono stati affidati anche i servizi che erano seguiti dalla Sodexo, prima della rescissione consensuale del contratto. Sempre in tema di scuole, la giunta ha dato il via libera all'intervento da 170 mila euro (fondi Pnrr) alla Bellavitis: «I lavori – ha detto il vicesindaco Loris Michelini -, prevedono la sostituzione di 39 serramenti esterni con altrettanti nuovi ad alta efficienza». L'intervento consentirà un aumento della temperatura di 5 gradi in inverno e la riduzione di altrettanti in estate.

L'ex sede della Prefettura diventerà la sede operativa dell'Adunata delle penne nere del 2023. «La Prefettura si è trasferita in via Pracchiuso – ha spiegato Michelini -, e, con metà agosto, ci lascia ufficialmente le chiavi della sua ex sede. Gli Alpini ci hanno chiesto di poter usare spazi pubblici per l'organizzazione dell'adunata e quindi, d'accordo con Regione, Prefettura stessa e Ana di Udine, la struttura di via Piave sarà usata come sede operativa per l'evento del 2023». Infine, la gestione del mercato ortofrutticolo all'ingrosso andrà a gara entro fine anno; nel frattempo, ad occuparsene sarà Udine Mercati, la cui concessione, scaduta nel marzo 2020, è stata prorogata per altri sei mesi. Come ha spiegato l'assessore Francesca Laudicina«le linee di indirizzo saranno approvate dal consiglio comunale». Per potenziare il mercato, «il Comune ha deciso investimenti per 13 milioni, con il primo lotto da 5 milioni che sarà finito entro il 2024. Il canone potrà superare il milione di euro».

Alessia Pilotto

UNA MENSA L'interno di un servizio per la distribuzione dei pasti

L'intervento

Forrista soccorso dall'elicottero a Forni

Tra le 11.30 e le 13.30 due interventi a Paularo e Forni di Sopra. A Paularo un anziano è caduto da un muretto da 4 metri nei pressi di casa ed è stato soccorso dalla stazione di Forni Avoltri a supporto dell'elisoccorso regionale. Nella forra della Tolina un uomo della zona che stava scendendo assieme ad altri è stato colpito dal rimbalzo di una corda in tensione procurandosi un forte trauma toracico e la rottura delle costole. Il forrista è stato soccorso da 7 tecnici di Forni di Sopra del Cnsas e dai finanzieri a supporto dell'elisoccorso del Suem di Pieve di Cadore.

Banane, patate e risate Ma esplode la polemica sulla festa degli uomini

▶La consigliera comunale di Nimis: «In gara anche i maschi, per par condicio»

▶La Commissione pari opportunità si indigna Le volontarie: «Finanziamo la Befana dei bimbi»

LA BUFERA

NIMIS «Visto che tanto scalpore ha suscitato la gara di mangiatrici di banane, anche nel Comitato pari opportunità, vorrà dire che il prossimo anno vedremo di organizzare la gara di mangiatori di patate. Per par condicio». La consigliera comunale di Nimis Ivana Di Betta sdrammatizza così il polverone che ha avvolto la Festa degli uomini 2022 di Monteprato, organizzato da Masck (che sta per Monteprato associazione sportiva culturale Karnize). Anche lei, con altri circa cento volontari, ieri era impegnata per la festa, che in serata prevedeva in programma, per l'appunto, la gara di mangiatrici di banane, con donne inginocchiate e bendate davanti a uomini in piedi, che ha scatenato una bufera sui social ed è finita nel mirino di femministe e politici di diversi schieramenti, con tanto di petizione on line per chiederne la cancellazione.

LA POLEMICA

Solo per restare in casa nostra, se per il deputato forzista Roberto Novelli la gara finirebbe per svilire «la figura della donna oltre il tollerabile», la consigliera comunale del Pd di Udine Cinzia Del Torre ha invitato a sottoscrivere la petizione ritenendo l'iniziativa «una inaccettabile e volgare mancanza di rispetto delle donne» al pari delle dem triestine Maria Luisa Paglia e Caterina Conti. Ma sui social sono comparsi anche diversi commenti di segno opposto. Anche dall'area di centro sinistra, da cui il segretario regionale Psi Andrea Castiglione ha sottolineato che «mi pare che nessuna e nessuno sia costretto a fare nulla che non voglia. Né a partecipare, né ad assistere. Relax. Se non piace non si va, se lo si trova poco dignitoso o svilente lo si dica e si critichi tranquillamente. Ma vietare perché?», si è chiesto. E con lui anche altri e altre. Dopo la polemica mediatica, che ha raggiunto livelli nazionali contribuendo alla popolarità di Monteprato (con qualche svarione sul toponimo), e la valanga di commenti sui social, anche la Commissione regionale pari opportunità presieduta da Dusy Marcolin si è indignata per la «squallida e volgare locandina» usata per promuovere la Festa goliardica, nata negli anni '70, ma soprattutto per il "contest" allusivo a tema ortofrutticolo, invitando gli organizzatori a «rispettare tutti i generi in egual maniera, a non tradurre una tradizione antica in una spregevole pagliacciata» e a cancellare «questa volgare e raccapricciante competizione». Bacchettata anche dal presidente del consiglio Fvg Piero Mauro Zanin. I più sorpresi sono stati proprio gli organizzatori. «La Festa degli uomini - ha spiegato il referente Andrea Berra - esiste da 45 anni e la gara di mangiatrici di banane da sei. Questa è la prima volta che si scatenano tante polemiche. Resto alquanto perplesso».

LE VOLONTARIE

Le volontarie donne che lavorano alla Festa degli uomini, chiamate alla spicciolata da Berra, sono sorprese più di lui. E, talvolta, anche un po' contrariate da tanto clamore. Ma la consigliera comunale non trova svilente, da donna, questa gara con le donne bendate e inginocchiate? «No, le ragazze che partecipano sono tutte volontarie - ricorda Ivana -. Non si obbliga nessuno a far nulla. Queste ragazze vengono per farsi una risata. Non c'è nulla di volgare. Sono donna e mi considero femminista. Non di quelle femministe che scendono in piazza, ma di quelle che difendono le donne licenziate e che si battono contro gli stereotipi di chi fa pubblicità degli pneumatici con il sedere delle donne in mostra». Insomma, prosegue, «nessuna è costretta a partecipare. È la festa di un piccolo paese a cui servono fondi per fare, fra le altre cose, la Befana dei bambini. Monteprato avrà una settantina di abitanti, stando larghi». La denatalità è un cruccio ancora. Come lo spopolamento. Anche la giovanissima Gioia Fattor, 19 anni, volontaria da 4 alla Festa degli uomini di Monteprato, è sorpresa delle polemiche. «Se trovo svilente la gara delle mangiatrici di banane? No, svilente è la parola sbagliata. Io lo trovo un divertente intrattenimento. Non mi sento offesa come donna. Nessuno obbliga nessuna a partecipare. Quelle che si iscrivono lo fanno per divertimento».

Caterina Casagrande, di Cimadolmo, che passa «mezzo anno» nel Trevigiano e mezzo anno a Nimis, è arrivata dal Veneto «a fare la volontaria per farmi quattro risate». Per lei, che ci lavora da quasi dieci anni, la Festa degli uomini «non è assolutamente una festa volgare. Abbiamo avuto ottimi riscontri per questa bellissima manifestazione goliardica. Il prossimo anno abbiamo deciso che aggiungeremo oltre alle ragazze mangiatrici di banane anche gli uomini che mangiano la patata», dice. E Berra concede: «I mangiatori di patate? Se proprio proprio, da più parti, compresa la Commissione pari opportunità, ci si chiede di aprire la festa a tutti i generi... Ormai finiremo il programma. Abbiamo un altro anno di tempo per pensare ad altri eventi che possano essere più inclini, a favore di tutti».

C.D.M.

LOCANDINA Ha fatto indignare la commissione pari opportunità

IL SEGRETARIO DEL PSI CASTIGLIONE: «NESSUNA È COSTRETTA A FARE NULLA NON CAPISCO PERCHÈ VIETARE»

MA PER LE DONNE DEM È «UNA VOLGARE MANCANZA DI RISPETTO» E PER NOVELLI (FI) SI SPINGE TROPPO OLTRE IL TOLLERABILE

I promotori: «Ormai siamo arrivati a 5 milioni di clic Le firme non spostano nulla»

I PROMOTORI

NIMIS «È un fuoco di paglia». Andrea Berra, fra gli organizzatori della Festa degli uomini di Monteprato di Nimis, non si aspettava il gran can-can che ha travolto la gara di mangiatrici di banane, inserita nel programma dell'evento che si celebra ogni anno il 1. e 2 agosto, nel segno della goliardia scollacciata più sfrenata (di buono o cattivo gusto che risulti). «Le ragazze che partecipano sono tutte maggiorenni e tutte volontarie - spiegava ieri all'ora di pranzo - reclutate al momento. Non c'è nessuna costrizione». Il polverone, comunque, deve aver contribuito alle "quotazioni" web dell'iniziativa, visto che ieri Berra e il suo staff hanno contato «quasi 5 milioni fra visualizzazioni e condivisioni delle diverse pagine social legate alla Festa», come spiegava ieri. «È questo il numero che oggi mi restituisce internet». Merito delle polemiche diventate virali? «Abbiamo fatto già prima un ottimo piano pubblicitario. Cinque milioni di like non nascono certo adesso». Martellante, sui social, era stato il trailer, con gli astronauti che piantavano la bandiera del Friuli sulla Luna. Altro che banane e patate e ortofrutta varia. «Di fronte a 5 milioni di sostenitori, 1.500 firme raccolte da una petizione (quella on line per chiedere la cancellazione della gara ndr) non mi spostano nulla», diceva ieri di fronte all'ennesimo microfono dell'ennesimo cronista. «A quanto mi dicono - assicurava - spontaneamente dovrebbe essere partita anche un'altra raccolta di firme a favore dell'evento». Le polemiche? «La commissione regionale pari opportunità ha invitato i corregionali a non partecipare alla Festa degli uomini. Ma secondo me è un fuoco di paglia. Non so perché sia nata questa polemica, che non abbiamo alimentato noi. Anzi. Non mi sento affatto maschilista. Mi chiedo come mai queste associazioni femministe che contestano la gara come sessista abbiano contattato tutti tranne noi, per chiedere spiegazioni».

C.D.M

Sport Udinese

OGGI A UDINESE TV

Tra case da sogno e appuntamenti all'aria aperta

Programmazione su temi tipicamente estivi per Udinese Tv. Stasera alle 21.15 andrà in onda il meglio delle sette edizioni del programma "Case da sogno - Luca contro Luca", condotto da Giorgia Bortolossi. Alle 21.45 "Outdoor - Tendenze all'aria aperta", a cura di Alice Mattelloni.

VERSO L'ESORDIO
Da sinistra: Jajalo, Pereyra e Bijol. Il difensore sloveno dovrebbe giocare in Coppa

BIANCONERI

FERALPI, BUON TEST PENSANDO AL MILAN

Venerdì in Coppa le ultime verifiche in vista della sfida ai campioni d'Italia

Aspettando Becao e Perez, in difesa toccherà ancora allo sloveno Bijol. Deulofeu in recupero

Da venerdì sarà vietato sbagliare: l'Udinese in Coppa Italia è chiamata a "monetizzare" quello che ha provato nel ritiro austriaco e in questi giorni. L'obiettivo di superare nel terzo turno della competizione la FeralpiSalò rappresenta il minimo sindacale e Sottil, oltre al successo, si attende una prestazione convincente per migliorare l'autostima dei suoi. Non sarà un impegno difficile, sulla carta, ma abbassare la guardia contro un avversario di serie C di questi tempi può rivelarsi pericoloso.

UOMINI

Probabilmente il tecnico (deciderà domani) darà ancora spazio a coloro che hanno un minutaggio inferiore agli altri. Vedi Bijol, che sinora ha deluso, ma che ha un alibi di ferro per tranquillizzare il suo allenatore. Prima di approdare a Udine, per quella che ha definito «un'avventura affascinante», lo sloveno non ha lavorato molto, o comunque non come avrebbe dovuto, e non certo per colpa sua. Gli va concesso il tempo necessario a recuperare il gap che lo divide dal resto del gruppo ed ecco perché ci sta un utilizzo contro i lombardi. Anche Deulofeu dovrebbe avere spazio, forse per un'ora, perché sta pagando dazio a una preparazione svolta a singhiozzo, causa l'infortunio subito contro l'Union Berlino che lo ha costretto a uscire dopo nemmeno 20'. E a saltare poi i test contro Ilirija Lubiana, Bayer Leverkusen, Nazionale del Qatar e Pafos. Rimane da stabilire chi giocherà venerdì alle 18 alla Dacia Arena accanto al catalano, perché Sottil vuole provare il tandem offensivo che dovrebbe essere utilizzato poi in campionato nell'anticipo del 13 a Milano contro i campioni d'Italia. Tutto fa credere che la scelta dovrebbe ricadere su Success, con Pereyra a centrocampo poiché perdura lo stop di Arslan. Il tedesco è ancora ad Amburgo: lì, oltre ad aver ripreso ad allenarsi dopo l'infortunio alla caviglia sinistra subito contro l'Ilirija, si sta sottoponendo alle cure fisiche.

BECAO

Di certo il brasiliano non ci sarà. Lo staff tecnico e sanitario non gli hanno ancora dato il via libera per tornare a in campo dopo l'intervento per la riduzione della frattura delle ossa nasali subita con il Bayer. Contro il Milan però ci sarà, come del resto Perez. Rimane da stabilire chi sarà a Milano il terzo attore della retroguardia: la sfida di venerdì per Bijol assume così molta importanza per vincere la concorrenza di Nuytinck, ma anche quella di Perez, al cui posto nel ruolo di centro-sinistra agirebbe Masina.

IL PERICOLO

Il match di Coppa dovrà essere affrontato con il piglio giusto. Altrimenti i bianconeri potrebbero correre il rischio di finire clamorosamente ko, come è successo il 14 ottobre del 1952. Nel terzo tutto di Coppa Italia il Varese, allora militante in serie C, vinse al "Moretti" per 2-1. Reti al 39' del primo tempo di De Paoli (futuro campione d'Italia con la Juventus nel 1966-67), pareggio di Bettini al 27' della ripresa e gol vincente a 4' dalla fine del varesino Biondo.

IL PORTOGHESE BETO IERI HA SVOLTO LA PARTE FINALE DELLA SEDUTA DI ALLENAMENTO INSIEME AI COMPAGNI

BETO

Ci sono buone notizie per il portoghese, infortunatosi il 10 aprile al flessore della gamba destra. Ieri il bomber, nella parte conclusive dell'allenamento (iniziato a parte, con il preparatore), si è unito al gruppo. Sembra un primo, importante passo verso un completo recupero. Non tanto fisico, perché ormai ci siamo, bensì come condizione generale che è ovviamente carente. Negli ultimi quattro mesi l'attaccante, oltre a essere rimasto per quasi 60 giorni, non ha disputato alcuna gara. Insomma, ci vuole ancora pazienza. Beto potrebbe essere convocato per l'esordio in campionato, anche per una questione psicologica, ma prima di giocare dovrà ritrovare la brillantezza necessaria a imporsi e a tornare il "ciclone" ammirato un anno fa. Una tempistica che fa pensare al ritorno in campo a settembre, dopo la prima sosta del torneo per gli impegni delle Nazionali.

Guido Gomirato

Quel 3 agosto in Inghilterra che aprì la strada alla Champions

L'AMARCORD

Il 3 agosto del 2005 l'Udinese è impegnata a Liverpool nell'amichevole contro l'Everton, organizzata in vista dell'imminente duplice confronto con lo Sporting Lisbona per accedere alla fase a gironi della Champions. I bianconeri, che hanno iniziato per tempo la preparazione agli ordini di Serse Cosmi (il sostituto di Luciano Spalletti), offrono una prestazione positiva. Ci sono sicurezza e compattezza anche nel mezzo, dove manca Pinzi che dovrà saltare anche i playoff di Champions. Tengono così validamente testa all'Everton e a tratti sono superiori sul piano del gioco. Il 3-5-2 viene interpretato bene, la squadra è sempre equilibrata e concede pochissimo agli inglesi. Ma nel finale s'infortuna Di Michele, uno degli elementi più importanti per la conquista del quarto posto nel campionato precedente. Al minuto 36 un avversario entra in maniera scomposta su di lui, colpendolo alla caviglia sinistra. L'infortunio è serio, l'attaccante dovrà saltare entrambi gli incontri con lo Sporting. Un guaio per l'Udinese, orfana pure di Pinzi. Eppure le cose contro i portoghesi andranno bene. I bianconeri vinceranno 1-0 a Lisbona l'andata del 10 agosto e si aggiudicheranno anche il ritorno al "Friuli" (3-2), otto giorni dopo. Invece l'Everton trova il gol del successo all'89' con un colpo di testa di Davies. A Liverpool Cosmi schiera De Sanctis, Bertotto, Natali, Felipe; Zenoni, Vidigal (st 1' Muntari), Obodo (st 25' Pazienza), Mauri (st 1' Di Natale), Candela (st 25' Pieri); Iaquinta, Di Michele (st 38' Rossini).

G.G.

IL MERCATO

Salcedo e Martins nomi caldi Udogie, il Brighton ci riprova

Il primo appuntamento stagionale dell'Udinese, venerdì pomeriggio alla Dacia Arena contro la FeralpiSalò, si avvicina. E le residue voci di mercato non disturbano l'ambiente. Gerard Deulofeu sarà titolare nella gara di Coppa Italia, avvicinando il popolo bianconero al sogno di vederlo confermato nella prossima stagione. I Pozzo non scendono sotto i 18 milioni di euro di richiesta e le possibilità di assistere a quanto era successo due stagioni fa con De Paul sono consistenti. Alla fine in Italia, defilatosi il Napoli, non ci sono piste. All'estero il Villarreal per ora sembra concentrato su altri profili, mentre il Marsiglia, pretendente francese per Deulofeu, ha guai più grandi a cui pensare, che corrispondono alla precoce rottura - così pare - tra i calciatori e il nuovo allenatore Igor Tudor, che in Francia sta tornando a palesare quegli aspetti spigolosi del carattere che lo avevano condizionato anche a Udine. Con il rientro di Beto in gruppo il reparto offensivo potrà contare su 4 elementi da far ruotare, aggiungendo alla coppia titolare Success e un Nestorovski ritrovato dopo la conferma in bianconero. Per questo ha perso quota la possibilità di vedere Franck Mbella Etouga in Friuli. L'attaccante ghanese, che sembrava poter venire all'Udinese, non sarà invece ceduto dall'Asante Kotoko, se non a fronte di un'offerta di un milione di euro.

PERDE QUOTA LA POSSIBILITÀ D'INGAGGIARE L'AFRICANO FRANCK MBELLA ETOUGA

Sul bomber del campionato africano si era inserito anche l'Eintracht Francoforte, che però non sembra intenzionato ad andare oltre i 600 mila euro di offerta. E quindi anche su questo fronte tutto tace. Anche perché al momento, come detto, la rosa può sembrare al completo, e l'innesto di una quinta punta sarebbe forse eccessivo. Nonostante questo, resta caldo il nome dell'interista Eddie Salcedo, l'anno scorso in prestito allo Spezia, che però è allettato dalle richieste del Pisa, squadra che vorrebbe valorizzarlo dandogli spazio al fianco di Torregrossa. Non c'è ancora chiaramente nulla di concreto, e per l'Udinese il discorso appare molto dipendente dal futuro di Deulofeu. Dal Brasile parlano poi anche della squadra friulana come una delle pretendenti alla stellina Matheus Martins. Questa sarebbe un'operazione più di prospettiva, visto che è un 2003, considerato all'unanimità astro nascente. La punta della Fluminense è molto considerata: il club carioca avrebbe già rifiutato un'offerta da 6 milioni di euro, con la dirigenza bianconera che valuta l'opportunità di alzare la posta in palio di un ulteriore milione. Appare difficile che si arrivi a queste cifre, ma se così fosse sarebbe perché il reparto scouting ha dato ampie garanzie sulla qualità tecnico-tattica del ragazzo, anche in termini di futuribilità.

MANCINO
Il laterale Destiny Udogie

Intanto prova a tornare all'assalto di Destiny Udogie il Brighton, che già un mese fa aveva fatto un sondaggio per l'esterno bianconero. Dopo l'addio di Cucurella, il nome dell'ex Verona è tornato di moda, ma salvo offerte "mostruose" non c'è margine di manovra, con l'Udinese fermamente intenzionata a confermare il suo numero 13. Infine Scott Duxbury, ceo del Watford ha fatto chiarezza sulla situazione di Ignacio Pussetto: «Si allena con l'Udinese e gioca in amichevole. Se arriva un'offerta è fantastico. In caso contrario probabilmente lo presteremo di nuovo, in modo che possa attirare l'attenzione in Italia».

Stefano Giovampietro

Sport Pordenone

CALCIO DILETTANTI

Il ripescato Tagliamento fa tre acquisti

Mercato dei dilettanti: Armando Hysenaj, attaccante, dalla Vivarina; Boris Kauazon, difensore, e Christian Mazza, altro uomo del reparto avanzato, entrambi dallo Spilimbergo, sono tre rinforzi arrivati in casa del Tagliamento appena ripescato in Prima. Per Mazza si tratta di un ritorno in biancoverde.

PALOMBI SI ALLENA NEROVERDI FAVORITI

Rosso (Vicenza): «Pordenone squadra top» Mister Di Carlo confida nel "peso" offensivo dell'ex laziale. Test a Feltre e Torviscosa

CALCIO C

Simone Palombi non ha ancora firmato il contratto che lo legherà al Pordenone, ma ha già superato le visite mediche di rito e si sta già allenando al De Marchi con il gruppo agli ordini di Mimmo Di Carlo e del suo staff. Si tratta di un rinforzo di spessore, che aumenterà decisamente il potenziale offensivo del team neroverde. La difficoltà di capitalizzare il lavoro svolto dalla squadra è stato uno degli elementi più penalizzanti delle ultime stagioni, in particolare di quella passata conclusasi con la retrocessione in C. È emersa anche nell'amichevole di sabato, persa di misura (0-1) con il Foggia nonostante una netta supremazia territoriale. Difetto sottolineato anche dallo stesso Mimmo Di Carlo che ha promesso: «Fra due settimane saremo certamente più lucidi in fase di finalizzazione del gioco prodotto». Palombi saprà sicuramente sfruttare l'esperienza accumulata con Lazio (dove è cresciuto), Ternana, Salernitana, Lecce, Cremonese, Pisa e Alessandria, oltre che nelle Selezioni azzurre Under 19 e U21. Dovrà però trovare anche il feeling con gli altri attaccanti che figureranno nel roster neroverde all'inizio della stagione che partirà con il primo turno di Coppa Italia il 21 agosto. La gara precederà di 7 giorni l'esordio in campionato.

RAMARRI FAVORITI

Le operazioni di mercato sin qui concluse hanno sicuramente alzato le quotazioni del Pordenone, che viene inserito tra le formazioni favorite alla conquista della promozione dagli addetti ai lavori e dai siti che si occupano di Lega Pro. In particolare è stato Stefano Rosso, presidente del Vicenza, a mettere i neroverdi in cima alla sua lista di candidate a staccare il biglietto per la B. «Noi siamo fra le squadre che stanno allestendo una rosa competitiva – ha premesso il patron dei biancorossi -, ma al top vedo il Pordenone, seguito da Padova, FeralpiSalò e Novara». I siti specializzati mettono nel lotto delle favorite Renate, Triestina e Alessandria, oltre al Pordenone e allo stesso Vicenza. In ogni caso il girone A viene giudicato quello dal potenziale più elevato fra i tre, anche se la composizione dei gruppi non è ancora stata ufficializzata. Lo sarà probabilmente venerdì, quando la Lega Pro presenterà anche i calendari nella sede romana del Coni, in piazza De Bosis. L'evento verrà trasmesso in diretta tv su RaiSport a partire da mezzogiorno.

PROSSIME AMICHEVOLI

Il popolo neroverde si augura di poter vedere all'opera il 26enne Simone Palombi già nel corso delle prossime due amichevoli dei ramarri. La prima è in programma sabato con la formazione delle Dolomiti Bellunesi, allo stadio "Zugni Tauro" di Feltre. Solo 24 ore dopo, domenica, appuntamento a Torviscosa allo stadio "Tonello" con la formazione locale. Entrambe le gare avranno inizio alle 18. Oggi Bassoli e compagni sosterranno due sedute d'allenamento al De Marchi, con inizio alle 9.15 e alle 18.

EX LAZIALE Simone Palombi

GIOVANILI

Hanno ripreso ad allenarsi anche le formazioni giovanili, al campo sportivo del Don Bosco. Com'è noto da tempo, a guidare l'Under 17 c'è Mirko Stefani, a lungo capitano della prima squadra e autentica icona del Pordenone. Con lui l'allenatore in seconda Damiano Bari, il preparatore atletico Marco Marrone e l'allenatore dei portieri Daniele Spizzo. Tecnico della formazione Under 16 è invece Marco Santarossa, vice la scorsa stagione dell'Under 17. Lo affiancano il secondo Gianluca Zamuner, il preparatore Daniel Conzatti e l'allenatore di portieri Leonardo Buonocchio.

Dario Perosa

ALLENATORE Prima stagione al Pordenone per Mimmo Di Carlo

Il congedo di capitan Milanese

FUTSAL A2

La saga più amata e seguita dal popolo neroverde, lunga 8 stagioni con capitan Marco Milanese protagonista indiscusso, è ai titoli di coda. Cuore neroverde sin dalla nascita, dal 2014 al Pn C5, capitano dal 2017. Con una media di quasi 20 reti a stagione ha guidato i ramarri dalla C1 regionale all'A2. Il suo palmares va dalla vittoria del campionato di C1 e della Coppa Italia Fvg a quella più recente del torneo cadetto, con in mezzo le tante qualificazioni ai playoff.

Ripercorrendo la mia carriera ci sono stati tanti momenti emozionanti, se ne devo elencare alcuni, direi sicuramente i vari sold out del PalaFlora - confessa -. Partirei con il primo, quello contro la Mattagnanese in Coppa Italia di C. E poi la finale playoff contro la Fenice Veneziamestre, i derby con il Maccan Prata e la festa promozione per l' A2: lì ho provato emozioni davvero forti con tutto il gruppo». Quello più triste resta l'anno in cui si è dovuto giocare a porte chiuse, causa Covid. Capitano dentro e fuori dal campo, in queste 8 stagioni è sempre stato titolare inamovibile per tre diversi allenatori. Un ragazzo cresciuto con il Pordenone e diventato punto di riferimento per i nuovi arrivati. «Tante cose sono cambiate da quando sono arrivato, soprattutto le ambizioni - sorride -. Una cosa però non è mai cambiata: la semplicità e la dedizione al lavoro che hanno sempre contraddistinto questa società. In questi anni sono stati i fatti a parlare per noi, lascio un Pordenone consapevole delle proprie risorse, una tra tutte un settore giovanile cresciuto moltissimo negli anni». Nessun nuovo impegno sportivo all'orizzonte per lui, che ha deciso di prendersi una pausa per seguire altri progetti personali.

Calcio Bannia e Montereale celebrano una doppia promozione "a tavolino"

PRESIDENTE Ermes Canciani guida il Comitato federale del Friuli Venezia Giulia

CALCIO DILETTANTI

Doppio brindisi nel Friuli Occidentale: il Calcio Bannia sale in Promozione e il Montereale in Prima. È tutto "nero su bianco" da parte del Comitato regionale della Figc, retto da Ermes Canciani. In un'estate in cui il movimento ha sostanzialmente retto, ma si registrano pure defezioni e fusioni, il comunicato federale ufficializza che Bannia, Rivolto e Mariano sono state ammesse alla Promozione, mentre Montereale Valcellina, Sovodnie, Lestizza e Tagliamento salgono in Prima, sempre "a tavolino", grazie ai piazzamenti nella griglia finale dei playoff. Gli alfieri di Dignano, in base al criterio di vicinanza, potrebbero essere inseriti nel girone A del campionato, dove le pordenonesi sono "scese" a 12 (nella passata stagione erano 15). Ratificata poi la fusione di Tamai (Eccellenza) e Prata Falchi (Promozione) in un'unica società, che partirà sotto l'egida del Tamai nel massimo torneo regionale. Fuse anche Terenzia Staranzano e San Canzian in Seconda, dando vita alla Bisiaca, come Ts Fvg Football Academy e Triestina Victory in Prima, diventate Trieste Victory Academy. Nel capitolo rinunce, oltre quella (a metà) del Prata, ci sono quelle "totali" di Venzone e Ts Calcio.

Il trio di Promozione ha innescato l'effetto domino dei ripescaggi, a braccetto con il Villanova (Prima) che ha rinunciato alla squadra maggiore, mantenendo la filiera giovanile e la Juniores. In Seconda c'è il fiocco azzurro del Cavolano, che lascia lo status storico di società pura. Oltre ai Senior, la società presieduta da Nazzareno Zoi avrà gli Under 19, dove i genitori sono arrivati in massa a sostenere oneri e onori del club nato 50 anni fa.

Dall'altra parte del Tagliamento si sono iscritte il Bertiolo, con riattivazione della vecchia matricola, e il Nuovo Osoppo che, al pari di Cavolano, è passata da società pura a dilettantistica. Adesso per tutte le ripescate c'è tempo fino a martedì 16 per "sistemare" l'iscrizione alla categoria superiore, con relativo conguaglio economico. In Eccellenza invece c'è il termine perentorio di lunedì 8 per inoltrare la documentazione mancante, mentre per Promozione e Prima il limite è sempre martedì 16. Per la base (Seconda categoria) è stato prorogato sempre al giorno dopo Ferragosto il termine d'iscrizione ordinario, come per Under 17 (provinciali), U16 e U15 (provinciali e regionali). Infine, giovedì 18 suonerà il gong per il pianeta Amatori, settore dove il Comitato regionale della Figc è impegnato in prima linea per una crescita.

Alla corte del Calcio Bannia il presidente Nicola De Bortoli e il ds William Ciot già da tempo stanno lavorando per allestire una squadra capace di stupire in Promozione. Sono 10 i nuovi volti, guidati dall'esordiente tecnico Nicola Della Valentina. Sono arrivati il difensore Riccardo Maccan (dal Codroipo); Jonathan Tocchetto, attaccante, reduce da un doppio infortunio ai crociati; Stefano Albini, portiere (dalla Sanvitese, fresco di titolo regionale Juniores); Gabriele Saccon, difensore (dal Prata Falchi); Filippo Gervaso, centrocampista (sempre dalla Sanvitese); Lorenzo Cassin, attaccante (dalla Spal Cordovado) e Luca Santoro, difensore (dal Casarsa). Alla truppa dei fuoriquota, nati tra il 2003 e il 2005, si aggiungono i "senior" Eros Lenisa, attaccante (ex di Portogruaro e Bibione); Stefano Pase, centrocampista (già capitano dell'Union Pasiano) e David Verona, attaccante (dalla Sanvitese).

Cristina Turchet

BUON ESORDIO OWW A FERRARA E UEB GESTECO CASALINGA

Questa mattina il calendario completo Tra gli emiliani c'è il gradese Bellan Micalich: «Ci faremo trovare pronti»

BASKET A2

Ueb Gesteco di "Pilla" in casa contro Chieti e Old Wild West in trasferta a Ferrara: è ciò che proporrà il prossimo campionato di serie A2 nel turno inaugurale. A due mesi dal via, la Fip romana e la Lega nazionale pallacanestro hanno regalato ieri pomeriggio un "assaggio" del calendario della stagione regolare 2022-23, che nella sua interezza verrà presentato oggi alle 10.

SCELTE

È un escamotage come un altro per creare un po' di suspense, in particolare fra i tifosi delle varie squadre. A Nordest vale soprattutto per quelli della Gesteco, essendo per i cividalesi l'A2 una novità assoluta, mentre per i supporters bianconeri della sponda Old Wild West quello che inizierà con l'arrivo dell'autunno sarà il settimo campionato consecutivo nella categoria. Ma ecco dunque il programma completo della giornata d'esordio del girone Rosso, che vedrà impegnata già il primo ottobre la neopromossa formazione ducale al palaGesteco contro la Caffè Mokambo Chieti (orario d'inizio le 20), confermando insomma la volontà di giocare pure quest'anno le gare casalinghe al sabato. In genere le partite di A2 si disputano la domenica pomeriggio, con inizio alle 18, e così sarà in effetti per Kleb Ferrara-Old Wild West Udine, Orasì Ravenna-Giorgio Tesi Group Pistoia, Tramec Cento-Fortitudo Bologna, Hdl Nardò-Umana Chiusi, Allianz Pazienza San Severo-Rivierabanca Rimini, tutte in programma il 2. Unieuro Forlì-Staff Mantova è stata posticipata a mercoledì 5 ottobre.

DUCALI

Il presidente dell'United Eagles Basketball Cividale, Davide Micalich, che sognava l'esordio interno contro la Fortitudo Bologna, commenta con cautela l'abbinamento contro Chieti nel turno d'apertura. «Aspettiamo il calendario definitivo di tutte le giornate - osserva -. È chiaro che, da assoluti apripista di questo campionato, partire giocando in casa è emozionante e l'adrenalina cresce». Come valuta Chieti? «È una squadra ormai rodata, che conosce bene la categoria e mi sembra esca rinforzata dal mercato - approfondisce -. Quindi sarà un'avversaria tosta, ma saranno tutte dure per noi. Però giocheremo in casa e avremo la spinta del pubblico. Sarà un grande evento, una grande opportunità, che non possiamo farci sfuggire. Saremo pronti e all'altezza della situazione, non vedo l'ora che arrivi il primo ottobre».

BIANCONERI

Ferrara e Udine non si sono mai affrontate nella passata stagione: né in regular season, essendo capitate in due diversi gironi, né in occasione della fase a orologio, in SuperCoppa, in Coppa Italia e nei playoff per l'A1. Gli emiliani arrivarono a pari punti con l'Umana Chiusi, futura avversaria di semifinale di Mussini e compagni, ma scivolarono al quinto posto in virtù degli scontri diretti sfavorevoli. Tra i recenti acquisti della Kleb Ferrara c'è pure il gradese Simone Bellan, guardia-ala, classe '96, 196 centimetri d'altezza per 92 chili di peso, "prodotto" delle giovanili dell'Ubc.

ALTRI

Queste saranno invece le partite del turno inaugurale del girone Verde: Urania Milano-San Bernardo Cantù, Vanoli Cremona-Assigeco Piacenza, Reale Mutua Torino-Stella Azzurra Roma, Novipiù Casale-Benacquista Latina, Kienergia Rieti-Ferraroni Cremona, 2B Control Trapani-Moncada Energy Agrigento. Trattandosi di un gruppo a 13 squadre riposerà il Mascio Treviglio, sempre che non venga clamorosamente riammessa in A2 l'Eurobasket Roma. Nonostante tutto, i capitolini rimangono, almeno a parole, fiduciosi di poter rientrare in cadetteria dalla metaforica porta sul retro. Proprio ieri pomeriggio si è saputo che il Collegio di garanzia del Coni si riunirà venerdì 12, alle 10.30, per esaminarne il ricorso ed esprimersi immediatamente sul merito.

Carlo Alberto Sindici

È GIÀ DERBY A destra coach Pillastrini con il presidente Micalich (Ueb Gesteco); qui sotto l'emiliano Mussini, uno dei punti di riferimento offensivi dell'Apu Oww

Gava (TriTeam) chiude quinto il mezzo Ironman di Arona

TRIATHLON

Mauro Gava è stato tra i protagonisti dell'Aronamen, il mezzo Ironman disputato ad Arona. La gara piemontese prevedeva una distanza di 1900 metri di nuoto nel lago, 90 chilometri in bicicletta e una mezza maratona (oltre 20 chilometri) per concludere. Gli atleti sono partiti alle 6.30. Nonostante il lago "mosso", che ha reso il nuoto più difficoltoso, il pluricampione del TriTeam Pezzutti di Pordenone si è ben disimpegnato. I 90 chilometri in bike si sono snodati lungo un percorso molto interessante dal punto di vista paesaggistico, che ha consentito a Gava di mantenere un buon ritmo, senza tuttavia perdere troppe energie in vista dell'ultima fatica. Nella corsa l'atleta del TriTeam è partito a un ritmo decisamente sostenuto, mantenendosi sui livelli alti che gli hanno garantito un quinto posto di categoria, di cui si dice più che soddisfatto. «Una definizione per questa gara? Spettacolare - è il suo commento -. Al di là di una performance per me ottimale, la sfida di Arona va inserita di diritto tra le più belle che ho disputato».

Galassi è il re della salita in Coppa Italia

SKIROLL

Giornata di sole, 25 gradi e temperatura resa ancora più gradevole da un leggero vento. Condizioni che, sommate anche all'ottimo asfalto, si sono dimostrate perfette per gli atleti impegnati nella tappa di Coppa Italia di skiroll disputata a Grondona, in provincia di Alessandria. Gli atleti si sono sfidati in una prova individuale a cronometro in salita a tecnica classica. Nella 7,2 km maschile il carnico di Paluzza Michael Galassi si è confermato il migliore in questo format di gara imponendosi con un vantaggio di 3"5 su Matteo Tanel e 29" su Riccardo Lorenzo Masiero. Per Galassi è il secondo successo consecutivo nel circuito tricolore, a conferma delle qualità quando la strada sale. Il carnico in questa stagione vanta un ottavo posto in Coppa del Mondo, ottenuto nella 15 km di Telemark alle spalle dei big norvegesi dello sci di fondo. La seconda delle 4 tappe previste si disputerà dal 19 al 21 agosto in Estonia. La settimana successiva trasferimento in Lettonia e chiusura dal 9 all'11 settembre in provincia di Rieti, con l'ascesa di 10 km al Terminillo. Tornando alla Coppa, positiva anche la prova di Marco Gaudenzio, classe 2004 di Budoia, decimo assoluto a 2'13" e terzo nella graduatoria Juniores a 18" dal vincitore Gabriele Rigaudo. Tra le donne successo di Elisa Sordello con 32"7 di vantaggio su Paola Beri, terza la 17enne Anna Maria Ghiddi. Restando alle discipline estive della Federsci, nel fine settimana Nicholas Anziutti della Fornese sarà al via nel weekend della tappa di Coppa del Mondo di sci d'erba a Marbach, in Austria. Il programma prevede sabato il gigante e domenica il superG.

B.T.

Grandi nomi sul podio della Sigilletto-Monte Buoi

CORSA IN MONTAGNA

Nomi noti del panorama regionale della corsa hanno occupato il podio del comparto Assoluto del 17° Memorial Ruggero Gerin, la cronoscalata che da Sigilletto di Forni Avoltri portava alla Casera Monte Buoi, riproposta dopo alcuni anni di pausa. Il percorso era lungo 4 chuilometri e mezzo, con 600 metri di dislivello. Complessivamente 159 i partecipanti, un numero decisamente importante. Il più veloce è stato Giulio Simonetti, l'esponente dell'Atletica Moggese già vincitore nelle scorse settimane di diverse prove di corsa in montagna, com prese quelle inserite nel Trofeo Gortani, che sta dominando. Simonetti ha chiuso la sua fatica in 25'15", precedendo di 36" Mirco Romanin della Timaucleulis, che correva in casa essendo originario di Forni Avoltri. Una grande prova, quella di Romanin, allenatore della squadra nazionale di biathlon e, quindi, della medagliata olimpica Lisa Vittozzi. «Rimanere sotto i 26 minuti nella gara che da piccolo mi ha avvicinato a questo meraviglioso mondo, facendomi appassionare agli sport di fatica, è sempre un buon segnale, anche se gli anni passano e purtroppo ultimamente non riesco a indossare il pettorale con molta costanza - ricorda Romanin -. Quando lo faccio, però, è sempre eccitante. Aggiungo che condividere il podio con due mostri sacri del nostro movimento degli ultimi anni è stato un vero piacere».

Il terzo posto, a 1'13", è stato del venzonese della Gemonatletica Tiziano Moia, reduce dalla spedizione alpinistica sul Karakorum (assieme a Giuseppe Vidoni) e quindi inevitabilmente non al top della condizione, essendo rientrato in Italia solo nove giorni prima e dovendo recuperare le energie. Le prime cinque posizioni si completano con Paolo Lazzara e Nicolò Francecatto, entrambi esponenti dell'Aldo Moro Paluzza, lontani da Simonetti rispettivamente 1'57" e 3'.

CAMOSCI Da sinistra Romanin, Simonetti e Moia: sono i "big" della corsa in montagna

Anche la prova femminile ha visto cimentarsi alcune fra le principali protagoniste del podismo friulano, con vittoria di Carla Spangaro della Timaucleulis in 34'01", mezzo minuto in meno rispetto a Alice Cescutti dell'Aldo Moro. Terza a 5'52" si è piazzata Romina Nascimbeni della Velox, con Silvia Gubiani dell'Atletica Buja quarta a 6'06" e Chantal Da Rios dell'Aldo Moro quinta a 6'39".

Per quanto riguarda le graduatorie giovanili, nella B netto successo del classe 2005 Gabriele Petris della Stella Alpina, che con 30'38" ha ottenuto il quindicesimo tempo assoluto, mentre il migliore fra i più piccoli è stato Cristopher Primus della Timaucleulis, classe 2009. Nelle categorie superiori, ovvero quelle legate all'attività dei master e dei veterani, si sono imposti Carlo Spinelli della Sportiamo Trieste e Danilo Cogo dell'As Vodo.

Bruno Tavosanis

G Friuli estate

www.gazzettino.it
pordenone@gazzettino.it
udine@gazzettino.it

Cultura Spettacoli Moda Tecnologia Giochi

Il cantautore naturalizzato italiano si esibirà questa sera sul prato del Castello di Udine con vecchi e nuovi successi
Elisa sarà domani in piazza Grande a Palmanova con il suo "Back to the future live tour" e un progetto ambientale

ELISA TOFFOLI La monfalconese canta e suona la chitarra

ERMAL META Nuovo look da palco per il cantante di origine albanese

Ermal Meta nonviolento Elisa paladina degli alberi

CONCERTI

Ermal Meta, cantautore, compositore e polistrumentista di origine albanese, capace negli ultimi anni di fare breccia nel cuore del pubblico italiano, riabbraccerà i tanti fan del Friuli Venezia Giulia nel concerto in programma oggi al Castello di Udine, unico live nella nostra regione del tour estivo dell'artista. I biglietti per il concerto, organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismoFVG, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono ancora in vendita sul circuito Ticketone e lo saranno anche alla biglietteria del concerto, dalle 19. Porte aperte alle 20 e inizio live alle 21.30. Info e punti autorizzati su www.azalea.it.

CARRIERA

Dopo gli inizi come frontman de La Fame di Camilla, Ermal intraprende il percorso da solista e autore. Nel corso degli anni realizza la colonna sonora della fiction di grande successo "Braccialetti Rossi" mentre scrive già per molti interpreti italiani come Emma, Francesco Renga, Patty Pravo, Chiara, Marco Mengoni, Francesca Michielin, Francesco Sarcina, Giusy Ferreri, Lorenzo Fragola e Elodie, curando inoltre gli arrangiamenti per alcuni brani dei Negrita. Nel 2015 viene pubblicato il singolo "Odio le favole", con il quale arriva terzo a Sanremo Giovani, che anticipa l'uscita del suo primo album in studio, "Umano" (2016). Nel 2017 partecipa nuovamente a Sanremo tra i Big con il brano "Vietato morire", aggiudicandosi il terzo posto, oltre al Premio Mia Martini e al Premio per la miglior cover con "Amara Terra Mia" di Domenico Modugno. In coppia con Fabrizio Moro vince l'edizione 2018 del Festival della musica italiana, con il brano "Non mi avete fatto niente", singolo che Ermal Meta ha presentato anche all'Eurovision Song Contest, nello stesso anno. Il 26 novembre 2021 Ermal pubblica il singolo inedito "Milano non esiste", a cui ha fatto seguito, il 4 marzo scorso, "Una cosa più grande", in collaborazione con Giuliano Sangiorgi dei Negramaro. L'artista è ora tornato a esibirsi dal vivo sui palchi dell'estate italiana e, a inizio 2023, proseguirà il tour nei principali teatri del nostro Paese. Prossimi concerti del calendario estivo al Castello di Udine saranno quelli di Ruggero de I Timidi (7 agosto), Bresh (23 ago), MadMan (27 agosto) e Sissi (29 agosto). Biglietti e info su www.azalea.it.

MUSIC FOR THE PLANET È UN PROGETTO REALIZZATO A FAVORE DI LEGAMBIENTE PER LA MESSA A DIMORA DI ALBERI IN DIVERSE AREE E REGIONI ITALIANE

ELISA

Con il suo "Back to the future live tour" Elisa sarà domani finalmente a Palmanova, per esibirsi sul palco di piazza Grande. L'artista, contagiata in forma fortunatamente lieve dal Coronavirus, ha dovuto rimandare i concerti inizialmente previsti per la prima parte di luglio, come quelli di Pistoia, Bologna, Fermo e Follonica, ma ora prosegue regolarmente il suo giro per l'Italia, anche come ambasciatrice dell'Onu per l'ambiente. Il suo è, infatti, un messaggio per l'ambiente, un viaggio in 20 regioni, con 3 grandi appuntamenti all'Arena di Verona, con la collaborazione di SGD Action Campaign: una festa itinerante per la musica pensando al pianeta, un mastodontico progetto live che la vedrà esibirsi in tutta Italia, nessuna regione esclusa. Biglietti in vendita sul circuito Ticketone.

PROGETTO NATURA

Nel corso del tour ha preso vita il progetto Music For The Planet, realizzato da Music Innovation Hub ed AWorld a favore di Legambiente, per la messa a dimora di alberi in diverse aree italiane. Le nuove messe a dimora andranno a contribuire al raggiungimento degli obiettivi del progetto europeo Life Terra, di cui Legambiente è la referente italiana, che mira a piantare 500 MLN di alberi in Europa (di cui 9 MLN in Italia) e curare i nuovi alberi per i tre anni successivi. Il processo di rigenerazione urbana/implementazione del verde urbano avverrà secondo i parametri del progetto europeo. Si individuerà almeno un'area per ogni regione e l'attività coinvolgerà anche diverse realtà di rilevanza sociale che parteciperanno al momento operativo, coinvolgendo le comunità beneficiarie. La messa a dimora non è quindi il fine ultimo del finanziamento, ma lo è l'attivazione sui successivi tre anni e il coinvolgimento delle comunità, in modo da avere un impatto non solo ambientale, ma anche sociale.

Il poeta Max Gazzè chiude Grado festival - Ospiti d'autore

▶Sul palco uno dei più eclettici e sorprendenti cantautori italiani

MUSICA

Dopo Frida Bollani Magoni, Madame, Umberto Tozzi, Carmen Consoli, Alice Canta Battiato e Subsonica, la decima edizione del Grado Festival – Ospiti d'Autore si chiuderà, sabato prossimo, con un concerto di Max Gazzè. Il Grado Festival – Ospiti d'Autore è organizzato da Zenit srl, in collaborazione con Regione Friuli Venezia Giulia, PromoTurismoFVG e Comune di Grado. Info su www.azalea.it. Max sarà accompagnato dalla sua band di eccellenti musicisti, con Max Dedo ai fiati, Cristiano Micalizzi alla batteria, Clemente Ferrari alle tastiere, Daniele Fiaschi alle chitarre, e lo stesso Gazzè al basso.

MAX GAZZÈ

Gazzè è uno dei più eclettici cantautori italiani, di formazione internazionale (ha vissuto per anni all'estero in Belgio e nel Sud della Francia) con precisi riferimenti culturali che fanno spesso riferimento alla poesia, che si rivela una delle grandi passioni dell'artista, che però spazia anche nel mondo dell'arte tout court e della recitazione (Basilicata coast to coast di Rocco Papaleo, 12 12 12, di Massimo Morini, Incompresa, di Asia Argento, Lasciami per sempre, di Simona Izzo).

Fra i suoi testi più poetici "L'uomo più Furbo", "Su un Ciliegio Esterno", "Mentre Dormi", le sue composizioni più sperimentali "Il Bagliore Dato a Questo Sole", "Questo Forte Silenzio" o "Colloquium Vitae", sono amati tanto quanto le sue più note 'hit' "Una Musica Può Fare", "Sotto Casa", "La Vita Com'è".

Diverse le sue partecipazioni al Festival di Sanremo e ad altre rassegne dove ha raccolto premi e successo di vendite per i suoi singoli e i suoi album.

Una delle caratteristiche di Max è quella di considerare le collaborazioni come strumento di crescita personale e artistica: ha partecipato a Gizmo, una straordinaria cover band dei Police capitanata da Stewart Copeland, dove – oltre allo storico batterista dei Police – dividevano il palco con Max anche Raiz degli Almamegretta e Vittorio Cosma.

CANTAUTORE Max Gazzè

CON LUI MAX DEDO AI FIATI, CRISTIANO MICALIZZI, ALLA BATTERIA CLEMENTE FERRARI ALLE TASTIERE, DANIELE FIASCHI ALLA CHITARRA

Nell'attività di Gazzè si segnalano ancora tante collaborazioni con l'amico Daniele Silvestri – per il quale ha suonato in moltissime canzoni del suo disco Il latitante – e, dal luglio 2007, assieme alle colleghe cantautrici romane Paola Turci e Marina Rei, anche il tour Di comune accordo, dove Max è al basso, Paola Turci alla chitarra, Marina Rei alle percussioni e Andrea Di Cesare al violino. La prima del trio, esibitosi assieme ad Andrea Di Cesare scambiandosi ruoli e canzoni dei rispettivi repertori, si è tenuta a Montale (in provincia di Pistoia) al "Moontale Festival". Il tour ha toccato molte piccole località italiane e una tappa estera, a Losanna, oltre ai più grandi capoluoghi italiani. Nel novembre 2018 collabora con Carl Brave al singolo Posso e nel 2020 collabora con Francesca Michielin al brano La vie ensemble. Nell'aprile del 2021 ha pubblicato un nuovo album, La matematica dei rami, dove collabora con la Magical Mistery Band nella produzione delle canzoni, band della quale fa parte anche Daniele Silvestri.

GIOVANNI TOSCANO

L'opening act sarà affidato a Giovanni Toscano, voce graffiata, musica suonata, testi intimi: i suoi brani gettano lo sguardo su una generazione malinconica che ha voglia di restare libera. Sempre alla ricerca di nuove influenze, Toscano suona la chitarra e scrive canzoni partendo dalle immagini. I biglietti sono in vendita sul circuito Ticketone.

IL CASO

La Terra si salverà con le mega-foreste

È difficile riparare le cose e in alcuni casi sono perse per sempre. Salvaguardare dal disboscamento le foreste antiche e con esse l'ecosistema complesso, denso e interconnesso che le anima è la principale urgenza per il futuro del pianeta. Per vincere la sfida climatica dobbiamo salvare le foreste più grandi del mondo e non lo stiamo facendo. Secondo i dati dell'Istituto di ricerca su foreste e prodotti forestali in Giappone, pubblicati dalla rivista *Environmental Research Letters*, negli ultimi sessant'anni l'azione dell'uomo ha comportato la distruzione globale di 437 milioni di ettari. La superficie di foreste per ogni abitante è diminuita di oltre il 60%, passando da 1,4 ettari pro-capite nel 1960 ad appena lo 0,5 nel 2019. Il riflesso di questa erosione è diretto sulle condizioni ambientali e di vita di quasi due miliardi di persone.

LO SPETTACOLO

Il Gruppo intergovernativo sul cambiamento climatico (Ipcc) dimostra come non esista la possibilità di limitare il riscaldamento globale a 1.5 gradi senza invertire i ritmi della deforestazione entro il 2030. Fino al 2050 dovremmo aumentare le aree boschive di 34 milioni di ettari. Che cosa s'intende e dove si trovano queste risorse fondamentali? Nel saggio dallo stile divulgativo *Sempre verdi. Salvare le grandi foreste per salvare il pianeta* (Einaudi, traduzione di Antonio Casto) l'economista John W. Reid e Thomas E. Lovejoy, pioniere della biologia dei cambiamenti climatici, fanno viaggiare i lettori nelle megaforeste: i cinque territori boschivi di grandezza spettacolare rimasti sulla terra.

La megaforesta più vasta in assoluto è la Taiga che si estende quasi interamente in Russia. La più piccola corrisponde alla Nuova Guinea, un'isola quasi completamente ricoperta di alberi. L'Amazzonia è la megaforesta tropicale più ampia che si suddivide tra otto Paesi ed è il doppio di quella del Congo. L'estremo Nord, oltre alla Taiga, ospita la foresta boreale nordamericana che comincia sulle rive del Mare di Bering attraversa l'Alaska e si allarga al Sudest lungo il Canada fino alla costa atlantica.

SECONDO GLI AUTORI, UN RUOLO CHIAVE NELLA SALVAGUARDIA SPETTA AGLI INDIGENI CHE SI CONSIDERANO PARTE DELLA NATURA

PAESAGGI INTATTI

Finora sono stati mappati circa duemila «paesaggi forestali intatti» (Ifl) che compongono un quarto delle terre boschive del pianeta e costituiscono i nuclei meno intaccati delle megaforeste. Gli Ifl sono aree prive di strade, linee elettriche, miniere, città e industrie per almeno 500 chilometri quadrati. Negli ultimi venti anni l'attività umana ha frammentato o fatto perdere il 10% degli Ifl: «Le foreste rimaste intatte offrono un doppio vantaggio climatico – scrivono gli autori - Raffreddano il pianeta rimuovendo la CO_2 dall'atmosfera, e rinfrescano l'ambiente locale mediante evaporazione e traspirazione».

Reid e Lovejoy illustrano quanto la protezione di queste riserve sia la priorità per qualunque agenda di contrasto degli effetti del cambiamento climatico: «Preservare grandi quantità di carbonio nelle foreste intatte costa poco, perché sono terre remote e il processo è semplice. Trattenere il carbonio nelle foreste tropicali costa un quinto rispetto alle spese per la riduzione delle emissioni del settore energetico e industriale statunitense o europeo. Ed è almeno sette volte più conveniente che far ricrescere le foreste dopo averle abbattute. Sorprende che questa opportunità sia tuttora sottovalutata e passi sotto silenzio in quasi tutti i piani climatici nazionali».Nella foresta si trasformano la qualità della luce, i suoni e gli odori dell'esistenza. Il libro spinge il lettore a liberarsi dal pensiero della solitudine della specie umana. Lo invita ad ammettere che c'è una continuità con le altre creature, da cui dipendiamo: al mito dell'autonomia sostituisce quello dello scambio. La vita è impreziosita dall'intelligenza, flessibilità e diversità del mondo vegetale e animale. Cambia la concezione degli alberi come risorse a nostra completa disposizione, bensì formano un gruppo di buoni vicini che hanno fatto cose incredibili per arricchire e trasformare il mondo. Le foreste non possono essere usate alla stregua di oggetti.

«Nelle foreste pluviali tropicali, le più variegate di tutte, continuiamo a scoprire forme di vita tuttora sconosciute alla scienza – osservano – Altrettanto spettacolare nelle megaforeste è la varietà delle popolazioni umane. Un quarto circa delle settemila lingue viventi del pianeta si parla nelle cinque maggiori regioni boschive».

Sopra, raggi di luce nella foresta. Sotto, una foto della mostra "Amazzonia" di Sebastião Salgado al Maxxi di Roma fino al 21 agosto. Le foto sono accompagnate dai suoni della foresta: il fruscio degli alberi, gli animali, le cascate.

JOHN W. REID E THOMAS E. LOVEJOY
Sempre verdi
EINAUDI
312 pagine
30 euro
ebook 12, 99 euro

LA SPIRITUALITÀ

Per la preservazione del verde gli autori descrivono il ruolo chiave degli indigeni che devono agli alberi la propria cultura, spiritualità e sopravvivenza pratica. Gli indigeni e gli altri popoli che abitano la foresta vedono sé stessi come parte della natura senza distruggerla. Le comunità dei nativi controllano circa un terzo delle foreste intatte. La loro distanza dal mondo e l'inaccessibilità delle megaforeste sono la maggiore garanzia di difesa: «Se vogliamo che la conservazione delle terre indigene, parchi o aree protette sia efficace, l'elemento decisivo è limitare l'edilizia stradale. Nei tropici quasi tutto il disboscamento avviene lungo le strade o grandi fiumi navigabili. L'isolamento e le dimensioni impediscono il controllo sulle megaforeste, quindi meno strade ci sono, meno potere diamo alla criminalità».

La ricerca di Reid e Lovejoy è appassionata e accurata nei dati scientifici. La lettura ci pone davanti alla scelta non più rinviabile tra una visione a lungo termine del rapporto con la natura e un sistema economico miope di breve respiro. Le fotografie dell'Amazzonia di Sebastião Salgado arricchiscono il volume.

Gabriele Santoro

Dove si trovano

Amazzonia

La foresta pluviale amazzonica occupa quasi tutto il Brasile ma si estende anche in Colombia e Perù

Taiga

Le foreste di conifere delle regioni fredde dell'estremo nord dell'Eurasia, tra la Scandinavia e la Russia

Nordamerica

Una delle maggiori aree boschive al mondo è la foresta boreale che va dal Canada fino all'Alaska

Congo

La foresta equatoriale del bacino del fiume Congo interessa sei Paesi dell'Africa Centrale

Nuova Guinea

I tre quarti della superficie della Nuova Guinea sono coperti da foresta pluviale, ricchissima di flora e fauna

Il video "Goldberg serpentine love" varca l'oceano

Promuovere il pianoforte e al contempo la città di Sacile, che proprio nel pianoforte ha il suo strumento simbolo, dando rilievo a uno dei fiori all'occhiello della città sul Livenza in ambito culturale, il Concorso pianistico internazionale PianoFvg: sono questi gli elementi che hanno caratterizzano l'ideazione e la realizzazione del progetto cinematografico "Goldberg serpentine love" – ideato e promosso dal Direttore di PianoFvg Davide Fregona – il film musicale girato a Sacile che sta continuando a ricevere riscontri positivi in diversi ambiti del mondo cinematografico.

Firmato dal regista Luca Coassin e dal producer e sceneggiatore Pasqualino Suppa, il film è interpretato dal talento pianistico polacco Tymoteusz Bies, vincitore di un'edizione del concorso PianoFvg, dal giovane danzatore franco-marocchino Amine Messaoudi e ha visto il debutto della sedicenne sacilese Ilaria Moretto. Dopo l'approdo lo scorso settembre alla Mostra del Cinema di Venezia, ospite di un evento collaterale, il film è stato adesso selezionato da alcuni festival nazionali e internazionali, come l'Emberlight Film Festival del Michigan (fine agosto), il Festival del Cinema di Cefalù, il Caorle Film Festival in programma tra il 20 e il 24 settembre e il Film Festival di Montpellier, in svolgimento il prossimo ottobre: un'occasione particolarmente importante per far conoscere le bellezze di Sacile, del suo fiume e dei suoi luoghi "culto", come la fabbrica di pianoforti Fazioli. Ma ancora più imminente è l'ingresso del film nella sale cinematografiche del vicino Veneto: grazie alla collaborazione con l'Agis del triveneto, infatti, il film musicale sarà adesso circuitato in due cinema di Treviso e Belluno precedendo la proiezione dei film in programmazione.

AMORE E MUSICA **Una scena del video girata all'interno della fabbrica di pianoforti Fazioli di Sacile, cittadina che fa da sfondo a una love story musicale**

Jovanotti, che domani sarà a Marina di Cerveteri, ha dato il via alle feste in riva al mare. Ma come vestirsi? Protagonista il costume intero o due pezzi, da indossare h24: la mattina per tuffarsi, la sera sotto il camicione. Da Blumarine la leggerezza è una farfalla

PIEDI IN LIBERTÀ Lo spazio Free Beach by Havaianas allestito al Jova Beach Party, domani a Marina di Cerveteri

IL TRAMONTO A destra, da Isabel Marant i look rubano i colori ai tramonti sul mare, dal rosso all'arancio

Beach party

Strass, pareo, micro-top così si balla in spiaggia

IL LOOK

È qui la festa: in spiaggia. Jovanotti, che domani sarà a Marina di Cerveteri, ha ufficialmente aperto la stagione del divertimento in riva al mare, lui un corsaro in abiti firmati Dior by Maria Grazia Chiuri, su un palco come una nave pirata, ribadendo che lo stile da beach party non ammette regole ma solo eccezioni. La musica è cambiata anche sulle passerelle dove il beachwear regna h24, in una festa ininterrotta dall'alba al tramonto. Quando il party si trasferisce sul bagnasciuga si pesca dalla borsa del mare, mixando bikini e interi, parei e copricostumi con spirito libero. Anche il look serale è informale: si al due pezzi che fa capolino dalla camicia, mentre l'intero è in versione body.

COGLIERE L'ATTIMO

La tribù della moda è già lì che balla: si lascia conquistare dall'eterna vitalità di Ibiza l'azienda di moda spagnola alto di gamma Loewe, firmando la collezione estiva Paula's Ibiza. L'invito è a cogliere l'attimo, tra abiti e top di paillettes, camicie di seta nelle tinte dei tramonti, espadrillas e cappelloni di rafia intrecciata. Dalle Baleari all'isola immaginaria del marchio Alanui, il viaggio si veste di rimandi folk e hippie nel segno di una spensierata evasione. «Sentirsi a proprio agio con ciò che si indossa è il modo migliore per piacersi e piacere a una festa in spiaggia», dice Alessandra Cappiello del brand Morfosis, puntando sui caftani colorati della sua collezione *Imperfezioni n.8* frutto di una grande attenzione all'artigianato e alla sostenibilità.

Riprendersi i propri spazi, la musica che rimbomba nelle orecchie e la salsedine tra i capelli, nessuna location migliore della spiaggia per indossare i colori dei tramonti sul mare. A mescolare le sfumature pastello degli arancioni, dei rosa, dei turchesi, dei gialli e dei lilla è Isabel Marant cucendo a doppio filo beachwear e prêt-à-porter. Il reggiseno del costume è un micro-top indossato al posto della maglia; mentre i tessuti tecnici e iridescenti delle tute pantaloncino citano l'abbigliamento sportivo, cambiando colore con l'intensità della luce. La designer accorcia l'orlo degli shorts e scopre l'ombelico come in un eterno beach club.

TUFFI TRA LE ONDE

Echi degli anni Novanta anche da Chanel, dove tra i pezzi chiave di stagione ci sono «molti costumi da bagno dal design semplice, in oro o bianco, con rifiniture nere», ha raccontato Virginie Viard. Perchè dall'alba al tramonto e oltre, il costume da mare si indossa all day long, mettendo su una gonna di rete, strass & satin. Guardare per carpire validi spunti di stile, la sfilata *Le Splash* allestita da Jacquemus alle Hawaii sulla spiaggia di Oahu: un tuffo ideale nel Pacifico con i look che riemergono contaminati da dettagli e decori ispirati agli sport acquatici. Se il boccaglio della maschera si porta a mano come fosse una borsa, i vestiti di estrema leggerezza si indossano e si tolgono nel tempo di un tuffo, riemergendo dai fondali marini carichi di decori di gocce di cristallo e conchiglie dell'artista canadese Tanya Lyons.

LA FRIVOLEZZA

Da Blumarine, leggeri e spensierati, i capi prendono il volo come una farfalla, ricamata, intarsiata, tagliata in cut-out: «La farfalla è simbolo delicato di frivolezza, bellezza e misteriosa trasformazione», spiega il direttore creativo Nicola Brognano, che ne ha fatto un nuovo simbolo della casa di moda fondata da Anna Molinari.

Da Etro il desiderio di rinascita e di festa è una celebrazione dell'energia anche attraverso l'abito: «Ho immaginato fiori eccentrici e non romantici, ma mi sono avvicinata anche allo spirito della meditazione per mettere in sintonia la mente con il corpo. E mi è venuto naturale coniugare le estetiche degli anni Settanta con la linearità della silhouette degli anni Novanta», ha raccontato Veronica Etro presentando la collezione *In full bloom*. In piena fioritura sono i look nati da una mescolanza di stili, tra bra all'uncinetto o in maglia di metallo indossati sotto bluse di seta come parei svolazzanti, o lunghi abiti vestaglia da lasciare aperti nelle notti estive al chiaro di luna.

Silvia Cutuli

FIORI ECCENTRICI SUGLI SHORTS DI ETRO I COLORI DEL TRAMONTO PER IL BRAND ALANUI E TESSUTI IRIDESCENTI DA ISABEL MARANT

MULTICOLOR A sinistra, i fiori di Etro e i look Alanui Sopra, farfalle per Blumarine

La musica di ieri e di oggi senza disturbare la natura

▶A Ovaro il concerto si ascolta utilizzando le cuffie wireless

RASSEGNA

La musica di ieri e di oggi, le portatrici carniche, i possibili percorsi di innovazione per le terre alte, la sicurezza in montagna, la tutela delle acque: questi i temi dei molti appuntamenti della settimana di Vicino/Lontano Mont 2022, che tra oggi e domenica si sposterà tra Ovaro, Timau, Forni Avoltri, Villa Santina e Socchieve.

Partiamo da Ovaro, dove oggi, alle 18, nello Zoncolan Camping Caravan, in prossimità della piattaforma polivalente, avrà luogo un evento dedicato alla musica di ieri e di oggi che prevede uno showcase di alcuni giovani artisti (Paolo Pinna, Cilio, Emil "River" Lenisa) con cuffie wireless per il pubblico. "Di piattaforma in piattaforma. Da Ovarock a The Artist Garage" è il titolo di questo appuntamento, un gioco di parole che vuole connettere generazioni diverse. Parteciperanno all'incontro i creatori della piattaforma Tag-The Artist Garage, l'innovativo progetto dedicato ad artisti e manager del settore musicale/discografico, e alcune voci di Radio Onde Furlane e Radio Tausia. Seguirà un aperitivo in musica.

Domani, alle 18, al Tempio Ossario di Timau, il drammaturgo e scrittore Carlo Tolazzi e lo studioso di storia sociale Matteo Ermacora saranno i protagonisti di "Il silenzio e la rivolta". Il volume, pubblicato da Forum, raccoglie quattro drammaturgie carniche di Tolazzi. L'incontro è dedicato alle portatrici carniche, quasi 1.500 donne che tra il 1915 e il 1918 aiutarono l'Esercito italiano rifornendo le prime linee, trasportando uniformi e munizioni. L'attrice Giulia Cosolo darà voce ad alcune pagine del testo.

GRUPPI LOCALI Lo showcase sarà di Paolo Pinna, Cilio, Emil Lenisa

Oggi, alle 20.45, in largo Cervignano, Arti e Mestieri presenta "Le storie di Pulcinella e della Gegia"; alle 21, al Parco Galvani lo spettacolo "Harpes sur l'eau". Domani, in piazza XX Settembre, "Il mio canto libero" con dodici finalisti e gli Absolute Five

Estate a Pordenone, teatro cantastorie e gara canora

CITTÁ

Prosegue, proponendo una fitta serie di eventi l'Estate a Pordenone, coordinata dal Comune. "Mi diverto con i Libri cattivissimi" è la vicenda della rassegna "Se leggo mi diverto", laboratori di letture ad alta voce con attività creative organizzati dalla Sezione Ragazzi della **Biblioteca**.

OGGI

Dalle 10 i bambini da 4 a 6 anni sperimenteranno le principali tecniche pittoriche e si confronteranno con la tecnica del teatrino Kamishibai giapponese, per raccontare le storie. Iscrizioni allo 0434.392971, dalle 15.30 alle 18.30. In **piazza Risorgimento**, dalle 17 alle 19, Pilar Luisa Perazzo intratterrà i bambini invitandoli a realizzare girandole colorate personalizzate utilizzando carta e cartoncini.

Nel Parco della **Madonna Pellegrina**, alle 19, per "Teatri nel giardino del mondo" la Scuola sperimentale dell'attore propone "Storie sulla sabbia". A sera Jemaa el Fna, la grande piazza di Marrakech, si anima di nuova vita. Tra musicisti, venditori d'acqua e giocolieri, in un angolo, su un tappeto, il cantastorie racconta storie arrivate fino a lui da lontano; parole che, rimbalzate da una sponda all'altra del Mediterraneo, hanno amalgamato la tradizione orientale con quella occidentale. Racconta le comiche avventure di Giufrà, la favola della pecora nera che combatte il Barba Gullo, filastrocche per bambini, metamorfosi latine o miti orientali.

Alle 20.45, in **Largo Cervignano**, Arti e Mestieri presenta "Le storie di Pulcinella e della Gegia", interpretate dagli attori di Hellequin Lucia Zaghet e Giulia Colussi, diretti da Ferruccio Merisi. Omaggiando Giovan Battista Basile e la sua raccolta "Lu Cunto de li Cunti", Pulcinella e Gegia raccontano tre bellissime favole antiche. Storie un po' birichine, che a volte premiano qualche simpatica canaglia, che però - magari neanche lo sa - si sta forse ribellando a qualcosa, e pure con ragione. Nell'ambito di Arpa Festival Fvg - Harpes sur l'eau, alle 21, al **Parco Galvani**, è in calendario lo Spettacolo per arpa doppia e voce di poesia, con Elisabetta Ghebbioni e Giuseppina Vergine, di Lina Maria Ugolini con le visioni d'acqua in fonti da Federico Tozzi. Assassinio sul Nilo film tratto dal classico racconto di Agatha Christie, è la pellicola che Cinemazero presenterà, alle 21, in **Largo San Giorgio**. Ambientato in uno scenario da favola, narra la storia di passioni sfrenate e gelosie di un gruppo cosmopolita di viaggiatori in abiti d'epoca, fino al colpo di scena della rivelazione finale.

DOMANI

Nel chiostro della Biblioteca civica, alle 17, "Ogni biblioteca è un'avventura: storie e racconti dalla Francia". Protagonisti L'oro di Zeralda e altre storie di Tomi Ungerer. Ingresso libero. L'iniziativa è frutto della collaborazione fra le biblioteche del Sistema Bibliotecario urbano di Pordenone e a Cordenons, curata da Thesis in collaborazione con Ortoteatro. Partendo dall'ex Convento di San Francesco, alle 18, l'associazione Le Muse Orfane, organizza la passeggiata tra i luoghi e i saperi di una popolana nella Pordenone del '600, Angioletta delle Rive, che morì in carcere a Udine, in attesa di essere giudicata per stregoneria. Il tema verrà ripreso, alle 21, all'ex convento di San Francesco, con uno spettacolo, ispirato alla vicenda di Angioletta, ideato e diretto da Silvia Lorusso con Viviana Piccolo e Francesco Cevaro. La finale del concorso canoro "Città di Pordenone - Il tuo canto libero 2022", curata dall'Associazione Cem, è in programma, alle 21, nell'arena Cimolai di piazza XX Settembre. Alla serata parteciperanno i 12 finalisti, accompagnati dagli Absolute Five. Una giuria composta da esperti e musicisti proclamerà i vincitori.

SPETTACOLI A sinistra una delle finali del concorso "Il mio canto libero" in piazza XX Settembre, a Pordenone; sotto: lo spettacolo teatrale per tutte le età "Le storie di Pulcinella e della Gegia".

Musica

In arrivo tre star mondiali del jazz

Non si è ancora spento l'entusiasmo per l'ultimo concerto di Paolo Fresu e Triosence che More Than Jazz già cala un altro tris d'assi della musica internazionale. Tre star della musica d'oltreoceano stanno infatti per arrivare anche a Udine con il loro imperdibile tour. Il bassista John Patitucci, il chitarrista Yotam Silberstein e il batterista Rogério Boccato saranno infatti ospiti, giovedì 4 agosto, alle 21.30 in piazza Libertà ospiti della rassegna organizzata da SimulArte. Il trio ha da poco rilasciato un album inedito, Irmão De Fé. Nove brani dalle sonorità e dai ritmi brasiliani, in cui Patitucci, Silberstein e Boccato si fondono in un equilibrio musicale tra interpretazione e improvvisazione. Ingresso gratuito con prenotazione consigliata allo 0432.1482124.

Echi futuri

Spettacoli ed escursioni sui luoghi della memoria

L'associazione culturale Cave presenta la prima edizione del festival itinerante sui luoghi della memoria "Echi Futuri", dove le escursioni in luoghi naturali incontrano il teatro. Le due produzioni che saranno proposte sono "Stare sul c.", testimonianza poetica in forma di chiacchierata da bar di e con Marta Riservato, Manuel Buttus e Flavio D'Andrea, prodotto dall'Associazione culturale Cave e dal Teatrino del Rifo, e "Lavìa", documentario di vite al confine (riprese e montaggio di Luca Chinaglia, interviste e ricerche di Marta Riservato, produzione dell'Associazione culturale Cave). Dopo l'anteprima del 21 luglio a Venezia, nell'ambito del Festival "Venice Open Stage", oggi alle 21, a Ruda, alla Frasca Mortesins, l'anteprima friulana di "Stare sul C.", nell'ambito del festival "Teatro nei luoghi", organizzato da "Prospettiva T e Teatrino del Rifo". Le successive tappe saranno Stregna, il 9 agosto, dalle 18.30; l'11 agosto, alle 20.45, a Duino Aurisina, al Villaggio del pescatore; il 14 agosto, dalle 18.30, ad Arta Terme; il 18 agosto, alle 21, a Erto Vecchia, in piazza dell'ex municipio; il 19 agosto, dalle 17.30, a Savogna, con escursione e spettacolo al tramonto e ritrovo al Rifugio Pelizzo; il 21 agosto, tra le 14 e le 17, a Cepovan (Slovenia). Echi futuri - Festival itinerante sui luoghi della memoria, prevede diverse escursioni, che accompagneranno il pubblico a raggiungere i suggestivi luoghi dove si svolgeranno le rappresentazioni. Esperti storici, naturalisti e speleologi li guideranno sulle vette delle montagne, sui greti dei fiumi, nelle cavità delle grotte del Carso, attraverso boschi e colline illuminati solo dalla luce della luna per scoprire il luogo scelto per la rappresentazione.

Quinto Premio Cappello a Tognolini e Ornella

▶Dedicato alle poesie in lingua e alle rime per i bambini

CONCORSO

Dal 2018, nell'ambito del Premio letterario "Giuseppe Malattia della Vallata", del quale era stato importante giurato oltre che presenza affezionata, è stato istituito il "Premio Pierluigi Cappello", un particolare e sentito omaggio alla poesia dello scrittore gemonese, con una speciale attenzione al suo lavoro nella lingua al contempo ruvida e dolce della sua terra e alla sua ricerca sulle "parole bambine", con rime e filastrocche dedicate ai più piccoli e in particolare alla nipote per la quale aveva scritto le 33 filastrocche raccolte in "Ogni goccia balla il tango". La quinta edizione del Premio è stata festeggiata da numerose e notevoli pubblicazioni. Come di consueto sono state scelte due opere edite tra il maggio 2021 e il maggio 2022. La prima rientrava nella categoria "Poesia in dialetto o lingue minoritarie" mentre la seconda era riservata ad un libro di poesie per bambini e ragazzi fino ai 13 anni e poteva essere scritta sia in lingua italiana che in dialetto. Tra l'ampio lotto il Comitato del "Premio Pierluigi Cappello", formato da Aldo Colonnello, Fabio Franzin, Valentina Gasparet, Roberto Malattia, Maurizio Salvador, Christian Sinicco, Gian Mario Villata e Giacomo Vit, ha scelto i nomi dei vincitori. Per la sezione riservata a un libro di poesia nei dialetti e nelle lingue minoritarie l'antologia personale Uà/Uva. Poesie 1996-2020 (Puntoacapo, 2021) di Silvio Ornella, una voce ormai consolidata della poesia in friulano. Ornella, originario di Castions di Zoppola, insegna all' ITIS Kennedy di Pordenone e ha pubblicato diverse raccolte poetiche tra le quali spiccano Da un vint insoterat (Biblioteca dell'Immagine, Pordenone, 2000) e Pa li'zornadis di vint e di malstà (Samuele ed., Fanna, Pordenone, 2016). In proprio sono uscite le plaquette Rudinàs. Detriti (GEAP, Fiume Veneto, 2001), Paesagiu sculpìt (Grafiche Sedran, S.Vito al T., 2007), Il polver ta la mània. La polvere sulla manica (Circolo Culturale Menocchio, Montereale Valcellina, 2011), Timp in motu. Tempo incerto (Puntoacapo ed., Alessandria, 2016). A fargli gradita compagnia nella sezione dedicata a un libro di poesia per bambini e ragazzi in lingua italiana o nei dialetti e nelle lingue minoritarie il riconoscimento va a Bruno Tognolini, per "Rime Alfabete. Ventuno filastrocche per imparare a scrivere il mondo" (Salani, 2022), un libro di filastrocche "per bambini e per i loro grandi", accompagnate dalle illustrazioni in bianco e nero di Sara Vivan. I vincitori saranno protagonisti di un incontro alla Festa del Libro di Pordenonelegge giovedì 15 settembre 2022 alle ore 18.00 a Pordenone, al Convento di San Francesco, nel corso del quale avrà luogo la cerimonia di premiazione.

Mauro Rossato

POETA Silvio Ornella

Sul Montasio

Musica e brani di storia di confine nel rifugio

Il Rifugio Di Brazzà, sull'Altopiano del Montasio, in comune di Chiusaforte, ospiterà venerdì, alle 17, nell'ambito di "Musica e storie di confine", il gruppo Cuatri Cuars (Quattro Quarti), formato da Andrea Liani, Mauro Verona, Federico Lamba, Marco Cola ai corni, che proporrà musica di vari autori. Il concerto sarà preceduto dalla conferenza "Contaminazioni di confine", che vedrà in veste di relatore il giornalista (ex Il Gazzettino) e scrittore Maurizio Bait, assieme al musicologo Umberto Berti. L'appuntamento è organizzato dall'Ufficio turistico di Malborghetto Valbruna.

La band londinese Kokoroko chiude "Musiche dal mondo"

MUSICA

Chiusura in grande stile, oggi, al Teatro Verdi di Gorizia, alle 21, per il festival transfrontaliero Musiche dal mondo/Glasbe Sveta, organizzato da Connessioni Circolo Mario Fain di Gorizia e da Kud Morgan di Nova Gorica in collaborazione con Circolo Controtempo, anche nell'ottica di Gorizia/Nova Gorica 2025, capitale della cultura europea. In esclusiva per il Nordest e in una delle poche date italiane arrivano i Kokoroko (prevendite: www.circolofain.org, www.vivaticket.it), la band inglese che ha conquistato il mondo con il suo coinvolgente afrobeat, composta dalla trombettista e cantante Sheila Maurice-Grey, dal cantante e trombettista Richie Seivewright, dalla bassista Duane Atherley, dal chitarrista Alex Blake, dal pianista Yohan Kebede, dal percussionista Onome Edgeworth e dal batterista Ayo Salawu.

KOKOROKO Il gruppo è formato da figli della diaspora africana

RECUPERO

I Kokoroko, che erano in programma al festival già lo scorso anno in agosto, ma il riacutizzarsi della pandemia in Gran Bretagna ne aveva impedito lo spostamento dal Paese, provengono da Londra, e attualmente sono una delle band più carismatiche della scena nu-jazz britannica. Il gruppo si ispira ai grandi maestri creatori dell'afrobeat come Fela Kuti, Ebo Taylor e Tony Allen, e si inserisce nella lunga tradizione della scena africana a Londra. Queste solide radici riprese, innescate nell'attuale fermento musicale londinese, danno vita ad un particolare sound che sconfina in più generi: dal funk al jazz, dalle musiche tradizionali dell'Africa occidentale ai ritmi giamaicani per passare ai suoni urbani londinesi.

RADICI FORTI

Kokoroko, che in Urhobo (lingua tradizionale nigeriana) significa "essere forti", è l'espressione di una nuova epoca musicale londinese, che vede giovani artisti, figli della diaspora e del jazz contemporaneo, rivendicare le proprie radici e ridisegnare le basi di un nuovo immaginario black.

Il concerto dei Kokoroko chiude la quarta edizione di Musiche dal mondo/Glasbe Sveta, festival nato per rilanciare il dialogo e lo scambio tra i due territori di Gorizia e Nova Gorica, valorizzando l'idea di confine come opportunità di crescita reciproca e sviluppo, attraverso la musica e la collaborazione tra i popoli, nel rispetto delle rispettive differenze. Il festival goriziano si avvale del sostegno della Regione Friuli - Venezia Giulia, Comune di Gorizia e Nova Gorica, Mic, Ministero della Cultura della Slovenia, Fondazione Carigo e Bcc Credito Cooperativo.

OGGI

Mercoledì 3 agosto

Mercati: Rauscedo, Arzene, Brugnera (Maron), Budoia, Pordenone, Claut.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Simonetta Pera**, di Pordenone, che oggi compie 22 anni, da mamma Laura, papà Nicola e dal fratello Claudio.

FARMACIE

AZZANO DECIMO

▶**Innocente, piazza Libertà 71**

CORDENONS

▶**San Giovanni, via San Giovanni 49**

FONTANAFREDDA

▶**Bertolini, piazza Julia 11 - Vigonovo**

MONTEREALE V.

▶**Tre Effe, via Ciotti 57/a**

PORDENONE

▶**Libertà, viale Libertà 41**

SACILE

▶**Esculapio, via Garibaldi 21**

SAN VITO AL T.

▶**Mainardis, via Savorgnano 15**

SPILIMBERGO

▶**Della Torre, via Cavour 5.**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.90.90.60.**

▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Cinema

PORDENONE

▶**ARENA LARGO SAN GIORGIO**
Largo San Giorgio Tel. 0434 520404
«**ASSASSINIO SUL NILO**» di K.Branagh : ore 21.00.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 17.35.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.40 - 20.30.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 17.45.
«**MINIONS**» di K.Coffin : ore 17.50.
«**LIGHTYEAR - LA VERA STORIA DI BUZZ**» di A.MacLane : ore 18.00.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 18.30.
«**HARRY POTTER E I DONI DELLA MORTE - PARTE II**» di D.Yates : ore 18.40.
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 19.20.
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 20.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.40.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 20.50.
«**THE TWIN - L'ALTRO VOLTO DEL MALE**» di T.Mustonen : ore 21.30.
«**X - A SEXY HORROR STORY**» di T.West : ore 21.40.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 21.50.

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Marco Agrusti, Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Susanna Salvador, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«**I TUTTOFARE**» di N.Ballus : ore 17.40 - 19.20.
«**THOR: LOVE AND THUNDER (AUDIO DOLBY ATMOS)**» : ore 20.30.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 18.00 - 20.15.
«**HOPE**» di M.Sodahl : ore 18.10 - 20.10.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.00.
«**LA DONNA DEL FIUME - SUZHOU RIVER**» di L.Ye : ore 18.20.
«**SECRET LOVE**» di E.Husson : ore 18.00.

▶**GIARDINO LORIS FORTUNA**
Via Liruti Tel. 0432 299545
«**THE BATMAN**» di M.Reeves : ore 21.15.

▶**MULTISALA CENTRALE**
via D. Poscolle, 8/B Tel. 0432504240
«.» di . Chiusura estiva..

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«**PETER VA SULLA LUNA**» di A.Ahadi : ore 16.30.
«**SHARK BAIT**» di J.Nunn : ore 16.30 - 18.30 - 21.00.
«**THOR: LOVE AND THUNDER**» di T.Waititi : ore 17.00 - 18.00 - 20.00 - 21.00.
«**JURASSIC WORLD: IL DOMINIO**» di C.Trevorrow : ore 17.30.
«**PORCO ROSSO**» di H.Miyazaki : ore 18.00.
«**IL MAMMONE**» di G.Bognetti : ore 18.30 - 20.30.
«**ELVIS**» di B.Luhrmann : ore 20.30.
«**TOP GUN: MAVERICK**» di J.Kosinski : ore 21.00.

GEMONA DEL FR.

▶**CINEMA SOTTO LE STELLE**
Parco di Via Dante Tel. 0432 970520
«**IN VIAGGIO VERSO UN SOGNO**» di T.Nilson : ore 21.30.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Chiusura estiva

La moglie Claude, i figli Raphael, Patrizia e Nicolas e le loro famiglie annunciano con dolore la scomparsa di

Efrem Barbieri

Generale di Divisione dell'Aeronautica Militare

I funerali avranno luogo Venerdì 5 Agosto alle ore 9 nella chiesa di S.Maria di Mandria. Ciao Efrem, tuo fratello Giorgio.

Padova, 3 Agosto 2022

IOF Santinello - tel. 049 802.12.12

Lucia Terrin, Laura Carbognin, Giustina Ruggeri con Caterina Putti e Arrivano i Nostri, volontari della clinica di Oncoematologia Pediatrica, ricordano con affetto stima e gratitudine il

Professor

Luigi Zanesco

per il suo imperituro esempio di dedizione e umanità verso i bambini malati che ci ha trasmesso nello svolgimento della nostra attività da lui incentivata e stimolata dimostrandoci anche affetto e gratitudine.

Padova, 3 agosto 2022

Manuela e Raffaella Vittadello, con i mariti Carlo e Vladimir, sono vicini alla moglie Paola e alle figlie Marina e Claudia, in questo momento di grande dolore per la perdita del loro caro

Prof.

Luigi Zanesco

Padova, 3 agosto 2022

TRIGESIMI E ANNIVERSARI

Giuseppe Ricceri

03 Agosto 2022

Caro Giuseppe, quando le persone se ne vanno, solitamente lasciano un vuoto.

Tu mi hai lasciato un pieno...

...un pieno di sole, mare, onde, risate, musica e un pezzo di vita assieme.

Il nostro viaggio continua comunque; e noi lo sappiamo

Christina

Venezia, 3 agosto 2022

Ad un anno dalla scomparsa del

Geom.

Luigi Sabbadin

la sua famiglia lo ricorda con affetto.

Camposampiero, 3 agosto 2022

Mercoledì ore 18.30
3, 10, 17 e 24 agosto

Chiosco n. 5 (Bandiera Svizzera)
Lungomare Alberto Kechler, 16
Località Lignano Pineta - Lignano Sabbiadoro (UD)

INGRESSO LIBERO

Programma e ospiti - Edizione 2022

Modera il giornalista **Carlo Tomaso Parmegiani**

Aperitivo offerto da **Filare Italia**

3 agosto

"L'AGRICOLTURA NORDESTINA FRA MANCANZA DI MATERIE PRIME E FERTILIZZANTI, SICCITÀ E IMPEGNO ALLA SOSTENIBILITÀ"

Claudio Bressanutti – Dirigente Associazione Italiana Allevatori
Franco Clementini – Presidente Agricoltori Italiani Fvg – Cia
Marco Tam – Presidente Greenway e Filare Italia

10 agosto

"INVESTIMENTI IN ECONOMIA REALE COME DIVERSIFICAZIONE DEL PATRIMONIO"

Emanuele Facile – Managing partner di Iff e imprenditore
Mario Fumei – Consulente finanziario e private banker
Paola Pallotta – Co-fondatore e Ceo di Mas-4 Institute for Personal Finance di Milano

17 agosto

"VERSO UN'ECONOMIA INCLUSIVA, IL RUOLO DELLE IMPRESE SOCIALI."

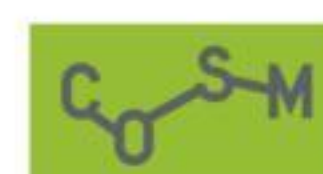
Cristiano Cozzolino – Presidente cooperativa sociale Lybra
Paolo Felice – Presidente LegacoopSociali FVG
Michela Vogrig – Presidente consorzio C.O.S.M.

24 agosto

"OPPORTUNITÀ ECONOMICHE E SOCIALI DELLA SMART CITY"

Miguel Beccari – Chief Marketing Officer Calzavara Spa
Daniele Cozzi – Business Development Manager Triveneto Servizi
Andrea Magro – Vicepresidente Lignano Banda Larga
Marco Zuin – Amministratore delegato Triveneto Servizi

Co-main supporter:

Con il patrocinio di:

Sponsor:

Media partner:

Sponsor tecnici: